Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 320 nuova serie Fondazione 1881

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO EMERSO DALLE CONVERSAZIONI FRA NIXON E COLOMBO

ESSENZIALE IL RUOLO DELL'ITALIA NEL QUADRO EUROPEO E MEDITERRANEO

Concordi valutazioni sul processo di integrazione dell'Europa occidentale - Riaffermato proposito degli statisti americani di rappacificare l'Indocina - Il presidente del consiglio in visita a Boston

Boston, 21

Il presidente del consiglio italiano Emilio Colombo è giunto oggi a Boston per una visita di sei ore, che comprende un banchetto dato in suo onore al Boston College. Colombo è accompagnato dal ministro degli esteri Aldo Moro e da altre personalità italiane. Fra le persone convenute all'aeroporto per salutare gli statisti italiani vi erano il ministro dei trasporti John Volpe, il vicegovernatore Donald Dwight e il sindaco di Boston Devin White.

Colombo e Moro provenivano da Houston, dove hanno visitato il Centro di controllo spaziale della NASA e gli ospedali dove lavorano i famosi chirurghi del cuore Debakey e Cooley. All'ospedale metodista, Colombo e il seguito sono stati accompagnati dal dott. Debakey a vedere la camera operatoria speciale usata per gli interventi sul cuore. Tutti indossavano i camici bianchi e gli accessori da sala operatoria.

All'ospedale pediatrico episcopale, che fa parte dello stesso «Texas Medical Center», il dott. Cooley ha illustrato sommariamente le tecniche speciali adottate per operare sui fanciulli e sui bambini. Ha fatto da traduttore il chirurgo milanese Ugo Tessler, che sta studiando con Cooley da un anno. Un portavoce ha ricordato che il dott. Cooley ha operato molti italiani. Quattro sono tornati a casa proprio questa settimana. L'ultimo è stato un impiegato dell'Alitalia Enzo Talucci. Dopo questa visita, Colombo ha presenziato in albergo ad un ricevimento per le personalità del Texas e per gli italiani di Houston.

In merito agli incontri fra Colombo e il Presidente Nixon da fonte italiana è stato confermato che nel colloquio finale alla Casa Bianca si è fatta una rassegna di tutti i temi trattati nei due giorni di conversazioni ed è risultata confermata la franchezza, la cordialità e la proficuità delle discussioni.

Sul tema dell'Europa si è potuto rilevare che permane nell'atteggiamento americano la valutazione positiva dell'obiettivo dell'integrazione, soprattutto se collegato con una finalità di carattere politico. In questa visione, anche problemi di natura commerciale, che possono porsi come conseguenza di questo approfondito processo di integrazione, trovano una più esatta dimensione.

Resta il fatto che in uno spirito di comprensione delle reciproche posizioni e responsabilità, l'Europa non può non prendere in considerazione alcuni dei problemi che vengono posti dagli Stati Uniti per ricercarne adeguate soluzioni; e gli Stati Uniti non possono non comprendere che dare l'avvio ad una politica protezionistica sarebbe controproducente per lo sviluppo economico mondiale e rappresenterebbe un ritorno indietro rispetto ai risultati finora raggiunti.

Per quanto riguarda i problemi del Medio Oriente, si è ancora una volta constatata la coincidenza nell'obiettivo di raggiungere sollecitamente una soluzione negoziata e garantita, assicurando la pace in un settore così tormentato, ma anche così vitale. Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione in Indocina, in risposta alle preoccupazioni italiane da parte americana sono stati riaffermati sia l'obiettivo finale di pace, sia la volontà di attuare il programma di ritiro delle truppe già annunciato e, in proposito, nuove importanti tappe che verrebbero prossimamente realizzate. Di questo riaffermato proposito e di questa volontà di darvi attuazione con decisioni sempre più efficaci, si è preso atto con soddisfazione da parte italiana nel ribadito convincimento che solo la via del negoziato può riportare la pace in quei tormentati paesi.

La posizione italiana nel quadro europeo e mediterraneo è stata definita essenziale da parte americana, così come è stata riaffermata fiducia nell'efficacia dell'azione italiana nei confronti dell'America Latina.

(Ansa - Ap)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Houston — Colombo in camice bianco con il famoso cardiologo Debakey all'ospedale metodista

Le polemiche sul viaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma 21

Nel contesto dei vari discorsi domenicali non sono mancati gli accenni al viaggio di Colombo e di Moro in America. Le sinistre, per bocca del vicesegretario comunista Berlinguer e del capogruppo del PSIUP a Montecitorio Ceravolo, hanno ribadito i loro slogan antiamericani e antiatlantici.

Berlinguer ha deplorato il silenzio di Colombo davanti alle «sfacciate dichiarazioni di Rogers» e ha esortato «all'unità tutte le forze che tengono al bene prezioso della indipendenza e della sovranità nazionale». Ceravolo ha detto che «i colloqui americani di Colombo e di Moro hanno confermato e in un certo senso accresciuto i timori della vigilia. Due elementi su tutti balzano agli occhi: il fatto che i governanti italiani abbiano accettato il ruolo di prima linea assegnato al nostro paese nello schieramento militare della NATO e il fatto assai grave che gli americani abbiano preteso — e a quanto pare abbiano ricevuto — garanzie sulla continuità del centro-sinistra in Italia».

«Anche alla luce di questa realtà — ha concluso Ceravolo — Colombo e Moro saranno chiamati in Parlamento a rendere conto dei risultati del loro viaggio americano e degli impegni assunti, affinché l'intero paese possa esprimere il suo giudizio e il PSI sappia ulteriormente in quale governo si trova e possa prendere le sue decisioni».

Il ministro Preti ha dichiarato invece che «i socialisti democratici hanno molto apprezzato il viaggio negli Stati Uniti del presidente del consiglio e del ministro degli esteri e ritengono che l'on. Colombo abbia parlato con saggezza, interpretando il pensiero della grande maggioranza del popolo italiano, che sente profondamente il legame di amicizia con la più grande nazione democratica del mondo, la quale per due volte ha salvato, nella prima e nella seconda guerra mondiale, la libertà dei popoli d'Europa».

«Oggi i comunisti — ha aggiunto Preti — sono scatenati contro l'on. Colombo, il quale si è comportato invece con estrema correttezza e lealtà, confermando agli americani che il governo vuole mantenere la sua attuale maggioranza e che questa maggioranza intende difendere il paese dall'avvento del comunismo. Pretendevano forse i comunisti che Colombo dichiarasse in America che la formula di centrosinistra era avviata alla consunzione, in attesa dell'entrata di Longo e Berlinguer nell'area del potere?

«L'alleanza americana è la bestia nera dei comunisti, poiché essi sanno che, fino a quando gli Stati Uniti rimarranno impegnati nel Patto atlantico e l'Italia procederà entro questo quadro verso l'obiettivo della unificazione europea, non potrà realizzarsi l'obiettivo di fare del nostro paese una repubblica conciliare e neutrale».

A Trieste, un altro ministro del PSDI, l'on. Matteotti, ha detto: «Concordiamo con le dichiarazioni dell'on. Colombo fatte durante il colloquio col Presidente degli Stati Uniti e nelle quali egli ha riaffermato l'impegno dell'Italia ad operare per difendere e mantenere gli ideali della democrazia, per rendere sicura la pace nel quadro della alleanza tra le nazioni occidentali, che consente di collaborare con lealtà ed efficacia sempre alla ricerca di punti di incontro, e per concordare linee parallele nella politica».

«E' necessario, per quanti non vogliono intendere — ha aggiunto l'on. Matteotti — sottolineare che l'Italia è un paese libero che fa parte di una alleanza difensiva, nella quale ognuno ha pari diritto nella opera di pace e nella edificazione di una comunità occidentale dedita al progresso nella sicurezza. Una comunità alla quale non si applica la teoria della sovranità limitata delle nazioni, escogitata dal signor Breznev. Non hanno certo alcun diritto di dare lezioni di autonomia i comunisti italiani e dei paesi dell'Est».

«Nella recente imbarazzata e contorta intervista alla televisione — ha proseguito — l'on. Ingrao non è riuscito a spiegare come mai possa esistere una sorta di comunismo pluralistico specie per l'Italia e come questo comunismo, che si vorrebbe riservare all'Italia, non sia mai esistito e non esista in alcun paese del mondo: non nella Cecoslovacchia, paese di elevato livello industriale e di consolidata tradizione democratica, né in altri paesi. L'on. Ingrao non ci ha detto perché non esiste un paese comunista dove si svolgano elezioni libere, unica garanzia di pluralismo. Il PCI, legato alla strategia del PCUS, ha strutture che hanno le stesse caratteristiche degli altri partiti comunisti. Non è perciò disposto né è in grado di diventare quello che l'on. Ingrao vorrebbe far credere agli italiani».

Vice

PRETI ATTACCA GLI AVVERSARI DELLE RIFORME

Farebbe paura a molti l'anagrafe tributaria

Non vorrebbero i conti in tasca né certi magnati né certi «extraparlamentari» - Calano gli introiti

Forlì, 21

Il ministro delle finanze Preti, parlando nel Forlivese, ha detto tra l'altro: «Ogni giorno che passa si alza la voce di qualche categoria, che chiede esenzioni, agevolazioni o sgravi dal legislatore nel quadro della riforma tributaria, pretendendo non di rado di rimettere in discussione ciò che il Parlamento ha già approvato. Se noi ascoltassimo queste richieste, daremmo vita non ad una riforma, ma ad un mostricciatolo non vitale e le entrate dello Stato rischierebbero di calare del 20-30 per cento.

«Già oggi — ha proseguito Preti — le entrate tributarie sono insoddisfacenti. Nel 1970 esse sono state al di sotto delle previsioni nella misura di quasi il 5 per cento: cosa che non era mai accaduta. Nel gennaio 1971 si è addirittura verificato il fenomeno impressionante che le entrate tributarie sono state inferiori del 17 per cento al dodicesimo delle previsioni per l'intero anno.

«Basta avere un po' di buon senso — ha rilevato a questo punto il ministro — per chiedersi come si possa fare quella ardita politica di riforme, che è nel programma del governo, se le entrate, in rapporto al reddito nazionale e al valore della moneta, discendono, anziché aumentare. I veri avversari della riforma sono coloro i quali trascurano questi aspetti fondamentali, come se le case, gli ospedali e le scuole si potessero fare anche senza danaro.

«Il lato paradossale della situazione — ha continuato il ministro — è che si chiedono oggi ulteriori sgravi anche da parte di settori che reclamano l'immediato inizio della fiscalizzazione degli oneri sociali, ossia della sostituzione dei contributi previdenziali con imposte e tasse. Ma quali imposte e tasse ulteriori, se si chiede al governo di calarle tutte? Vogliamo forse dare ad intendere agli italiani che, tassando anche fino all'espropriazione quelle trentamila persone che hanno un reddito superiore ai 25-30 milioni all'anno, possiamo trovare migliaia di miliardi per coprire tutte le falle, che si vogliono aprire nel sistema tributario?

«La realtà è — ha osservato Preti — che l'anagrafe tributaria fa paura a molti, e che questo è il vero obiettivo degli avversari della riforma. L'anagrafe tributaria fa paura a certi magnati dell'industria, i quali amano un sistema molto elastico che consenta le facili evasioni e le tolleranze; fa paura anche a certi rumorosi contestatori extraparlamentari, i quali temono che l'anagrafe tributaria permetta allo Stato di fare i conti anche nelle loro tasche, costringendoli a denunce meno inadeguate dei propri redditi.

«Bisogna dirlo con estrema chiarezza. Il contrasto oggi non è tra chi vuole un certo tipo di riforma e chi ne vuole una altra, ma tra chi la vuole portare avanti e chi la vuole affossare, o insabbiarla o renderla impraticabile con l'introdurvi talune norme gravemente limitatrici delle possibilità dell'Erario. Per ottenere questo scopo, può anche essere comodo fingere di attaccare da sinistra la riforma tributaria».

LA RISPOSTA DEL GOVERNO AL QUESTIONARIO DEL MEDIATORE JARRING

Israele vuole trattare ma non accetta condizioni

Per il momento nessun ritiro dai territori occupati - Se ne potrà discutere nei negoziati con la RAU - Escluso un ritorno alle linee del giugno 1964

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 21

Il governo israeliano è lieto della disponibilità del governo del Cairo ad avviare trattative per riportare la pace nel Medio Oriente, ma si rifiuta di accogliere l'invito egiziano a ritirarsi totalmente dai territori arabi occupati dopo la guerra dei sei giorni del giugno 1967. Questo, in sostanza, il contenuto del comunicato diramato oggi a Gerusalemme, al termine di una lunga riunione del consiglio dei ministri israeliano, svoltasi sotto la presidenza del premier signora Golda Meir per discutere la risposta da dare al questionario sottoposto dal mediatore delle Nazioni Unite, ambasciatore Gunnar Jarring. Il governo di Gerusalemme si dice però disposto a discutere la questione del ritiro delle truppe dai territori occupati e altre questioni relative al conflitto arabo-israeliano.

«Il governo ribadisce la sua decisione — si legge nel comunicato — secondo cui Israele non intende ritornare alla linea armistiziale che esisteva il 4 giugno 1967», cioè alla frontiera da cui presero le mosse i soldati israeliani all'alba di quel giorno per la guerra-lampo contro l'Egitto, la Siria e la Giordania. Comunque, nel comunicato si afferma che da parte israeliana «si considera in maniera positiva la disponibilità del governo egiziano ad avviare trattative di pace con Israele». E si aggiunge che anche da parte israeliana si è pronti per trattative che investano «tutte le questioni concernenti un accordo fra i due paesi».

Ma nel comunicato si insiste nel sottolineare che da parte israeliana non è possibile accettare che vengano poste condizioni per le trattative, come quella relativa alla richiesta di un ritiro delle truppe. «Israele — si legge nel comunicato — è pronta a discutere la questione del ritiro delle forze armate israeliane dietro confini sicuri, riconosciuti e concordati da indicare negli accordi di pace».

Il documento prosegue affermando che da parte israeliana si ritiene che le parti dovrebbero continuare a discutere attraverso il rappresentante dell'ONU, ambasciatore Jarring, «allo scopo di raggiungere un trattato di pace fra gli stati». Le trattative, secondo gli israeliani, non possono essere pregiudicate da impegni assunti prima del loro inizio su questioni di fondo. Pertanto gli israeliani mentre sono pronti a venire al tavolo delle trattative di pace, insistono che non possono venirci se vengono poste condizioni. Quindi la questione del ritiro delle truppe e quella dei profughi palestinesi potranno trovare una giusta soluzione soltanto nel quadro di un accordo di pace, e non costituirne invece, per nessuna ragione, la premessa.

Il comunicato non fa alcuna menzione al 7 marzo, cioè alla tregua fissata dagli egiziani per la scadenza della tregua. Fonti degne di fede hanno affermato che nella risposta ufficiale all'Egitto inviata per il tramite di Jarring, gli israeliani raccomanderebbero che quella scadenza venga ignorata in maniera da assicurare una migliore atmosfera per la continuazione dei contatti politici.

Ad ogni modo il comunicato odierno, che era atteso con grande interesse dai principali governi, non ha dato quella risposta che ci si attendeva da più parti. E' un documento, a giudizio degli osservatori, sostanzialmente negativo, anche se traspare chiaro il desiderio del governo della signora Golda Meir di lasciare la porta aperta alla continuazione del difficile dialogo. Un documento che ancora una volta dà la parola all'altra parte, cioè al governo egiziano. Quale sarà la reazione di quest'ultimo non tarderemo a sapere. Ma è un fatto che se sulla questione del ritiro delle truppe le due parti restano ferme sulle rispettive posizioni, non si vede come si potrà trovare uno sbocco alla crisi malgrado tutta la buona volontà.

Mentre l'odierna risposta di Tel Aviv al questionario di Jarring minaccia un inasprimento della crisi, un altro elemento di perturbazione si è aggiunto questa sera con il rifiuto del comitato centrale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di accettare il concetto di uno stato palestinese che non comprenda il territorio che fa parte oggi dello Stato d'Israele. Il comitato ha preso questa posizione, secondo quanto specifica un comunicato, in una riunione a Damasco.

Questo annuncio sembra destinato a dissipare qualsiasi dubbio circa l'atteggiamento dei guerriglieri che, secondo notizie apparse sulla stampa, avrebbero accettato la creazione di uno stato palestinese al di fuori d'Israele. Il comitato ha ribadito che l'obiettivo del movimento della guerriglia è la creazione di uno stato non religioso in Palestina, dove ebrei, musulmani e cristiani possano vivere in pace. Nel comunicato si smentiscono anche le notizie di un disaccordo fra l'esercito di liberazione palestinese e i dirigenti del movimento.

Nel corso di scontri avvenuti in giornata sulle alture di Golan, le forze israeliane hanno ucciso sei guerriglieri arabi. Un altro guerrigliero rimasto ferito, è stato fatto prigioniero.

A. P.

LA GUERRA LAOTIANA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Rangers sudvietnamiti sorvegliano da un'altura i movimenti dei comunisti nel Laos

E' STATA ABBANDONATA LA POSIZIONE PIU' AVANZATA IN TERRITORIO LAOTIANO

I SUDVIETNAMITI ROMPONO CON DURA LOTTA L'ASSEDIO

Di 400 uomini solo la metà ha raggiunto l'avamposto più vicino anch'esso circondato - Gravi anche le perdite subite dai duemila comunisti attaccanti - Il blocco del maltempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

I rangers sudvietnamiti che erano circondati dai comunisti nel Laos, sono riusciti ad aprirsi la strada, combattendo, verso un'altra posizione sudvietnamita distante 1.200 metri e a portare con sé oltre cento commilitoni feriti. Un corrispondente dell'UPI riferisce da Khe Sanh che i soldati del 39.o battaglione rangers, con la copertura aerea chiesta dall'equipaggio di un elicottero americano che si trovava con loro, sono riusciti a evacuare una porzione della cosiddetta «Zona di atterraggio rangers» e a raggiungere la posizione amica con cento loro compagni feriti, dopo essersi aperti la strada, combattendo nella giungla.

Fonti alleate avevano annunciato che almeno 50 soldati dei 400 che occupavano la «Zona di atterraggio rangers», 9 chilometri all'interno del Laos, sono rimasti uccisi e almeno 110 feriti. A quanto sembra, i rangers sudvietnamiti sono stati costretti ad abbandonare i corpi dei loro compagni uccisi nella base evacuata. Successivamente si è appreso che soltanto la metà dei 400 difensori del settore evacuato è riuscita a raggiungere il vicino avamposto sudvietnamita, che è a sua volta assediato; i rimanenti 200 vengono considerati morti o dispersi, fra cui un centinaio di uomini che erano rimasti di retroguardia.

A quanto hanno riferito piloti di elicotteri reduci da azioni nella zona, tutti gli ufficiali dell'avamposto erano stati uccisi o messi fuori combattimento durante l'assedio; e il comando della difesa era stato assunto da un sottufficiale medico americano, Dennis Fuji, delle Hawaii, il quale — anch'egli ferito — ha diretto il fuoco dei difensori ed ha poi guidato la sortita dei superstiti. Dopo aver raggiunto la vicina postazione amica, Fuji si è rifiutato di farsi evacuare dalla zona con uno degli elicotteri di appoggio alle operazioni. Egli stesso era stato abbattuto nella zona mentre era a bordo di un elicottero quattro giorni fa.

L'avamposto è stato sopraffatto da un contingente nordvietnamita valutato in circa duemila uomini; una cinquantina di questi ultimi sono stati uccisi dai difensori dello avamposto, mentre nei combattimenti avvenuti nella zona, i sudvietnamiti avrebbero inflitto all'avversario perdite complessive per oltre 600 morti.

Il comando americano ha d'altra parte riferito la perdita di altri tre elicotteri, a bordo dei quali sono morti sei americani e due sudvietnamiti. Nelle operazioni nel Laos gli americani hanno così perso complessivamente 21 elicotteri nel corso di oltre 10.500 missioni compiute in appoggio alle truppe sudvietnamite. Il comando ha precisato poi che, dall'inizio dell'azione laotiana, le perdite americane ammontano a 44 morti e 101 feriti, a parte le perdite causate da attacchi di artiglieria contro le posizioni statunitensi nel Sud Vietnam.

Un portavoce sudvietnamita ha dichiarato che la base evacuata, la posizione più avanzata delle forze sudvietnamite nella loro offensiva nel Laos meridionale, prima dell'attacco finale dei nordvietnamiti era stata bombardata incessantemente. Il portavoce, il colonnello Hiep, ha aggiunto che anche l'altra postazione, nella quale si sono ritirati i rangers che hanno sgomberato la prima, è attualmente sottoposta a un pesante bombardamento di mortai proveniente, in particolare, dalla zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud. I piloti degli elicotteri americani che sorvolano la zona hanno definito «micidiale» il fuoco della contraerea. Fonti militari hanno dichiarato che altri quattro elicotteri sono rimasti colpiti, ma sono stati in grado di rientrare alle rispettive basi nel Vietnam del Sud.

Si apprende d'altra parte che l'operazione che doveva portare due brigate sudvietnamite (complessivamente diecimila uomini) nella regione delle tre frontiere (Laos, Cambogia, Sud Vietnam) è stata rinviata a data da destinarsi a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Questa operazione, che avrebbe dovuto «dare respiro» ai circa 20 mila soldati, attualmente alle prese con i regolari nordvietnamiti, giunti in prossimità della pista di O Ci-min, più a Nord nel territorio laotiano, doveva essere lanciata a partire dalle province degli altipiani sudvietnamiti di Kontum e Pleiku.

La nebbia che grava sulla regione impedirebbe l'utilizzazione massiccia dei cacciabombardieri e degli elicotteri, e per questo il comando sudvietnamita e americano hanno deciso di annullarla. Un ritardo in questa operazione rischia di mettere in pericolo le truppe sudvietnamite impegnate più a Nord, in territorio laotiano, e quelle del generale Cao Tri più a Sud, in Cambogia. Queste unità infatti incontrano di giorno in giorno una resistenza sempre più consistente e vigorosa da parte delle unità vietcong.

Si apprende infine che ieri sera le forze vietcong hanno bombardato la città di Da Nang con razzi da 122 millimetri. Nella base di Da Nang si trova la maggior parte degli aerei da trasporto «C-130» che riforniscono la base di Khe Sanh, presso la frontiera laotiana. Uno di questi aerei è stato distrutto. Si ha anche notizia che un convoglio americano diretto a Khe Sanh è caduto in una imboscata sulla strada nazionale numero 9. Due automezzi sono rimasti danneggiati, ma il convoglio ha potuto proseguire verso Khe Sanh.

U. P. I.

FOTOREPORTER FRANCESE ucciso in Cambogia

Saigon, 21

Da fonte militare si apprende a Saigon che un fotoreporter francese, Francis Beilly, che lavorava per l'agenzia «Gamma» e per la «United Press International», è stato trovato ucciso in Cambogia lungo la rotabile numero sette. E' l'ottavo giornalista morto negli eventi bellici in Cambogia; altri 17 giornalisti sono tuttora dispersi.

(Ansa - Afp)

STRAGE DI CAMION sul «sentiero»

Danang 21

Il traffico degli autocarri nordvietnamiti lungo il sentiero di O Ci-min è raddoppiato negli ultimi quindici giorni, malgrado l'operazione sudvietnamita nel Laos per tagliare la famosa via di rifornimento. La notizia è stata riferita oggi da fonti militari qui a Danang. Secondo queste fonti l'invasione ha causato solo lo spostamento del traffico lungo le vie più a Occidente finora meno usate. E invece di diminuirlo lo avrebbe intensificato.

Malgrado l'aumento del traffico, i piloti americani impegnati a bombardare ogni giorno il «sentiero» si mostrano ottimisti circa gli effetti dei loro attacchi. Le fonti hanno riferito che i nordvietnamiti hanno perso a seguito dei bombardamenti aerei americani 70 mila autocarri dall'inizio della stagione asciutta in confronto ai circa duemila persi nello stesso periodo dell'anno scorso. La media giornaliera è di 100 - 125 autocarri distrutti.

La stagione asciutta che ha inizio in ottobre e termina in maggio rappresenta il periodo in cui Hanoi fa i massimi sforzi per rifornire i comunisti che combattono nel Sud.

(Ap)

La strage nella villa di Sylva Koscina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marino — I carabinieri nella villa dell'attrice, dove sabato notte un guardiano ha ucciso tre persone. Il servizio in 2.a pagina

FITTO COME SEMPRE IL «CARTELLONE» SINDACALE

SETTIMANA ALL'INSEGNA DELLA PROTESTA ANTI-TASSE

Manifestazioni e assemblee contro il progetto di riforma Un accordo di massima raggiunto per i lavoratori grafici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Settimanali e periodici riprenderanno nei prossimi giorni le pubblicazioni: questa mattina, infatti, al termine di una riunione tra le delegazioni dei lavoratori e degli industriali, è stato raggiunto l'accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti alle aziende grafiche. Il documento, che avrà la validità di due anni, sarà sottoposto quanto prima all'approvazione delle assemblee di categoria, per la definitiva approvazione.

I punti principali dell'intesa sono i seguenti: aumento salariale di circa 17 mila lire mensili; indennità di infortunio pari al cento per cento della normale retribuzione; indennità di malattia pari all'85 per cento della retribuzione per il 1971, e al cento per cento per il prossimo anno; pagamento del 50 per cento dei tre giorni di carenza, in caso di superamento del settimo giorno di malattia.

Domani, d'altro canto, comincia la serie di agitazioni e di manifestazioni sindacali per ottenere la modifica al testo della riforma tributaria, ancora in discussione alla Camera. Fino a sabato prossimo, le confederazioni hanno programmato assemblee unitarie a livello provinciale e assemble di base in tutti i luoghi di lavoro, con conseguenti astensioni di breve durata per dar vita a dibattiti sulla evoluzione del provvedimento.

Saranno anche organizzate manifestazioni di massa, «per il sostegno delle rivendicazioni sindacali in questa materia». Le varie iniziative verranno definite di volta in volta, fissando date e modalità di azione; inoltre, in relazione all'andamento del dibattito, nel corso della settimana CGIL, CISL e UIL valuteranno l'ipotesi dell'attuazione di uno sciopero generale, già minacciato, «se non interverranno mutamenti positivi».

Oltre all'impegno relativo alle riforme, nei prossimi giorni saranno attuate varie agitazioni sindacali collegate a vertenze di categoria e a rinnovi contrattuali. Mercoledì, gli organi direttivi delle tre federazioni dei parastatali si incontreranno per stabilire la durata e le modalità di uno sciopero da effettuarsi entro il 2 marzo: la categoria, composta da oltre 200 mila dipendenti degli enti pubblici non economici, rivendica il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, in modo autonomo da quello del pubblico impiego, secondo gli accordi raggiunti al ministero del lavoro il 26 maggio scorso e non ancora attuati. I sindacati dei parastatali, ferma restando la intenzione di dar luogo alla protesta, rinnovano la richiesta al governo di affrontare lo esame della vertenza «nella pienezza della sua collegialità».

Nell'ambito del parastato va registrata un'altra vertenza: quella del personale dell'ONMI, che si asterrà dal lavoro dalle 8 alle 10 dei giorni 22, 23 e 24 e per l'intera giornata del 25 febbraio. I dipendenti dell'ente intendono protestare per la situazione di caos e di incertezza dell'ONMI e per sollecitare l'allineamento con il trattamento dei parastatali e l'applicazione integrale degli accordi del 26 maggio.

Nel settore statale continua lo sciopero del personale amministrativo del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi, iniziatosi martedì scorso. La protesta, cui partecipano anche i maestri elementari distaccati presso i provveditorati agli studi, proseguirà fino al 27. La categoria rivendica l'adeguamento degli organici e il riordinamento degli uffici. Sul piano delle vertenze contrattuali, infine, vanno segnalati scioperi nei settori delle materie plastiche e del vetro: si tratta di due vertenze che si trascinano da tempo, e che non sembravano ancora prossime a soluzione.

R. R.

SULLE «GRANDES JORASSES»

FERMI I DUE FRANCESI a 140 metri dalla vetta

Aosta, 21

I due alpinisti francesi René Desmaison e Serge Goussot, che ormai da dodici giorni sono sulla parete Nord della Punta Walker, nelle «Grandes Jorasses», dove stanno tracciando una nuova «direttissima», sono stati nuovamente avvistati oggi pomeriggio da un elicottero della «protezione civile», levatosi in volo da Annecy.

Il pilota del velivolo ha dichiarato, al rientro, di aver nettamente individuato i due alpinisti, i quali si trovavano esattamente nel medesimo punto in cui si trovavano ieri, cioè a circa 140 metri dalla vetta; essi hanno «attrezzato» i quaranta metri al di sopra della loro posizione, e poi sono tornati sulla «cengia», dove trascorreranno un altro bivacco in parete. Lo aviatore ha detto anche di aver notato ampi gesti da parte dei due, e di averli interpretati come un segnale di «tutto va bene».

Resta però del tutto inesplicabile il motivo per cui Desmaison e Goussot non abbiano approfittato delle splendide condizioni meteorologiche di oggi — dopo il maltempo dei giorni scorsi — per ultimare la loro impresa. Alcuni, a Chamonix, non escludono che i due scalatori stiano volutamente protraendo la loro ascensione, per renderla in un certo senso più drammatica. (Ansa)

PIENA LUCE SUL TRIPLICE OMICIDIO NELLA SONTUOSA RESIDENZA DELLA «DIVA» A MARINO

HA UCCISO PER UNA ASSURDA OSSESSIONE IL GUARDIANO DELLA VILLA DI SYLVA KOSCINA

Giovanni Galati odiava gli altri dipendenti dell'attrice e inoltre era convinto che congiurassero ai suoi danni per farlo licenziare - Tutti andati a segno gli otto colpi esplosi contro il fattore Quinzi, la moglie e il nipote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Giovanni Galati, il guardiano notturno che ieri sera ha compiuto la strage nella villa di Sylva Koscina, sulla via Romana, nei pressi di Marino, è stato trasferito stamani nel carcere di Velletri, dalla caserma dei carabinieri di Marino, dove si era costituito poco dopo aver ucciso i fattori dell'attrice, Giovanni Quinzi e la moglie Pasqualina, e il loro nipote Gino Polini, autista della «diva». A «Villa Bianca» (come la Koscina ha voluto chiamare il suo sontuoso casale settecentesco) sono tornati stamane gli inquirenti, per procedere ai rilievi tecnici sul triplice omicidio: dal sopralluogo è risultato che l'assassino ha sparato complessivamente otto colpi, tutti quelli che conteneva la sua pistola calibro 22; non ha avuto bisogno di ricaricare l'arma, perché gli otto proiettili sono tutti andati a segno (in un primo momento, si diceva che il Galati avesse esploso addirittura 16 colpi).

Dalle indagini è stato anche possibile accertare i motivi dell'eccidio: il Galati odiava i coniugi Quinzi e gli altri dipendenti dell'attrice, convinto che essi congiurassero contro di lui per farlo licenziare (l'uomo — un ex carabiniere — era stato assunto dall'attrice, come guardiano, nello scorso mese di luglio). «Voi tenete banco con la padrona — ha detto loro anche ieri sera, prima di sparare — volete farmi licenziare. Siete delle spie. Mi avete messo contro Sylva Koscina e anche l'ingegner Castelli, che mi ha assunto avendo fiducia in me».

Secondo gli investigatori, il Galati era spinto al suo odio contro gli altri dipendenti dell'attrice non perché essi realmente gli fossero ostili, ma perché si sentiva perseguitato: non era ancora una vera e propria mania di persecuzione che provocava il suo risentimento verso i compagni di lavoro, ma la follia certamente ormai sfiorava la sua mente. Probabilmente lo aveva condotto a questo stato di esasperazione le malattie che lo avevano colpito la scorsa estate, fino a costringerlo a sottoporsi a un'operazione di ulcera, e che erano continuate nell'inverno obbligandolo a restare per tre mesi, dal 2 novembre all'8 febbraio, assente dal lavoro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Erminia Mastrocinque, la sorella di Sylva Koscina, al suo arrivo a «Villa Bianca», poco dopo l'insensata strage: a terra, si intravvede il corpo dello sventurato fattore Quinzi

Negli ultimi due mesi di assenza, l'attrice gli aveva decurtato lo stipendio. Il Galati chiedeva gli assegni familiari per i suoi sei figli, ma non era riuscito ad ottenerli. Una funzionaria dell'ispettorato del lavoro si era recata nella villa dell'attrice, per accertare se il trattamento economico del Galati corrispondesse alle norme contrattuali. Il risultato dell'intervento dell'ispettrice del lavoro era stato favorevole a Sylva Koscina: il Galati non poteva pretendere di più di quanto gli veniva dato.

Ma l'uomo, anziché convincersi di non poter avere di più, aveva attribuito il diniego di Sylva Koscina a pagargli gli assegni familiari alle «manovre» degli altri dipendenti. Recentemente aveva spesso litigato con loro per banali motivi: se di notte lo trovavano addormentato e lo svegliavano, se quando non si recava al lavoro senza giustificazione avvertivano l'attrice, se quando sparava colpi di rivoltella senza alcun motivo si mostravano preoccupati, il Galati reagiva accusandoli di «congiurare» per farlo licenziare.

Da questa situazione è scaturita la strage di ieri sera; nella villa si trovavano, al momento del triplice omicidio, dieci persone: i coniugi Quinzi, con le due figlie Silvana, di 15 anni, e Duilia, di otto, il nipote Gino Polini, con la moglie, il padre dei Quinzi e due camerieri, Vincenzo Vitalini, di 25 anni, e la moglie di questi, Maria Caponera, di 23, col figlio Enrico di due anni.

Poco dopo le 22, il Galati è arrivato alla villa a bordo della sua «500»: ha parcheggiato la automobile, ha raggiunto uno degli ingressi di «Villa Bianca» e ha bussato alla porta chiedendo di Giovanni Quinzi, il quale con la moglie, il nipote e gli altri familiari, stava guardando la televisione. Il Quinzi è uscito da solo, e si è messo a parlare con il Galati in un vialetto a pochi metri dalla villa. Poco dopo, le persone che erano rimaste all'interno del fabbricato hanno inteso i due discutere animatamente: sono allora usciti dalla villa anche la moglie del Quinzi, Lina e il nipote Gino Polini. I due hanno tentato di mettere pace fra i contendenti, ma il Galati ha estratto la pistola, esplodendo tutto il caricatore. Il primo essere colpito è stato il Polini, quindi la donna e per ultimo il Quinzi.

Gino Polini, benché colpito mortalmente al petto, ha percorso correndo i cento metri del viale che conduce dallo edificio centrale all'ingresso della villa e poi, barcollando, ha camminato per altri 500 metri fino a un passaggio a livello, dove è stato soccorso dal casellante Giuseppe Fracassa. «Ho una pallottola nel petto — gli ha gridato —: portami subito all'ospedale perché sto morendo». Un compagno di lavoro del casellante l'ha condotto con la sua auto all'ospedale e, lungo il tragitto, il ferito ha ripetuto più volte: «sbrigati, che muoio. E' impazzito, ha sparato a tutti».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Giovanni Galati, l'assassino

Dopo aver ucciso le tre persone, il Galati è andato tranquillamente a Marino, ha confessato il triplice omicidio, e si è fatto accompagnare alla caserma dei carabinieri da uno dei suoi figli. «Ho sparato perché non sopportavo le continue minacce e le ostilità da parte dei coniugi Quinzi e dell'autista Polini» ha detto. «Stasera, quando mi hanno visto venire con l'auto — ha proseguito — mi hanno circondato. Mi minacciavano, e allora io ho sparato in aria alcuni colpi di pistola nel tentativo di allontanarli. Poi, invece, gli aggressori si avvicinavano sempre più e io, per paura di essere sopraffatto, ho premuto il grilletto, e li ho visti cadere uno dopo l'altro. Era da molto tempo che tra essi e me c'erano forti attriti per motivi di interesse. Questa situazione mi avviliva moltissimo. L'ambiente in cui lavoravo non era affatto dei migliori. Sono padre di sei bambini tutti in tenera età. La stessa Koscina mi doveva dei soldi da molto tempo e io anche per questo ero esasperato».

Sylva Koscina è stata informata telefonicamente della tragedia dalla sorella Erminia Mastrocinque (l'attrice si trova a Città del Capo per alcuni impegni cinematografici). Nel corso di una prima telefonata la sorella le ha detto che a «Villa Bianca» c'era stata una sparatoria e che i suoi fattori e un loro nipote erano rimasti feriti: non le ha raccontato l'intera verità, volendo evitarle un trauma. Ma l'attrice, appena finito di parlare con la sorella, ha telefonato all'ospedale di Marino, e ha saputo dal medico di guardia che i tre erano morti. Il medico ha detto: «La telefonata mi ha colto impreparato. Appena le ho detto che i tre erano morti, l'attrice si è messa a urlare e ha abbassato il ricevitore».

Qualche ora dopo, Erminia Mastrocinque ha telefonato di nuovo a Sylva Koscina, e il medico dell'albergo di Città del Capo, dove si trova l'attrice, le ha detto che la sorella la aveva avuto un leggero trauma e che le erano stati somministrati dei farmaci per calmarla. Erminia Mastrocinque ha voluto parlare con Sylva: nel corso della conversazione, l'attrice le ha chiesto di interessarsi perché possa avere la tutela delle due orfane dei coniugi Quinzi.

Pierfranco Ellero

MONS. FERRO TRA GLI ULTIMI «ARRABBIATI» DELLA RIVOLTA REGGINA

A Sbarre l'arcivescovo tra clamori e contestazioni

Soffocati da urla e fischi gli appelli alla calma lanciati durante la messa e nei colloqui con i fedeli sul sagrato - Tranquilla la situazione in città

Reggio Calabria, 21

L'arcivescovo di Reggio Calabria, mons. Ferro, si è recato nel tardo pomeriggio di oggi nel rione Sbarre, il quartiere periferico dove tuttora ci sono le barricate e dove, più che altrove, perdura uno stato di tensione: mons. Ferro è giunto a Sbarre alle 17.45, proveniente dal santuario della Madonna della Consolazione, nella zona collinare della città, dove in mattinata aveva compiuto una visita pastorale. Il prelato, con il segretario don Lia, ha raggiunto la chiesa di Santa Maria di Loreto, dove ad attenderlo erano il parroco, don Gregorio Alempi, e alcune centinaia di persone. L'accoglienza, da parte di queste, è stata piuttosto rumorosa: molti hanno fischiato, altri hanno inneggiato ancora a «Reggio capoluogo».

Nell'interno della chiesa, l'arcivescovo, dopo aver indossato i paramenti, ha pronunciato un'omelia che, però, per il vocio delle molte persone che erano sul sagrato, è stata quasi inascoltata. Soltanto dopo la messa — seguita, almeno nei momenti principali, in relativo silenzio — è stato possibile udire alcune frasi del prelato. Mons. Ferro ha invitato gli abitanti del rione a tornare alla calma e al lavoro. «Noi abbiamo tutti questa città nel cuore; come tutti voi, vogliamo salvare questa città» ha detto l'arciscovo.

Mons. Ferro si è anche recato sul sagrato dove, sia pure tra clamori e contestazioni, ha parlato con alcuni fedeli: poi il prelato si è recato nella sagrestia della chiesa, dove ha cominciato a ricevere gruppi di cittadini del rione. La sosta a Sbarre si è protratta per molte ore: a sera mons. Ferro era ancora nella chiesa. Il rione era avvolto nel buio più completo, e si notava soltanto qualche luce nelle abitazioni. Le comunicazioni telefoniche con il rione, in seguito a un attentato dei giorni scorsi, sono ancora interrotte. A tarda ora, l'arcivescovo si è infine accomiatato dal parroco ed è rientrato nell'arcivescovado. A coloro che lo hanno salutato mentre tornava alla curia, mons. Ferro ha continuato a raccomandare di «restare calmi».

Nel resto della città, la situazione è rimasta oggi tranquilla: il centro sembra abbia del tutto dimenticato gli incidenti dei giorni scorsi. Anche la partita di calcio tra la Reggina e la Casertana si è svolta regolarmente, senza incidenti. Alcune persone, poco prima della partita, hanno provveduto a sbloccare il ponte sul Calopinace, nei pressi del rione Sbarre, che porta allo stadio. Una carcassa d'auto è stata tolta da una barricata, e le vetture sono così potute passare regolarmente.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — L'arcivescovo mons. Ferro giunge alla chiesa di Santa Maria di Loreto, per parlare ai fedeli di Sbarre

A tarda ora si è appreso che durante la funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo, sono state lanciate, nella chiesa di Santa Maria di Loreto, alcune fialette contenente liquidi maleodoranti; contemporaneamente, sul sagrato è stato fatto esplodere un candelotto lacrimogeno che, nei giorni scorsi i dimostranti di Sbarre avrebbero preso a un agente di pubblica sicurezza.

Quando mons. Ferro è uscito sul sagrato della chiesa — perché richiesto a viva voce — gli sono state lanciate in faccia monetine e sono state gridate contro di lui frasi ostili. Si calcola che, in quel momento, davanti al tempio fossero radunate un migliaio di persone. Qualcuno ha anche invitato l'arcivescovo ad andare sulle barricate, al grido di «rivoluzione».

(Ansa)

LE INDAGINI a Catanzaro

Catanzaro 21

Le indagini per far luce sull'attentato di Larghetto Vinci sono continuate senza sosta, anche oggi, sia da parte della polizia, sia da parte dei carabinieri. Numerosi accertamenti sono stati compiuti nel Crotonese da agenti e sottufficiali di PS in abiti civili; anche questa operazione è stata coordinata dall'ispettore generale dott. Vigevano, il quale si trova a Catanzaro.

Sono state fatte perquisizioni domiciliari, su autorizzazione del magistrato competente per giurisdizione, e si è indagato in merito agli spostamenti di alcuni giovani di Soverato nella giornata del 4 febbraio, quando a Catanzaro, nel pomeriggio, furono lanciate le tre bombe a mano che uccisero il muratore Giuseppe Malacria e ferirono numerose altre persone.

Nonostante il riserbo degli organi di polizia, si sa che viene sempre cercato un commerciante: l'uomo si sarebbe allontanato dalla sua abituale residenza il giorno dopo l'attentato di Larghetto Vinci. Negli ambienti vicini alla procura della repubblica si è appreso che la polizia ha inviato complessivamente cinque rapporti sulle indagini svolte. Il contenuto di tali rapporti — è stato fatto osservare — è all'esame del procuratore della repubblica dott. Cinque; tra i supplementi di indagine presentati dalla polizia ci sono anche due fascicoli, contenenti ciascuno quindici fotografie, alcune delle quali mostrano la folla in Larghetto Vinci e tracce di sangue sulla strada. Secondo indiscrezioni, nei rapporti sarebbero indicati indizi definiti «gravi» contro alcune persone.

Oggi, intanto, il commissario della federazione provinciale del MSI di Catanzaro, architetto Giuseppe Casale, è stato invitato negli uffici della procura della repubblica, dove ha avuto un colloquio con il sostituto procuratore, dott. Migliaccio. Da indiscrezioni, si è appreso che il magistrato ha chiesto allo architetto Casale particolari sulla presenza di alcune persone nella sede della federazione provinciale del MSI, in corso Mazzini, prima e dopo l'attentato di Larghetto Vinci. Com'è noto, subito dopo il lancio delle bombe a mano, agenti di pubblica sicurezza, al comando del vice questore Piccione e del commissario Candito, si recarono nella sede del MSI, bloccando le porte d'uscita e controllando la identità delle 26 persone che erano all'interno.

Nel corso di una perquisizione, compiuta nella sede del MSI subito dopo l'attentato, la polizia aveva trovato e sequestrato, oltre a numerose pietre, due pistole scacciacani, «e una specie di sfollagente» (un nerbo di bue). (Ansa)

NEL BERGAMASCO

PRECIPITA UN ALIANTE Grave il pilota

Bergamo, 21

A causa di un vuoto d'aria, un aliante è precipitato a Roncola San Bernardo, un paese a circa mille metri di altitudine, nei pressi di Bergamo, all'imbocco della Valle Imagna. Dopo aver cozzato contro un cornicione di una casa, alla periferia del paese, l'aliante si è sfasciato a terra: il pilota, Antonio Musso, di 47 anni, di Erbusco (Brescia), è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale maggiore di Bergamo.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, l'aliante ha avuto un'improvvisa perdita di quota ed è precipitato in vite. Il Musso ha tentato un atterraggio di fortuna per evitare un'impatto violento, ma non ce l'ha fatta, ed ha urtato con un'ala contro il cornicione di una casa posta su una collinetta antistante il centro del paese. (Ansa)

SPARI TRA AUTOMOBILISTI Ne fa le spese un passante

Catania, 21

Una sparatoria è avvenuta oggi, alla circonvallazione di Catania, nei pressi del quartiere di Cibali, fra gli occupanti di due vetture di media cilindrata: Carmelo Grasso, di 30 anni — che per caso si trovava a passare — è rimasto ferito: un proiettile lo ha colpito a una coscia.

Gli occupanti delle due automobili, vedendo il giovane cadere a terra, si sono dileguati. Carmelo Grasso è stato soccorso da un automobilista di passaggio, che lo ha accompagnato all'ospedale. (Ansa)

TROPPA VELOCITA'

UN MORTO E DUE FERITI in incidenti in Friuli

Lignano, 21

Due gravi incidenti sono accaduti l'altra notte nella Bassa Friulana: nel primo, un giovane — Doadi Zaccolo, di 22 anni, di Lignano — è morto, mentre la fidanzata Rita Birtish, da Udine, che si trovava al suo fianco, ha riportato gravi ferite. La sciagura è avvenuta verso mezzanotte, nei pressi di Muzzana del Turgnano: sembra che l'auto dei due giovani sia uscita di strada a causa della forte velocità.

Uguale sarebbe la causa di un altro incidente, avvenuto verso le 2 sulla Latisana-Paludo: l'auto di Oliviero Paron, di 34 anni, da Latisana, si è rovesciata dopo essere uscita di strada in una curva. Il Paron è stato ricoverato all'ospedale di Latisana con ferite giudicate guaribili in un mese.

TRAGICO INTERVENTO DI UN BRACCIANTE PUGLIESE IN UNA VIOLENTA LITE

Corre in aiuto del fratello ed è accoltellato a morte

Un fendente gli ha reciso l'aorta - L'omicida si è costituito dopo una breve fuga

Foggia, 21

Un bracciante agricolo di 34 anni, Matteo Fiorenti, è stato ucciso a coltellate, nel corso di un litigio avvenuto stamane nella piazza centrale di Cerignola: l'uccisore — un altro bracciante agricolo, Michele Cirulli, di 39 anni — si è dato alla fuga, ma nel tardo pomeriggio si è costituito ai carabinieri confessandosi colpevole e affermando di essersi disfatto dell'arma del delitto nelle campagne attorno a Cerignola.

Dalle indagini si è potuto appurare che il litigio che ha preceduto l'omicidio è cominciato tra il Cirulli e il fratello della vittima, Vincenzo Fiorenti, di 32 anni; mentre quest'ultimo si intratteneva a parlare con il titolare di un chiosco di bibite, nel centro di piazza Duomo, il Cirulli si è avvicinato, cominciando a insultarlo. Tra i due è sorto prima un violento diverbio, e poi una colluttazione; Matteo Fiorenti, che si trovava in un negozio di barbiere vicino, accortosi di quanto accadeva, è corso in aiuto del fratello: si è avvicinato ai due ma è stato accoltellato all'improvviso dal Cirulli, che era riuscito a liberarsi del contendente.

Mentre l'accoltellatore si allontanava, il ferito veniva soccorso dal fratello e da altri presenti, e accompagnato in ospedale, dove però spirava pochi minuti dopo il ricovero; i sanitari che hanno compiuto un esame esterno del cadavere avrebbero accertato che egli è stato ferito con tre coltellate: una sola, tuttavia — che lo ha raggiunto all'aorta, recidendola — è stata quella mortale. Il corpo è stato successivamente portato nella sala mortuaria dell'ospedale, dove verrà sottoposto domani all'autopsia.

Attraverso l'interrogatorio del titolare del chiosco con il quale Vincenzo Fiorenti parlava poco prima dell'uccisione e di altri testimoni oculari, è stato accertato che i motivi del litigio — sui quali non si sono appresi particolari — sono assolutamente banali: non si esclude, tuttavia, che tra l'omicida e la vittima — i quali pare si conoscessero da tempo, anche se non si frequentavano — vi fossero rivalità per motivi di interesse. Sembra, infatti, che entrambi svolgessero saltuariamente, assieme all'attività di bracciante agricolo, anche quella di tassista non autorizzato. (Ansa)

DOPO LE ISPEZIONI IN QUASI TRECENTO ISTITUTI

ATTESA DI INCRIMINAZIONI PER LO SCANDALO DEGLI ASILI

Il pretore Infelisi sta esaminando oltre duemila pagine di verbali e rapporti - Ipotesi sui reati venuti a galla

Roma, 21

Truffa, abuso di mezzi di correzione, lesioni colpose, detenzione di cibi adulterati, peculato: questi i reati che potrebbero configurarsi al termine delle indagini sugli istituti destinati a ricoverare i bambini abbandonati. Naturalmente, parlare di precise responsabilità e di fatti specifici è per il momento prematuro.

Concluse le ispezioni nei 286 istituti per l'infanzia, il pretore dott. Luciano Infelisi, che ha diretto la colossale operazione, ha cominciato l'esame dei risultati della prima fase delle indagini. Si tratta di studiare una montagna di carte — verbali di perquisizione, rapporti, verbali di interrogatorio: in tutto oltre duemila pagine — per accertare le responsabilità. E' questa, forse, la fase più impegnativa per il magistrato, noto nell'ambiente della pretura per lo scrupolo con cui conduce le sue inchieste. «Prima di emettere un solo ordine di comparizione — ha detto il dott. Infelisi — voglio essere sicuro di ciò che faccio».

Tuttavia, si prevede che le prime incriminazioni saranno emesse a partire dalla settimana entrante: prima, occorrerà notificare agli interessati la notizia dell'apertura del procedimento a loro carico, e poi si procederà con l'emissione degli eventuali ordini di comparizione. I reati ipotizzabili sono, in linea di massima, quelli già elencati: c'è da dire in proposito che, per alcuni, si potrà procedere solo a querela di parte. In altre parole, dovrebbero essere i genitori dei bambini, o chi esercita su di loro la tutela, a dare l'avvio all'azione penale, proponendo una querela. Altri fatti, invece, sono perseguibili d'ufficio.

Qualche reato potrebbe uscire dalla competenza del pretore per finire in quella della procura della Repubblica: in un'eventualità del genere, il dott. Infelisi provvederà a trasmettere all'ufficio del pubblico ministero quella parte del provvedimento di sua competenza, continuando a interessarsi dei fatti che rientrano nella sua giurisdizione.

Negli ambienti giudiziari romani, si fa rilevare che solo con un'azione massiccia come quella compiuta dal dott. Infelisi si poteva porre fine ad una situazione tanto drammatica: fino ad oggi ci si era limitati a dibattere il problema dei bambini abbandonati, e solo in sporadiche occasioni («Celestini» di Prato, caso Aliotta, il terribile «asilo» di Grottaferrata) la magistratura si era occupata della questione. Ora, l'azione a sorpresa del pretore ha di colpo proposto concretamente e in termini clamorosi, all'attenzione della pubblica opinione la situazione in cui versano centinaia e centinaia di fanciulli abbandonati: fanciulli che, nella maggioranza dei casi, avrebbero potuto trovare una famiglia grazie alle recenti disposizioni sulla adozione. (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Un incontro con il PSDI

Matteotti a Trieste

UTILE CONTATTO PER TURISMO E SPETTACOLI



(Foto Marin)

Il Ministro Matteotti ieri a Grignano

Il Ministro del turismo e dello spettacolo, on. Matteo Matteotti, è stato ieri ospite della nostra città, per un sopralluogo alle principali attrezzature turistiche della provincia. Nella visita il Ministro è stato accompagnato dal segretario regionale del PSDI, Lonza, dal segretario provinciale De Gioia, dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo Bercè e dall'assessore comunale Mocchi.

Gli esponenti socialdemocratici hanno esposto all'on. Matteotti le principali esigenze turistiche della zona ed il Ministro si è particolarmente interessato alla tutela della zona carsica, sia dal punto di vista storico, quale la conservazione dei castellieri, sia per quanto riguarda la flora e la fauna, che presentano caratteristiche tipiche e irripetibili. Con particolare attenzione il Ministro ha quindi seguito i problemi di sviluppo della riviera triestina.

L'on. Matteotti è stato anche interessato al problema del turismo di transito, che, come è noto, costituisce il principale afflusso di forestieri, sia connazionali che stranieri, nella nostra provincia. A questo proposito è stata esaminata la necessità di potenziare la ricettività alberghiera, soprattutto a livello medio. Inoltre è stato rilevato che queste misure congiunte, e cioè ricettività alberghiera, valorizzazione del Carso e delle zone rivierasche, potranno costituire in prospettiva la possibilità per trasformare gradatamente il turismo di transito in turismo di soggiorno. Ciò unitamente ad altre iniziative di carattere artistico e culturale.

A questo proposito il Ministro Matteotti ha avuto in serata un incontro con il sovrintendente del teatro «Verdi», prof. de Ferra, prendendo atto del notevole livello artistico della stagione triestina e ha espresso il più vivo compiacimento per l'alta attenizone con la quale sono seguiti e frequentati gli spettacoli lirici, quelli concertistici e di prosa (per la quale ultima ha rilevato che la cifra di oltre diecimila abbonati rappresenta un livello invidiabile se rapportato a quello che si registra in altre città italiane).

DA OGGI INTERESSATI GLI UTENTI DELLA TERZA ZONA

Metano senza pericolo con aggiunta di odore

È questa una ulteriore misura di sicurezza contro le fughe di gas

Scatta oggi l'«operazione metano» anche per la terza zona, dopo che sono stati portati a termine i lavori di adattamento degli apparecchi degli utenti per la «seconda». Nella quasi totalità dei casi si è potuto rispettare il calendario fissato per i lavori di trasformazione; con un certo numero di utenti, che non potevano trovarsi in casa il giorno proposto in un primo tempo, si è concordato uno spostamento dei tempi per la conclusione dell'operazione.

Pressoché irrilevante è risultato finora il numero degli apparecchi per i quali si sono riscontrate insoddisfacenti caratteristiche di efficienza e di sicurezza. Nel caso di carenze degli apparecchi, il compito dei tecnici preposti all'adattamento si limita necessariamente alla segnalazione dell'inconveniente riscontrato, dato che fra i compiti dell'azienda distributrice di gas non rientra, come noto, la attività commerciale della vendita degli apparecchi di utilizzazione. Si è già provveduto nel frattempo ad eseguire le necessarie opere preparatorie sulla rete stradale di distribuzione per l'immissione del metano nella terza zona; questa fase riguarderà due aree distinte, rispettivamente a Nord e a Sud della seconda zona. Ne sono pertanto interessati anzitutto gli abitanti dell'area che gravita sulla parte alta di via Molin a Vento e su un primo tratto di strada di Fiume: come dire, dal largo Pestalozzi a località Gloria. Il settore Sud comprende invece gli abitanti di un'area compresa in linea di massima tra le vie Salata, Pola, Svevo e Umago. Nel complesso, i lavori di questa terza fase interessano circa 2.600 apparecchi.

Da segnalare che fin dall'inizio dell'erogazione del metano nella nostra città, l'Acegat effettua i previsti interventi di «condizionamento» del gas con le operazioni di umidificazione e di odorizzazione. Con la prima, si ottiene un sufficiente grado di umidità del gas, in modo da garantire la buona conservazione delle guarnizioni di tenuta dei giunti nella rete di distribuzione e delle apparecchiature. L'intervento di odorizzazione rende invece chiaramente avvertibile — grazie all'utilizzazione di particolari additivi chimici — una presenza di gas derivante da eventuali dispersioni. Particolari apparecchi di rilevazione, di cui è dotata l'Acegat, permettono il costante controllo delle caratteristiche del gas immesso in rete. L'azienda ha predisposto naturalmente un adeguato servizio per gli interventi sulla rete, nel caso di eventuali dispersioni di gas,

Si puo già disporre intanto dei dati di consuntivo degli interventi effettuati dai tecnici del metano nella prima zona: si è provveduto, in quell'area, alla trasofrmazione di 1092 apparecchi di cottura, 47 scaldabagno o scald'acqua, 27 stufe o apparecchi di riscaldamento, 7 apparecchi commerciali, 19 apparecchi industriali. Da rilevare anche che nella prima zona 21 utenti hanno dichiarato di voler provvedere per proprio conto alla trasformazione degli apparecchi mentre altri 18 hanno rinunciato agli interventi di trasformazione perché non usano il gas o perché addirittura sprovvisti di apparecchi di utilizzazione.

E' evidente — osserva l'Acegat al riguardo — che l'azienda non può assumersi alcuna responsabilità in questi casi di rinuncia agli interventi di adattamento offerti. Ovviamente è indispensabile, comunque, che le famiglie optanti in un secondo tempo per l'utilizzazione del gas — anche nel caso di trasferimento del proprio domicilio da altre parti della città alla zona già metanizzata — provvedano tempestivamente all'adattamento dei propri apparecchi.

DOPO LA «VERIFICA» NEL «REGIONALE» DC

Confermato impegno per il centro-sinistra

Nessuna attenuazione dell'attuale linea Votata la fiducia al segretario Tonutti

La verifica delle posizioni politiche all'interno della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia si è conclusa l'altra notte a Gorizia, con un ordine del giorno intorno al quale si è ricostituita la vecchia maggioranza espressa da morotei, forze nuove e base. La convergenza ha avuto come dato qualificante una più rigorosa riaffermazione del quadro politico di centro-sinistra organico, giudicato ancora essenziale nell'attuale momento per assicurare una conduzione di governo corrispondente alle esigenze di stabilità e di apertura alle riforme.

Il tema politico di fondo affrontato nel corso del dibattito in seno al comitato regionale della DC è stato quello, infatti, della possibilità o meno dell'attenuazione della linea sin qui seguita, al fine di aprire la strada a nuove combinazioni, autonomamente assunte a tutti i livelli, senza richiami a un disegno di fondo se non per ciò che concerne un orientamento di carattere generale. Per ottenere un chiarimento su un tema di così fondamentale importanza per la chiarezza e la coerenza d'una conduzione politica, il segretario regionale Tonutti aveva dato le dimissioni, lasciando libere le forze della maggioranza di definire se l'avessero ritenuto necessario e opportuno, una nuova linea politica, diversa da quella sin qui perseguita e più volte riaffermata.

Il comitato regionale ha invece riconfermato in pieno la validità del quadro politico entro il quale opera la DC e ha riconfermato quindi la sua fiducia nel segretario regionale Tonutti, invitandolo a ritirare le dimissioni. Questo risultato di rinnovata convergenza è stato raggiunto dopo un dibattito che aveva visto invece l'affiorare di posizioni assai divaricanti all'interno della maggioranza. Ma al di là delle petizioni di sommaria valutazione delle prospettive politiche, è prevalso infine il senso di responsabilità di restare entro una cornice di logica politica, riproponendo con una puntualità ancora maggiore del passato la validità del centrosinistra organico. Ogni deviazione dalla formula anzidetta dovrà essere respinta — è stato affermato — qualora il comitato regionale ravvisi in essa un elemento di squilibrio del quadro generale, tale da compromettere la collaborazione a livello operativo.

E' chiaro che questa riaffermazione vale soprattutto per le situazioni in atto alla provincia e al comune di Udine, rispetto alle quali permane la spinta del PSI a ricercare la formula del bicolore in contrasto con quanto avviene a Trieste e a Gorizia, e a quanto sta per verificarsi a Pordenone, con la riproposta della collaborazione di centrosinistra. Il comitato regionale della DC ha ribadito la propria linea riassumendo una iniziativa politica che aveva subìto negli ultimi tempi qualche affievolimento. Le forze interne hanno ridato vigore all'azione unitaria regionale, convenendo sulla validità dell'opera della Regione nello attuare una politica di sviluppo sociale ed economico.

Va anche rilevato nel documento approvato dalla maggioranza del comitato regionale della DC, il netto rifiuto alle ingerenze che dall'esterno avevano cercato d'influire sul dibattito apertosi con le dimissioni del segretario Tonutti. La DC ha respinto decisamente queste intromissioni, riassumendo anche sotto questo profilo piena coesione unitaria nel definire e stabilire autonomamente la propria linea di condotta.

La verifica attuata all'interno della DC regionale ha portato, pertanto, al rafforzamento del quadro politico di centrosinistra e alla stabilità delle posizioni per la prosecuzione dell'attività della Regione, nell'approfondimento della politica sin qui assolta entro la cornice degli impegni programmatici sottoscritti con gli altri partiti.

Pirati nel mare di folla



(«Giornalfoto»)

Avanzano a stento i vascelli pirati nel mare di folla del Carnevale di ieri a Muggia

RIASSETTO CARRIERA E COMPETENZE ARRETRATE

NON TUTTI RISOLTI I PROBLEMI DEGLI EX PC

Ieri mattina si è tenuta presso la Camera Confederale del Lavoro l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato statali R.S.E. - ex forze di polizia della Venezia Giulia.

Fra l'attenzione dei numerosi interventi il segretario Marcocci ha illustrato i risultati ottenuti dalla categoria col riassetto, «risultati conseguiti soltanto per l'impegno profuso dal direttivo in questa lunga e non certo agevole azione e per il validissimo contributo offerto fraternamente dalla segreteria nazionale della UIL».

«La sua valutazione da parte degli interessati però è stata solo parzialmente positiva, in quanto anche stavolta, la categoria degli ex P.C. è stata ingiustamente maltrattata. Difatti — ha proseguito Marcocci — anche stavolta le si è voluto riservare un trattamento speciale gratificando gli ex P.C. unici fra un milione e mezzo di dipendenti statali, di uno sbarramento nell'ambito della carriera, con un parametro "terminale" laddove per tutti gli altri vale invece come "intermedi". Il discorso del riassetto non deve perciò considerarsi chiuso, ma un discorso che continua e continuerà fino al raggiungimento della parità totale della categoria con tutti gli altri impiegati dello Stato».

Passando quindi al problema dei benefici combattentistici, Marocci ha comunicato che, essendosi il Consiglio di Stato pronunziato in via definitiva per quanto concerne il personale statale, le amministrazioni sono ora in grado di dare alla legge 336 — cosiddetta dei benefici militari — pronta e integrale applicazione, uniformandosi in ciò ai criteri enunciati dal predetto Consiglio di Stato, per cui essa legge diventa finalmente operante.

Infine, per quanto riguarda l'ultimo punto dell'ordine del giorno, cioè «le ormai leggendarie competenze arretrate», il segretario ha informato che, tacitata ormai la parte di quel personale che a suo tempo aveva fatto regolare ricorso al Consiglio di Stato, la restante parte deve pazientemente attendere che i legali, che stanno presentemente interessandosi al problema, trovino la via più idonea alla sua soluzione.

Da stamane — intanto — si apre ufficialmente la nuova sede del sindacato, in via Mercadante 1/II p. che, inizialmente, resterà aperta soltanto nei pomeriggi di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

POMERIGGIO PIENO DI SOLE E DI DIVERTIMENTO PER IL CORTEO MASCHERATO

Cornice di quarantamila a Muggia alla splendida parata carnevalesca

Il Corsaro Nero con due vascelli alla conquista del primo premio - Mille personaggi Dalla ghigliottina al circo, dai crociati ai fiori nei temi dell'entusiasmante carosello

Una giornata piena di sole veramente avuta in regalo dall'inverno, vissuta in un'atmosfera di allegria e all'insegna della spensieratezza. Non poteva essere meglio per la riuscitissima manifestazione carnevalesca di Muggia che con questa è giunta alla sua diciottesima edizione. Una folla che si è fatta sempre più numerosa di anno in anno (sono state calcolate ieri circa quarantamila persone) si è riversata da tutte le parti della zona e anche da oltre confine per assiepparsi ai bordi del corso mascherato ed applaudire le compagnie che comprendevano quest'anno oltre mille maschere, con tanti e tanti carri, accompagnate da ben otto complessi bandistici. La caratteristica predominante di questo carnevale muggesano, che ha voluto e riesce sempre a distinguersi in questo campo da tutte le altre manifestazioni carnevalesche degli altri centri della regione, è senza dubbio la ricercatezza scenica e coreografica delle sue rappresentazioni, unita sempre alla preoccupazione di avvicinarsi quanto più possibile alla realtà pur vista sempre in chiave satirica e caricaturale. Il tutto con ricchezza dei costumi meravigliosi e sempre più perfetti. E' pur vero che riesce ogni volta più difficile fare dei rilievi al carnevale muggesano, sia per il complesso lavoro di allestimento dei carri che per il brio delle bande, sia per le trovate comiche e gli indovinati costumi, con fiori, «insetti» e personaggi più o meno storici e folcloristici.

Arduo, dunque, è stato il compito dei membri della giuria che hanno dovuto classificare esprimendo in voti le preferenze per l'uno o l'altro gruppo partecipante. Diamo qui di seguito i risultati espressi:

Primo premio: compagnia «Ongia», che rappresentava «I corsari della Tortuga», con punti 501 e premio di lire 250.000; secondo premio: compagnia «Brivido», che rappresentava «Il giro del mondo in 80 giorni», con punti 491 e premio di lire 200.000; terzo e quarto premio, pari merito: compagnia «Lampo» con «La pace nel mondo» e «Bellezze naturali» con «Primavera di Bellezze Naturali», con punti 450 e lire 160 mila cadauno; quinto premio: compagnia «I cavernicoli» con «Tutti al circo», punti 443 e lire 130.000; sesto e settimo premio, pure pari merito: compagnia «Bulli e Pupe» con «La rivoluzione francese» e «Gruppo Spasimo» con «L'armata Brancaleone», punti 443 e lire 95.000 cadauno; ottavo premio: compagnia «Trottola» con «Guerra all'alcool», punti 299 e lire 70 mila.

Ad aprire la sfilata, protrattasi nei due giri per ben due ore e mezzo, sono stati i giovani di «Bulli e Pupe» in sgargianti uniformi napoleoniche, con inquisitori e «carrette» di nobili portati alla ghigliottina. Un'enorme caricatura di Luigi XVI campeggiava sul gran carro della ghigliottina, Marat sfuggiva dalla vasca da bagno inseguito dalla mano omicida.

Seconda era la compagnia della «Trottola» con un piccolo ma ben assortito gruppo di «sorelle dell'esercito della salvezza», munite di cartelli e strumenti musicali vari, tutte intente nella loro «guerra all'alcool».

L'atmosfera briosa del circo è stata ripresentata dai «Cavernicoli» con tutti i suoi personaggi caratteristici. Applauditi soprattutto i diversi animali in gabbia, in modo particolare il serraglio delle scimmiette.

Una meravigliosa ciurma di pirati, capeggiata dal Corsaro Nero, si snodava poi ad annunciare l'arrivo di due vascelli corsari, perfetti nella loro esecuzione e nelle bordate dei pezzi caricati... a coriandoli. La perfezione scenica ha ricercato ed ottenuto persino il rumore dei marosi attorno ai legni corsari: non mancava, ovviamente, «l'isola del tesoro» E' stato questo gruppo che ha suscitato il maggior gradimento del pubblico, sottolineato da applausi, se possiamo dire... a scena aperta.

Le «bellezze naturali» sono andate quest'anno alla ricerca della primavera e l'hanno trovata piena di tanti e tanti fiori (meravigliose e delicate quelle minuscole mascherine chiuse nel calice dei fiori!) mentre comici di provata e collaudata fama carnevalesca, ben noti a Muggia, rappresentavano i vari insetti od i vari fiori, suscitando entusiasmo e scoppi di ilarità.

La «Brivido», seconda classificata, ha fatto percorrere una veloce e gaia scarrozzata in tanti e tanti paesi, naturalmente folcloristicamente e satiricamente visti. L'automobile stile novecento e la enorme mongolfiera ancorata su di un grande prato semovente erano i mezzi di trasporto per compiere il «giro del mondo in 80 giorni». Veniva poi Brancaleone e tutta la sua gente in trasferta per le crociate in battaglia con i mori. Enormi le macchine da guerra, dalle balestre alle catapulte, ma enorme pure il castello da conquistare.

Ha chiuso la rassegna la «Lampo» con ben duecentocinquanta elementi nella sfilata a presentare una parodia dei vari usi e costumi del mondo. La idea di un mondo spaccato da guerre e odi e sorvolato da una enorme colomba bianca della pace era bene resa dal carro principale. Due bande e numerosi grandi pupazzi di cartapesta completavano questo bellissimo carosello dei continenti.



(«Giornalfoto»)

Uno dei paradossali personaggi carnevaleschi di cartapesta



(«Giornalfoto»)

Particolare del gruppo mascherato dell'«Ongia», il vincitore

IN VISTA DELL'INCONTRO DI VENERDI' A ROMA

Ribadite dai sindacati le istanze per la marineria

Le segreterie provinciali della CGIL e della CISL hanno effettuato un esame congiunto della situazione relativa al riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale con particolare riferimento alle conseguenze negative che derivereb bero alla Provincia e alla Regione, dalla applicazione del piano FINMARE e dalle decisioni che sembra intenzionato ad assumere il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Le segreterie provinciali CISL - CGIL, hanno riconfermato nell'incontro l'impegno di una mobilitazione di tutti i lavoratori per la difesa dei vitali interessi di Trieste e della Regione. Sono state inoltre concordi nel definire indispensabile alla programmazione dello sviluppo industriale ed economico regionale l'aumento delle comunicazioni marittime con il nostro porto particolarmente verso l'Oriente, tramite l'auspicabile rinnovamento e potenziamento della flotta di Stato e delle necessarie infrastrutture del porto stesso e viarie.

Per indicare la necessità di raggiungere questi obiettivi, le segreterie provinciali (CISL, CGIL e UIL-CCdL) hanno proposto nel corso di un recente incontro con le autorità provinciali e comunali di attuare la «conferenza del mare» con delimitazione regionale — collegata allo sviluppo del nostro emporio e del porto di Trieste — anziché a respiro nazionale come era stata inizialmente ideata, con la adesione dei sindacati che si impegnano a portare il contributo di tutte le categorie di lavoratori.

Le segreterie provinciali hanno consegnato agli Enti locali, i loro rispettivi punti di vista riassunti in documenti, che sono stati utilizzati dalla Regione per formulare parte del suo parere sul progetto di riassetto dei servizi marittimi di p.i.n., che sarà esposto dal presidente Berzanti e dagli assessori Stopper e Dulci, nel corso dell'incontro che le autorità regionali avranno in sede di governo venerdì prossimo.

In vista del preannunciato incontro in sede di governo, le segreterie della CGIL e CISL richiamano l'attenzione delle forze politiche e degli operatori economici sulla necessità di condurre tutte le azioni atte a riaffermare l'importanza dell'Alto Adriatico nell'ambito dei traffici internazionali e regionali dei suoi porti, nella inaccettabile ipotesi di un decadimento del suo ruolo.

Infermiere volontarie

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI informa che la conferenza del corso di aggiornamento sarà tenuta oggi alle ore 18, nella sede di piazza Sansovino n. 3, III piano, dal prof. Gino Donaggio sul tema «Diagnostica di laboratorio nelle malattie mediche - II parte».

Domani alle ore 13, nella sede sindacale di via Pondares, si terrà una assemblea unitaria dei dipendenti dalle aziende esercenti il commercio del legname. Un comunicato rileva che «saranno adottate le decisioni ritenute più idonee per addivenire ad una rapida e positiva soluzione della vertenza, non escluso il ricorso ad un'energica azione sindacale».

Accordo fatto per il contratto grafici

Le segreterie provinciali dei sindacati di categoria della CGIL, CISL e Camera di Lavoro, comunicano che nelle prime ore del mattino di ieri, è stato raggiunto l'accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici.

L'accordo prevede, tra l'altro, un aumento di 95 lire orarie sui minimi tabellari, l'integrazione, scaglionata, per la malattia, particolari norme per i passaggi di categoria, il miglioramento degli scaglioni per l'indennità di anzianità, l'abolizione della V categoria impiegati. Vi sono inoltre altri miglioramenti che verranno illustrati nel corso dell'assemblea dei lavoratori i quali dovranno decidere circa l'approvazione o meno dell'accordo.

Maree — OGGI: bassa alle 14.10 con cm 59 sotto il l.m. e alta alle 20.55 con cm 38 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 18 sotto il l.m. e alta alle 8 con cm 43 sopra il l.m.

TENTATO FURTO AI DANNI DI UN BAR DI VIA ORLANDINI

Nel rimuovere il frigorifero scopre la strada dei ladri

Con un frigorifero a rotelle come sipario, ignoti ladri hanno tentato di compiere un «colpo» al bar «Luciano» di via Orlandini 27. Il tentativo di furto sarebbe forse passato inosservato se il titolare del locale, Luciano Arbore, di 23 anni, abitante in via Marco Polo 20, non avesse scoperto la strada dei ladri, nello spostare casualmente il frigorifero mobile posto all'esterno dell'esercizio, in una specie di atrio tra una saletta e il giardino.

Luciano Arbore ha telefonato subito alla polizia e sul posto è intervenuta una pattuglia della Volante. Il sottufficiale, resosi conto di ciò che era accaduto, ha chiesto l'intervento degli specialisti del gabinetto scientifico.

Dietro al frigorifero, su una anta della porta d'ingresso costruita in ferro e vetro, sono state notate evidenti tracce di scasso: la maniglia esterna della porta risultava spezzata e segni del passaggio dei ladri sono stati trovati anche lungo il muretto di cinta, che i malviventi hanno dovuto scavalcare, dopo aver superato la rete metallica che divide il giardino del bar dal campo giochi di via Orlandini.

Sulla base dei rilievi fotografici e dattiloscopici effettuati dalla scientifica, vengono ora avviate le indagini.

LA CADUTA DI UNA SIGNORA

Trovata in via Giulia priva di conoscenza

Un passante mattiniero ha chiamato all'alba il «113» per avvertire che in via Giulia, quasi davanti al portone contrassegnato con il numero 45, giaceva distesa al suolo una donna che non dava segno di vita.

Una pattuglia è accorsa a tutta velocità sul posto, mentre si provvedeva ad informare anche i sanitari della Croce Rossa. Sul marciapiede, svenuta, giaceva effettivamente una donna che presentava una contusione alla nuca. Il medico l'ha visitata e fatta adagiare sulla ambulanza che è partita subito per l'Ospedale maggiore.

All'astanteria la donna è stata identificata per Marcella Mosetti Pahor, di 58 anni, abitante in via del Bosco 1.

Sterpaglia in fiamme lungo il confine

Ha passato il confine senza passaporto, il fuoco scoppiato ieri pomeriggio oltre Samatorza. Settantamila metri quadrati di sterpaglia e qualche angolo di pineta sono bruciati dalla parte jugoslava e su altrettanti sette ettari si è allargato il fuoco nella nostra provincia. I vigili del fuoco della caserma centrale e quelli del distaccamento di Opicina, sono intervenuti in forze, lottando con il fuoco per quasi tutto il pomeriggio. Altri incendi sono scoppiati a Basovizza in una pineta; a Sistiana, nei pressi della stazione ferroviaria; a Log; in Val Rosandra; a Padriciano; e ai margini della camionale «202».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 5.17 e tramonta alle 13.51.

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 6,8; pressione mb. 1016,1 in lieve aumento; umidità 40 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento km 5 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di 9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Poesie di Lina Galli al Circolo della cultura

Mercoledì prossimo, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, verrà presentato il nuovo volume di poesie «Dal fondo della stiva» (ed. Edikon, Milano) della poetessa concittadina Lina Galli. Gli interventi critici saranno tenuti da Bruno Maier, Roberto Damiani e Silvano Del Missier, il quale anche leggerà una scelta delle poesie.

Lina Galli, la quale ha già pubblicato parecchie sillogi di poesie, ha voluto in questo «Dal fondo della stiva» esprimere i suoi sentimenti di fronte all'attuale sviluppo tecnologico della nostra società ed alla conseguente dimensione alienata dell'uomo. Di tutta la vasta produzione di Lina Galli vorremmo almeno ricordare le seguenti raccolte poetiche: «Notte sulla Istria», «Incontri», «L'agosto dei monti», e «Mia città di dolore».

Per il Circolo U. Barbaro oggi alle 20.30, nella sala del cinema Moderno, via dell'Istria 5, proiezione del film di Sandor Sara «La pietra lanciata» per il ciclo «Problemi del socialismo».

APPRENSIONI PER LA SALVEZZA DI UN RAGAZZO

È urgente un centro di profilassi renale

Sono assolutamente necessari anche nuovi reni artificiali
Buone notizie di Giuseppe Gallicchio giunte da Lovanio

I genitori di un ragazzo di undici anni stanno vivendo momenti di grave apprensione per la vita del loro figliolo che, colpito da tempo da nefrite, ha visto il male denotare una progressiva evoluzione, per cui ora si dovrebbe intervenire con il rene artificiale. Il dirigente dell'apposito Centro al Maggiore, dott. Legnani, nutre a sua volta viva preoccupazione per il giovane paziente: i quattro reni artificiali di cui dispone il nostro ospedale (più uno alla Maddalena) sono tutti occupati, per cui il ragazzo non ha la possibilità di venir «inserito» nel trattamento usato in questi casi. Quattordici, infatti, sono i pazienti che vengono attualmente «trattati» con l'emodialisi extracorporea; e purtroppo non si riesce a trovare la soluzione a questo caso, già di per sé toccante, trattandosi di uno che ha tutta la vita davanti a sé.

Una volta di più, quindi, oltre a dover constatare la necessità assoluta di disporre di altri reni artificiali, ci si deve convincere dell'urgenza con cui si dovrebbe affrontare la istituzione di un centro di profilassi renale: altrimenti non si può venire in tempo a conoscenza dei casi da trattare, e non si riesce a mettersi in contatto con altri centri, per assurgere in questo settore a livello europeo. Il numero dei nefropatici tende ad aumentare, fino a divenire sempre più un problema sociale.

Inoltre le glomerulonefriti sono delle malattie particolari che evolvono in un lungo periodo di tempo senza che il paziente dia alcun peso a quei minimi disturbi che, opportunamente valutati, potrebbero mettere in allarme e far praticare l'opportuna terapia con possibilità di completa guarigione. Il caso classico è quello del bambino che soffre frequentemente di mali di gola, talvolta molto lievi, e che complessivamente è un bambino sano, ma improvvisamente si ammala appena raggiunge la giovinezza. Molte volte in questi casi l'evoluzione è rapida ed ha una conclusione dolorosa, non essendo sempre possibile applicare il rene artificiale. Ecco, allora, farsi prepotente la necessità dell'adozione di un centro sociale, appositamente attrezzato per compiere delle indagini periodiche soprattutto nelle scuole. Lo ospedale Maggiore possiede il personale ed ha già allestito alcuni locali.

In parecchi di questi casi terminali (in gran parte evitabili con mezzi profilattici) quando le condizioni generali lo permettono è possibile ricorrere a mezzi ben più complessi, ossia all'applicazione periodica del rene artificiale (emodialisi periodica) come fine a se stessa o come preparazione al trapianto renale. Dato il gran numero dei casi, d'altra parte ogni centro di emodialisi è destinato a saturarsi in breve tempo. E il caso del paziente undicenne purtroppo ce lo dimostra.

Proprio nella giornata di ieri, intanto, il dott. Legnani è stato informato dalla clinica universitaria S. Pierre di Lovanio che un terzo paziente proveniente da Trieste (il primo era stato un giovane di Montebelluna, in cura a Trieste, e il secondo Giuseppe Gallicchio) potrà sottoporsi al trapianto del rene da parte del prof. Alexandre. In questo caso si tratterà di una donna, che probabilmente partirà per Lovanio fra una settimana, per sottoporsi agli esami preliminari, prima dell'intervento chirurgico.

Lo stesso prof. Alexandre, nel frattempo, ha scritto al chirurgo prof. Pietri, del nostro Maggiore, rassicurandolo sulle buone condizioni di salute del triestino Gallicchio, il cui trapianto renale — sotto il profilo chirurgico — è perfettamente riuscito.

Una mostra dedicata allo «Zibaldone»

La pubblicazione di «Passeggiata armata» di Anita Pittoni, libro distribuito alle librerie in questi giorni, offrirà occasione alla Biblioteca del popolo di riaprire al pubblico la saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, con una mostra dedicata alla attività delle Edizioni dello «Zibaldone».

Di «Passeggiata armata» — dove vengono ripubblicate anche «Stagioni», libretto ormai esaurito che dopo tanti anni conserva intatta la magia che ne fece fortuna — verrà esposta al pubblico tutta la documentazione complessa relativa alla sua realizzazione: dal manoscritto, agli studi grafici, alle bozze di stampa.

Questa mostra non potrà ovviamente mettere in luce il valore della scrittura di Anita Pittoni. Una scrittura che in «Passeggiata armata» è racconto e meditazione, fantasiosa rielaborazione di dati autobiografici e trasfigurante indagine su soggettive avventure culturali: spiraglio appena socchiuso ma illuminante sul mondo di una scrittrice che con virile misura modera le estrose prepotenze di una creatività femminilmente risentita.

Questa silenziosa presentazione solo in apparenza esteriore, di «Passeggiata armata» di Anita Pittoni, si allargherà in un omaggio alle Edizioni dello «Zibaldone» di cui sarà illustrata la realtà culturale in ogni suo aspetto. E sarà un omaggio meritato, ancorché contenuto in limite modesto; perché a questa impresa editoriale, frutto maturo di fantasia coraggiosa e di volontà caparbia, la cultura triestina di questi ultimi lustri tanto deve.

La mostra sarà aperta al pubblico lunedì 1.o marzo alle 19.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti da domani alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 24: «I tre moschettieri», prima edizione italiana del capolavoro umoristico diretto da Roger Planchon presentata dal Teatro-Insieme. Riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa e sconti speciali agli abbonati alla rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale domani dalle ore 20.45 alle 22.30: Concerto della pianista Licia Kalafati.

EDEN. 16 ult. 22.20. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «L'ultima valle» con Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Io non spezzo ...rompo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Janet Agren. Regia di Bruno Corbucci. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Il più divertente, irresistibile, avventuroso spettacolo della stagione. Spettacolare technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.

RITZ. 16 ult. 22: «Io sono la legge». Technicolor Dear con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb.

ALABARDA. 16.30. Un grande spettacolare western in I visione: «L'uomo dal lungo fucile» in technicolor. Film eccezionale, spietato ed entusiasmante, in cui l'azione si svolge nei territori degli indiani Apaches, in rivolta contro i fuorileggei con Lex Barker e Pierre Brice. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise): «I guerrieri». Colosso Metro in technicolor con C. Eastwood, T. Savalas e D. Sutherland. Per tutti.

CAPITOL. 16. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Lando Buzzanca in grande forma nella sua ultima divertentissima interpretazione: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo» con Kapia Christina, Françoise Prevost. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16: «Quando le donne avevano la coda». Successo comico in technicolor con S. Berger, G. Gemma e L. Buzzanca. Viet. minori anni 14.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I due maghi del pallone» in technicolor. Una autentica «bomba» della comicità! «HH1 + HH2 = 2 Kappa Kappa». La formula comica più esplosiva del secolo! 2 ore di continue risate con gli inesauribili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Film per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Se incontri Sartana prega Dio per la tua morte». Ancora oggi questo colossale film in technicolor. Ambiente riscaldato. L. 250 - 220.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Salvo Randone, Magali Noël, E.M. Salerno. Il più grande successo comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Commando suicida». Gesta di eroi ed episodi gloriosi di un gruppo di disperati votati alla morte. Technicolor con Aldo Ray e Vira Silenti.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Il clan dei siciliani» con Alain Delon, Jean Gabin, Lino Ventura, Irina Demich e Amedeo Nazzari in un film eccezionale; 2 ore di allucinante suspense. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Mal d'Africa». Una carellata attraverso il continente ammalato di progresso e pieno di febbre di vivere. Technicolor. Vietatato minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Rebus». Originale giallo-rosa con Laurence Harvey, Ann Margret e Alberto de Mendoza. Technicolor - scope.

ASTRA. 16: «I 4 che non volevano morire» (Sacro e profano). Technicolor con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Steve Mc Queen e Peter Lawford.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesano. Un grande successo! Risate a non finire. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Paperino show».

MARCONI. 16: «I glaidiatori». Colosso Fox con Victor Mature, Susan Hayward e Michael Rennie. Technicolor.

RADIO. 14.30: «Lisa dagli occhi blu». Divertente technicolor con Mario Tessuto, Silvia Dionisio, Macario, Dapporto, De Filippo e il piccolo Popoff.

SERVOLA. Oggi dalle 21 alle 2 si balla.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Al Nord nuvoloso con possibilità di locali piogge in pianura e nevicate sui rilievi oltre gli 800 metri. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo residui addensamenti locali sulle estreme regioni meridionali. Durante la giornata graduale aumento della nuvolosità al Centro a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 13; Verona 1, 12; Trieste 7, 13; Venezia 4, 13; Milano —1, 12; Torino —3, 13; Genova 8, 16; Bologna 1, 12; Firenze —1, 14; Pisa —1, 15; Ancona 7, 10; Perugia 4, 8; Pescara 6, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 2, 4; Bari 7, 13; Napoli 4, 14; Potenza 1, 3; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 15; Palermo 12, 13; Catania 5, 17;

LA GRAN FESTA È ORMAI VICINISSIMA

Domani al Tergesteo il Ballo della stampa

Due orchestre che si esibiranno durante la lunga notte del Ballo della Stampa: il complesso che accompagna la cantante Marisa Sannia e quello locale de «I Visconti», che vediamo nella fotografia di de Rota. Quest'ultimo complesso è composto da cinque giovanissimi (massimo 22 e minimo 19 anni), tutti di Trieste. Ma anche se l'età è verde, l'esperienza musicale è di lunga data: gli affiatatissimi e scatenati «Visconti» suonano assieme da ben sette anni, e si sono esibiti in vari locali delle Tre Venezie. I loro nomi: Roberto Mazzaroli (batteria), Fabio Cappelli (pianista), che è arrivato al secondo posto come cantante al «Festival dei due mari», Sergio Magnani (bassista), Werner Lin (organista) e Marino Travan (chitarra solista).

In questa esplosione di musica non poteva certamente mancare anche quest'anno l'appuntamento con la banda di Servola, che verrà a legare la tradizione dei veglioni, ormai riscoperta, con quella più popolare e genuina del Carnevale inventato nelle strade e nelle piazze.

Manca dunque solamente un giorno al Ballo della Stampa: per le prenotazioni rivolgersi all'Utat di galleria Protti.

L'ANZIANA COPPIA TROVATA MORTA

Ricerca delle cause per la duplice disgrazia

Oggi sarà compiuta l'autopsia delle salme

Nella giornata di oggi, probabilmente nella mattinata, nell'Istituto di medicina legale dell'Ospedale maggiore il perito settore eseguirà l'autopsia, che dovrà chiarire le cause della morte dell'anziana coppia di piazzale Giarizzole 20.

I corpi di Irene Juhasz e Giovanni Roselli giacciono uno accanto all'altro all'obitorio dell'Ospedale maggiore. Il magistrato dott. Tavella, che ha ordinato la perizia, attende le risultanze del medico legale per poter concedere il nulla osta per la sepoltura.

Anche la Mobile attende il risultato peritale per svolgere eventuali indagini che si rendessero necessarie. Nel frattempo gli inquirenti stanno cercando di rintracciare i parenti dei defunti allo scopo di affidare loro i valori lasciati dalla coppia. L'appartamento, al termine dei rilievi, che sono stati molto meticolosi — come un caso del genere richiede — è stato chiuso dalla polizia.

Come abbiamo già pubblicato ieri, tutto fa pensare ad una duplice disgrazia. Ossia la signora, che stava preparandosi a fare il bagno o lo aveva appena fatto (è stata trovata — come si sa — completamente svestita, accovacciata sulla soglia dello stanzino da bagno) può essere stata colta da un malore improvviso. Il marito, udite le invocazioni, sarà accorso in suo aiuto, forse scivolando però sul pavimento del corridoio e battendo il capo. Così almeno si è cercato di ricostruire la tragedia avvenuta senza testimoni.

(«Giornalfoto»)

Il maresciallo Furlan della Mobile chiude l'appartamento di piazzale Giarizzole al termine degli attenti rilievi di legge

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
MARTEDI' VERNICE di
ADOLF FROHNER
Con questa personale l'artista inizia il ciclo delle mostre in Italia dopo la «biennale», sarà presente l'artista.

Galleria TERGESTE
via Battisti 23
alle ore 18.30 inaugurazione della mostra di
ROMA IVE SAULI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
via Coroneo 15
OPERE GRAFICHE del
GRUPPO ZEBRA
quattro artisti amburghesi
Lunedì - venerdì: 17 - 20

MERCOLEDI' AL POLITEAMA ROSSETTI

Tre moschettieri e quattro risate

I Tre moschettieri — si sa — sono quattro: a questo primo paradosso sul quale si fonda il romanzo di Alessandro Dumas padre, il regista Roger Planchon, forse il più celebre uomo di teatro della Francia d'oggi, ne ha aggiunti infiniti altri. Ne è risultato lo spettacolo dalla comicità stupefacente e aggressiva che andrà in scena mercoledì al Politeama Rossetti con la Compagnia del «Teatro - Insieme».

Questa prima edizione italiana dei «Tre moschettieri» di Planchon giunge a Trieste dopo una travolgente galoppata da un teatro all'altro della Penisola: Athos, Porthos, Aramis e D'Artagnan hanno ovunque, e specie a Milano, conquistato decorazioni al merito umoristico e giudizi critici da ostentare come trofei. Una trentina gli attori in scena, tra i quali il pubblico riconoscerà diversi volti visti spesso sul teleschermo.

Lo spettacolo è fuori abbonamento: i posti, con i consueti sensibili sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa e con specialissime facilitazioni per gli assidui della rassegna «Teatro Oggi» si possono prenotare, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Nella fotografia, da sinistra Carlo Valli, Santo Versace, Umberto Ceriani, Flavio Bracci e Sara Franchetti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10; Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico; 21.50: Conversazione; 22.05: XX secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Ferrer e M. Minoprio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.33: Calcio da Viareggio: 2.o tempo finalissima Torneo Coppa Carnevale; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Recentissime in microsolco; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Bartok; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «L'artigiano».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: «Braccobaldo show» - Cartoni animati.

RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La ragazza del peccato» - Film - Regìa di Claude Autant-Lara - con Brigitte Bardot, Jean Gabin e Franco Interlenghi.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico a cura di G. D'Alessandro e G. Pasquarelli.
22.05: Stagione sinfonica TV - Musiche di L. Cherubini e R. Strauss - Direttore S. Celibidache.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di A. Scarletti; 10: Concerto di apertura; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Il pellegrinaggio della rosa, di R. Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Faust '67, di T. Landolfi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.50: D. Cimarosa: «Il maestro di cappella»; 16.15: «La Flôr - sette secoli di letteratura friulana»; 16.30: «Canti d'amore» - Musiche del sec. XIX; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di F. Guccini; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: Il complesso E. Grant; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di J. S. Bach; 11: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra E. Halletz; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella note; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

Telegiornale, ore 16.40, 20 e 22.20; 17.40: L'orso a Slavica; 18: Cartoni animati; 18.15: Attraverso la Slovenia; 18.30: Dall'alba al crepuscolo; 19.05: Giovani per giovani; 20.35: Dramma televisivo: «Eredità viva».

LE ORE DELLA CITTA'

Grimani alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, sarà dedicato all'opera e alla vita del pittore triestino Guido Grimani (1871-1933). Sulla sua arte, volta principalmente alle vedute di marine rese con grande magistero e suggestione, parlerà la dottoressa Luisa Froglia. Ulteriori testimonianze sull'opera e la vita di questo così significativo artista nostro, che influì sulle vicende della pittura triestina anche come condirettore di una scuola d'arte, verranno portate nel corso della discussione dal professor Sergio Molesi e dal pittore Carlo Walcher.

Per uomo e signora

Ora abbiamo due reparti con ingressi separati per meglio accontentare la nostra affezionata clientela. Fateci una visita, avremo piacere di illustrarVi le ultime novità. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17. Reparto uomo: interno IV piano telefono 66749. Reparto per signora: negozio telefono 31306.

Gioventù musicale

Domani martedì 23 dalle ore 20.45 alle 22.30 nella sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio avrà luogo l'annunciato concerto della pianista greca Licia Kalafati. In programma la Ciaccona in sol maggiore di Haendel, la Sonata in la minore Op. 143 di Schubert, Arabesque Op. 18 e Album-blätter (Feuilles d'Album) Op. 124 di Schumann.

Primula rossa per tutti

La primavera è già arrivata a Trieste in anticipo con la primula rossa del «LATTE CARSO». Da martedì 23 febbraio, LE FORMAGGERIE LOMBARDE DI VIA CARDUCCI 26, iniziano la vendita del «LATTE CARSO» del marchio primula rossa in confezione asettica. A tutta la clientela verrà offerto in «omaggio assaggio», mezzo litro di latte Carso pastorizzato PRIMULA ROSSA. Ricordiamo e non dimenticate, che sono i primi prodotti della vasta gamma marchio «PRIMULA ROSSA» dell'INDUSTRIA LATTE CARSO DI DUINO.

Laurea

Un apprezzato funzionario della Corte d'Appello, Paolo Vascon, si è laureato a pieni voti alla nostra Università, discutendo con il chiarissimo professor Giampaolo de Ferra una tesi sul tema «L'interesse sociale». Al neo dottore i più fervidi rallegramenti.

Il Circolo Ippico Triestino

invita a partecipare al Gran gala mascherato «Carnevale a Tangeri» del 23 febbraio nelle sale del nuovo Hotel ENALC (Le Ginestre). Informazioni e prenotazioni per ingresso e cena: Hotel ENALC, telef. 20230. Circolo Ippico Triestino 211724.

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo Fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Rickj

ultimi giorni di vendita saldi stagionali confezioni uomo signora. Via Battisti 2.

IL PICCOLO SPORT

Thoeni verso la conquista della Coppa del mondo

Italo Zilioli domina gli assi del ciclismo europeo

TRIONFA NELLA 1.a PROVA ED E' SECONDO IN QUELLA VINTA DA BRUGGMAN

IN AMERICA IL «RAGAZZO DI TRAFOI» RITROVA LA GRINTA DEI GIORNI MIGLIORI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kingfield (USA) — Gustavo Thoeni in azione e dopo la vittoria nella prima manche dello slalom gigante di Sugarloaf

CLASSIFICA FINALE
SLALOM GIGANTE

1) GUSTAVO THOENI (Italia) in 2'57"59 (1'30"96+1'26"63); 2) Edmund Bruggman (Svizz.) in 2'57"81 (1'31"41+1'26"40); 3) Henri Duvillard (Fr.) 3' (1'32"96+1'27"04); 4) David Zwilling (Austria) 3'01"01 (1'32"64+1'28"37); 5) Patrick Russel (Fr.) 1'32"96+1'28"58; 6) Roger Rossat-Mignod (Fr.) 3'01"70 (1'33"34+1'28"36); 7) Adolf Mroesti (Svizz.) in 3'01"98; 8) Jean-Noel Augert (Fr.) in 3'02"25; 9) Max Rieger (Germ. Ovest) 3'02"39; 10) Reinhard Tritscher (Au.) 3'02"92; 11) Harald Rofner (Au.) in 3'03"05; 12) Heini Hemmi (Svizz.) 3'03"67; 15) Eberhard Schmalzl (Italia) 3'04"02; 17) Roland Thoeni (It.) 3'05"37; 18) Carlo Demetz (It.) in 3'05"49.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kingfield (Maine), 21

Nuova smagliante affermazione dell'italiano Gustavo Thoeni sulle pendici del Monte Sugarloaf dove si è disputata oggi la gara di slalom gigante, valida per la coppa del mondo. Con questa vittoria il giovanissimo sciatore italiano vede consolidata la sua posizione di primo in classifica per la coppa che sembra ormai destinata a finire nelle sue mani, se qualche imprevisto non lo fermerà all'ultimo momento.

Dopo la sua brillante affermazione nella discesa libera di venerdì scorso qui sulla pista del «Pan di zucchero», nella quale conquistò il terzo posto, realizzando il suo miglior piazzamento in una specialità a lui poco congeniale, la sua vittoria odierna era attesa nel clan azzurro dato che lo slalom è una specialità in cui Gustavo Thoeni ha dimostrato di eccellere in maniera particolare. Vi era solo il timore che la pressione psicologica di cui è oggetto fosse controproducente, e lo rendesse nervoso in maniera da impedirgli di gareggiare in quello stato d'animo disteso che è una premessa necessaria per vincere. Ma Thoeni che ormai non è più nuovo alle grandi competizioni internazionali, ha oggi saputo mantenere tutto il suo sangue freddo per conquistare la vittoria che gli ha regalato altri dieci preziosi punti nella classifica per la Coppa del mondo.

La prima manche è stata vinta da Thoeni che ha infilato le 62 porte con una precisione assoluta alla massima velocità sulla pista lunga 1495 metri e con un dislivello di metri 417. Il tempo dell'Italiano è stato di 1'30"96. Al secondo posto si piazzava lo svizzero Edmund Bruggman, campione svizzero di slalom gigante per cinque volte, con il tempo di 1'31"41 e terzo l'austriaco Joseph Loidl in 1' e 32"55. Quarto un altro austriaco, David Zwilling in 1'32"64, seguito al quinto posto dal francese Alain Penz in 1'32"82.

Nella seconda manche, disputatasi nel pomeriggio, Thoeni si piazzava secondo con il tempo complessivo per le due manche di 2'57"59. La seconda manche ha visto al primo posto lo svizzero Bruggman su un paio di sci che gli erano stati prestati da Thoeni dato che i suoi erano stati distrutti dal fuoco. Il tempo combinato dello svizzero era di 2'57"81 che gli assicurava il secondo posto nella gara. Terzo si piazzava il francese Henri Duvillard con il tempo complessivo di 3' netti.

Nella classifica per la Coppa del mondo Thoeni ha ora 140 punti. Al secondo posto si trovano con 125 punti ciascuno i francesi Duvillard e Patrick Russel. Per l'assegnazione della Coppa restano ancora da disputare due gare di slalom speciale e due altre di slalom gigante. Ce la farà Thoeni a superare anche queste prove? L'azzurro per la prima volta in vita sua appare fiducioso. Ad un giornalista che glielo ha domandato ha risposto sorridendo: «Ebbene, proprio sicuro di farcela non posso ancora dire di esserlo, ma è certo che le mie speranze si sono fatte più forti».

La gara odierna si è svolta sotto un cielo coperto con una temperatura di cinque gradi sotto lo zero. La pista era ricoperta da buoni dieci centimetri di neve caduta nel corso della notte. La precipitazione nevosa è continuata nella giornata odierna, ma non ha creato difficoltà. Le sessantadue porte erano ben visibili.

Dopo aver presenziato sabato alla riunione del comitato della Coppa del Mondo, Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale di sci, è giunto oggi a New York per incontrarsi con Bjorn Kjellstrom, membro del consiglio della «F. I.S.» e presidente del comitato di qualificazione della Federazione. Al centro delle conversazioni è il conflitto che oppone la «FSI» al «CIO», il cui presidente e Avery Brundage. E' possibile che quest'ultimo venga raggiunto a Chicago da Hodler e da Kjellstrom, in maniera da appianare la controversia riguardante l'inserimento delle gare di sci nel contesto olimpico.

Harry Ball

TERZA LA LANCIA FULVIA HF

A Blomqvist (Saab) il Rally di Svezia

Goteborg, 21

Il Rallye di Svezia, seconda prova del campionato mondiale per marche, si è concluso oggi alle 13 a Goteborg. Vetture e piloti svedesi al primo posto: Stig Blomqvist ed Arne Hertz, su Saab V4. Al secondo posto Nystrom-Nystrom, padre e figlio, sulla BMW 2002 di 180 cavalli. Al terzo, la Fulvia HF 1600 di Kallstrom-Haggbom. Waldegaard-Helmer, sulla favorita Porsche 911 TS, sono giunti in quarta posizione.

La seconda tappa, partita sabato mattina da Torsby, ha visto le Porsche di Waldegaard e di Aake Andersson e la Fulvia di Kallstrom scatenate in un inseguimento disperato alle Saab, Opel e BMW che le precedevano i classifica generale. Infatti, come già riferito, nella prima tappa i concorrenti partiti per primi (appunto Waldegaard, Andersson e Kallstrom) sono stati ritardati dalla neve caduta copiosamente, mentre le vetture che le seguivano avevano il vantaggio di trovare la strada già battuta.

Kallstrom è passato dal decimo al terzo posto assoluto e, come ha dichiarato il direttore sportivo della Lancia, Cesare Fiorio, soltanto l'eliminazione delle due ultime prove speciali — eliminazione già in precedenza disposta dagli organizzatori — ha tolto alla casa torinese la piazza d'onore (al traguardo 54 secondi appena dividevano Kallstrom da Nystrom contro i cinque minuti di svantaggio al termine della prima tappa).

Per la Lancia rimane comunque la positiva constatazione che la vettura è competitiva e che i dubbi sorti al Rallye di Montecarlo sulla tenuta della stessa sono ormai fugati. Ai fini del campionato mondiale marche, la Lancia ha ora cinque punti, preceduta dalla Alpine-Renault, dalla Saab con punti nove, dalla Porsche (6,5) e dalla BMW (6).

La Fiat ha visto Paganelli - Russo concludere positivamente la loro gara d'assaggio, che è stata illuminata da un gesto molto sportivo compiuto nei confronti dei compagni di squadra Lindberg e Reinicke. I due svedesi, mentre erano in classifica all'undicesimo posto con la 125 S di serie, sono usciti di strada in una curva affrontata forse con troppo impeto. Lindberg ha riportato stato di choc e contusioni. Reinicke nessuna conseguenza. Paganelli si è fermato ed ha soccorso Lindberg caricandolo sulla sua macchina e rinunciando ad un buon tempo (in classifica finale Paganelli e Russo si sono dovuti accontentare del 35.o posto). Anche Ceccato ed Eisendle hanno terminato prima del tempo la gara uscendo di strada.

Ecco la classifica finale. 1) S. Blomqvist - Hertz (Saab, V4) p. 30929; 2) Nystrom N-strom (BMW 2002 TI) 31242; 2) Kallstrom - Haggbom (Lancia Fulvia 1600 HF) 31296; 4) Waldegaard - Helmer (Porsche 911 S) 31395; 5) Eriksson - Osterberg (Opel Rallye Kadett) 31512; 6) Andersson - Thorzelius (Porsche 911 S) 31563; 7) Kullang - Karlsson (Opel Rallye Kadett) 31699; 8) Gullberg - Waahlin (BMW 2002 TI) 31718; 9) Masenius - Cederberg (Opel Rallye Kadett) 31819; 10) Trana - Andreasson (Saab V4) 31891.

(Ansa)

NEL CAMPIONATO D'EUROPA

Azzurri al primo posto nel sesto gruppo

La Nazionale italiana è impegnata nel sesto gruppo del Campionato d'Europa. Gli azzurri, che detengono il titolo continentale, dopo aver espugnato il campo dell'Austria (1-2) e aver battuto l'Eire (3-0), saranno impegnati il 9 maggio sul campo dell'Eire.

Questa la situazione:

RISULTATI

Eire - Svezia	1-1
Svezia - Eire	1-0
Austria - Italia	1-2
Italia - Eire	3-0

CLASSIFICA

Italia	2	2	0	0	5	1	4
Svezia	2	1	1	0	2	1	3
Eire	2	0	1	2	1	5	1
Austria	1	0	0	1	1	2	0

CALENDARIO

9 maggio: Eire - ITALIA
26 maggio: Svezia - Austria
30 maggio: Eire - Austria
9 giugno: Svezia - ITALIA
5 settembre: Austria - Svezia
9 ottobre: ITALIA - Svezia
10 ottobre: Austria - Eire
27 novembre: ITALIA - Austria

Mazzola e Riva i cannonieri

Sandro Mazzola e Gigi Riva, con 22 reti ciascuno, sono i cannonieri fra gli azzurri in attività. Nella classifica dei tiratori scelti di tutti i tempi, nella quale figura anche la gloria alabardata Gino Colaussi, i due goleador occupano il quarto posto.

Ecco la graduatoria:
33 gol: Meazza (53 partite);
30 gol: Piola (54);
25 gol: Balonceri (47);
22 gol: Riva (24), S. Mazzola (47);
15 gol: Libonatti (17), Schiavio (21), Colaussi (26);
13 gol: Magnozzi (29) e Orsi (35).

«Capitan» Facchetti vicino a Calligaris

Contro la Spagna Giacinto Facchetti, il capitano degli azzurri, ha disputato la sua 56.a partita in Nazionale avvicinandosi così sempre più a Umberto Caligaris, che ora ha solo tre lunghezze di vantaggio sull'interista.

Questa la graduatoria dei giocatori che hanno vestito, in tutti i tempi, almeno 40 volte la maglia della Nazionale:
59 partite: Caligaris;
56 partite: Facchetti;
53 partite: Meazza;
52 partite: Rosetta;
47 partite: Combi, Baloncieri, S. Mazzola;
44 partite: G. Ferrari e Rivera;
42 partite: De Vecchi e Burgnich.

È GIÀ TEMPO PER PREDISPORRE LA NAZIONALE PER I MONDIALI DEL 1974

La sconfitta di Cagliari esige il rinnovamento del calcio azzurro

Roma, 21

Un sipario di delusione è calato sulla parata del calcio azzurro. Il trittico internazionale delle rappresentative italiane si è concluso con la sconfitta della Nazionale maggiore a Cagliari contro la Spagna. E' stata una sconfitta mortificante per varie ragioni. Anzitutto perché vi ha contribuito il pubblico sardo con la sua esasperata contestazione, una protesta comprensibile forse ma ingiustificabile perché è stata rabbiosa e viziata dal campanilismo, nemico dello sport. E' stata una sconfitta mortificante perché ha fatto crollare il record di imbattibilità azzurra in patria che resisteva da dieci anni; perché ha intaccato il prestigio dei titoli di campioni europei e di vice campioni del mondo; perché la Nazionale ha giocato male ed ha commesso forse un peccato di presunzione affrontando la partita senza determinazione, indubbiamente avvilita e stupita dal comportamento ostile degli spettatori ma incapace di reagire all'ambiente. E' stata mortificante, infine, perché la «vecchia guardia» azzurra, che pochi mesi fa in Messico aveva acceso di entusiasmi e passioni gli italiani ed aveva dato prova di temperamento vincendo battaglie più difficili di quella di ieri, ha confermato di essere in declino, un declino anagrafico e tattico.

Era una partita amichevole e come tale doveva servire a Valcareggi per cercare vie nuove, per dare l'avvio a quel processo di svecchiamento che da più parti è stato sollecitato. Gli esperimenti, peraltro limitati, non hanno dato esito positivo. L'unico vero collaudo riguardava il giovane «stopper» giallorosso Bet, schierato però in un ruolo non suo, quello di terzino. Il romanista non ha convinto completamente ma neppure è fallito. Il suo esordio, del resto, è avvenuto nelle peggiori condizioni ambientali e tecniche e la sua prestazione, quindi, è da valutare con estrema cautela. Il giocatore ha pieno diritto a sostenere ulteriori «test».

L'esperimento più atteso, comunque, era l'utilizzazione di Mazzola all'ala destra. Era una soluzione ambigua in partenza, più prossima al compromesso che ad un vero collaudo. E' rimasta tale nonostante l'impegno e la positiva prestazione dell'interista, il migliore azzurro in campo. Il dualismo Mazzola-Rivera, in sostanza, non ha trovato una soluzione. Sia l'interista, per la maglia assegnatagli sia il rossonero, per sue caratteristiche, hanno giostrato in fase offensiva, ma sono apparsi entrambi privi di un loro ruolo preciso. Va posto in rilievo, comunque, che Mazzola ha reagito da campione al disagio della sua nuova posizione, mentre Rivera ha accentuato la fragilità difensiva del tandem. Di ciò ha risentito negativamente il gioco di centrocampo: Bertini e De Sisti, non protetti adeguatamente davanti e non sostenuti alle spalle da un libero costruttivo come può essere Cera, hanno finito per essere sommersi dal dinamismo degli spagnoli Pirri, Claramunt e Uriarte.

L'altro aspetto nuovo della partita era l'esordio in azzurro di Burgnich come «libero». Anche questo responso non è stato positivo. L'interista, per quanto esperto e non demeritando completamente, ha interpretato il ruolo all'antica stentando nella costruzione del gioco ed avendo anche qualche esitazione nel lavoro di distruzione della manovra avversaria. Lo stesso Ferrante è stato incerto e confusionario. Nel gioco della Nazionale, insomma, Cera è più adatto per questa posizione.

La sconfitta di ieri, per quante attenuanti possa avere, prima su tutte il comportamento del pubblico che certamente ha influito in misura sensibile sul rendimento generale della squadra, ha tuttavia offerto preziose indicazioni. Il più evidente suggerimento scaturito dalla partita di Cagliari è la conferma della necessità per i responsabili azzurri di avviare speditamente il processo di rinnovamento. Indubbiamente occorre coraggio per smantellare, sia pure parzialmente, la squadra del Messico ma sarebbe pericoloso ritardare ancora questo progressivo distacco. Nel 1974, l'anno dei campionati mondiali in Germania, la squadra finalista in Messico avrà una età media di poco superiore a 32 anni. Sarà una squadra vecchia. Valcareggi, del resto, ha detto che intende arrivare almeno alla fase finale del campionato europeo con la stessa ossatura della formazione messicana. Il pericolo è che nei due anni che intercorrono tra il torneo europeo e quello mondiale, una formazione giovane non faccia in tempo ad acquisire la necessaria esperienza internazionale. Si osserva che sarebbe preferibile correre prima alcuni rischi tanto più che proprio dalla partita di Cagliari è emerso che il logorio della squadra azzurra di oggi non è soltanto anagrafico ma anche tattico. Il campionato italiano, del resto, ha suggerito quest'anno nuovi schemi, in particolare con il Milan, e la Nazionale non può ignorare questa evoluzione in atto rimanendo ancorata ad una manovra stantia soltanto perché in passato ha dato soddisfazioni consistenti. Certamente è necessario tempo perché si assorbano nuovi concetti, ma la via da seguire è indicata dal campionato.

Senza dubbio ieri la Nazionale azzurra si è trovata a disagio per le assenze in prima linea di un risolutore della forza di Riva e a centrocampo di un maratoneta come Domenghini, ma esse non bastano a giustificare la deludente prova del complesso tutto. Valcareggi, quindi, dovrebbe aver certamente tratto preziose indicazioni dalla sconfitta di ieri. La prima, più evidente, come accennato, è quella relativa alla necessità di avviare il rinnovamento, un processo che il tecnico azzurro del resto ha già intrapreso con l'innesto di Bet e la convocazione di Spinosi.

Le scadenze importanti sono ormai prossime. Fra due mesi e mezzo l'Italia affronterà a Dublino la Nazionale irlandese e un mese più tardi a Stoccolma la squadra svedese. Entrambi gli incontri sono valevoli per il campionato europeo. Là eventuali esperimenti, se dovessero fallire, si pagherebbero cari. Il compito che attende Valcareggi e i sui collaboratori non è certamente tra i più agevoli anche se la federazione si sta adoperando per facilitare il lavoro dei tecnici. La recente parata azzurra ne è la chiara testimonianza.

Il bilancio della massiccia mobilitazione del calcio nazionale che ha interessato mezzo centinaio di giocatori non è stato molto positivo nei risultati. Su tre partite disputate vi sono state due sconfitte (i moschettieri ieri a Cagliari contro la Spagna e la rappresentativa di Lega a Torino contro una Selezione ungherese) e una vittoria (la squadra «Under 23» a Bari contro gli israeliani che pure avevano costretto al pareggio la Nazionale maggiore a Toluca). Proprio dalla chiara affermazione della più giovane selezione, definita il «naturale serbatoio» della Nazionale «A», scaturisce la speranza che il calcio italiano, nonostante la avvilente sconfitta di ieri in terra sarda, rimanga sulle posizioni di prestigio acquisite negli ultimi anni. Rimane, comunque, il rimpianto che la città di Cagliari, sede della squadra campione d'Italia e che in grande misura ha contribuito all'ascesa del calcio nazionale, si sia resa protagonista di una protesta che ha accentuato la mortificazione di una amara sconfitta. Il campanilismo, quando è contenuto e si manifesta nei limiti della passione per una squadra, aiuta lo sport, quando è cieco e si trasforma in stizza, gli fa un torto. *(Ansa)*

La stampa spagnola

Madrid, 21

L'entusiasmo degli spagnoli dopo il successo di ieri a Cagliari e incontenibile. «Italia 1 Spagna 2. La più importante vittoria del calcio spagnolo negli ultimi anni». Lo scrivono tutti i giornali, lo dicono i commentatori della radio, della televisione. Ieri sera, nel corso di «Cancion 71», la «Canzonissima» spagnola, la giuria esterna era stata insediata presso la redazione di un quotidiano sportivo. L'operazione di voto è durata cinque minuti. Gli altri dieci sono stati dedicati al commento della partita.

«Pure l'Italia è caduta; continua la scalata dei Kubala's Boys», scrive il quotidiano «AS». «Stupendo primo tempo di fronte ai campioni d'Europa e vicecampioni del mondo» — prosegue il giornale sempre nei titoli — «Pirri ed Uriarte, con due reti degne di antologia, hanno piegato l'Italia che dal 1961 non perdeva sul proprio terreno»; «La nostra selezione ha superato quella azzurra in tutti i temi della partita e con il suo gioco grandioso ha evitato la trappola del catenaccio».

Abbondano i giudizi tecnici sui giocatori spagnoli: esaltazione per Pirri, Churruca ed Uriarte; bene tutti gli altri; silenzio solo per Marcial. Scarsi invece i giudizi sugli italiani in campo, mentre un capitolo a parte è dedicato a Valcareggi ed al suo «errore psicologico». La stampa spagnola riporta anche una dichiarazione di Domenghini: «La mia presenza in campo non sarebbe servita a nulla. Non avremmo potuto battere la Spagna di oggi».

«A Cagliari come a casa nostra — vittoria storica sui vicecampioni del mondo» è il titolo di «Marca» il più diffuso quotidiano sportivo della Spagna. A fianco del titolo il giornale pubblica una vignetta umoristica: un gruppo di calciatori spagnoli a destra, un gruppo di tifosi italiani sulla sinistra, con uno cartellone: «Forza Italia». «Devono riferirsi alla squadra di scacchi», osservano. Il «Marca», parla di «Storica vittoria sui vicecampioni del mondo, con Claramunt, Pirri e Uriarte in ruolo decisivo nel gioco e per i goal. La squadra azzurra, fischiata dall'inizio, è andata completamente a fondo», dice «Marca». Il giornale definisce la vittoria spagnola «ben meritata e ammirevole, la migliore per la selezione di Kubala».

Il quotidiano d'informazione «Ya» sostiene che gli spagnoli hanno fatto piazza pulita degli italiani. «La verità è — scrive il giornale madrileno — che abbiamo quasi perso l'occasione di registrare una clamorosa vittoria sugli italiani, perché non erano nessuno, perché erano piccoli, perché li avevamo ridotti scientificamente e fisicamente ad una squadra sconnessa, nervosa e vecchia».

Serie record di Valcareggi

La Spagna ha inflitto all'Italia la terza sconfitta da quando la Nazionale è stata assegnata al tecnico triestino Ferruccio Valcareggi. Nel corso della «gestione Valcareggi», la Italia aveva perduto a Sofia contro la Bulgaria (0-2 nel '68) e a Città del Messico con il Brasile (1-4) nella finale mondiale lo scorso giugno. Valcareggi ha assunto la guida della nazionale dopo i mondiali del 1966. In questo periodo gli azzurri hanno disputato complessivamente 32 partite: ne hanno vinte 18 e pareggiate 11, segnando 71 reti e incassandone 29.

Erano quasi dieci anni che l'Italia non perdeva in casa. La ultima sconfitta interna risaliva al 24 maggio 1961 quando gli inglesi s'imposero per 3-2 a Roma. Nonostante l'infortunio con la Spagna i «moschettieri» azzurri hanno superato la serie record che apparteneva al «periodo d'oro» con Vittorio Pozzo ed era costituita da 29 esibizioni casalinghe senza sconfitte.

Domenica riprende il campionato Serie A

Il campionato, dopo aver ceduto il passo alla Nazionale, riprende domenica con gli incontri della 19.a giornata. Tre gli incontri che spiccano sul cartellone: Milan-Juventus, Cagliari-Inter e Napoli-Fiorentina. Rischia il Milan contro i bianconeri galvanizzati dal successo olandese ma rischia grosso anche l'Inter che sarà di scena a Cagliari. Rimane il Napoli, delle squadre di testa, che ospitando la Fiorentina non avrà certo la vita facile.

Il programma: Bologna - Foggia; Cagliari - Inter; Catania - Sampdoria; Milan - Juventus; Napoli - Fiorentina; Roma - Varese; Torino - L. Vicenza; Verona - Lazio.

VICENZA: MITROPA

■ Mercoledì, per il secondo turno della Mitropa, il Lanerossi incontrerà l'Austria di Salisburgo. La partita d'andata verrà giocata a Salisburgo. L'incontro di ritorno è in programma per il 14 aprile.

IL «TROFEO LAIGUEGLIA» ALL'UOMO PIU' IN FORMA E ALLA SQUADRA PIU' ORGANIZZATA

Splendida vittoria di Zilioli nella corsa che apre la stagione su strada

ORDINE D'ARRIVO

1) ITALO ZILIOLI (Ferretti) che compie i km 168 del percorso in ore 4.05'30", alla media oraria di km 41,080; 2) Mauro Simonetti (Ferretti) a 1'39"; 3) Vladimiro Panizza Cosatto) a 1'40"; 4) Eddy Merckx a 1'51"; col stesso tempo 5) Thomas Petterson; 6) Gianni Motta (Salvarani); 7) Gosta Petterson (Ferretti); 8) Enrico Maggioni (Cosatto); 9) Aldo Moser (G.B.C.).

10) Van Vlierbrghe a 2'04"; col stesso tempo 11) S. Petterson (Ferretti); 12) Hourrechts (Salvarani); 13) Van Springel; 14) E. Petterson (Ferretti); 15) Narisato (Ferretti); 16) Dancelli (Scic) a 2'24"; col stesso tempo 17) Bergamo (Filotex); 18) Salutini (idem); 19) Anni (id.); 20) Cucchietti (Fasna); 21) Balmanion; 22) De Novellis; 23) Fava; 24) Mori; 25) Bitossi.

Laigueglia, 21

Al Trofeo Laigueglia il pronostico della vigilia è stato rispettato. Italo Zilioli, l'uomo più in forma del momento, ha vinto per distacco la corsa che apre ufficialmente la stagione ciclistica su strada. La sua è stata la vittoria della volontà, ma anche frutto di un'ottima organizzazione di squadra. Dietro a Zilioli, infatti, sono ai posti d'onore altri tre corridori della «Ferretti»: Simonetti, secondo, Thomas, quinto, e il fratello Gosta, settimo.

Che Zilioli e la «Ferretti» avessero deciso di vincere era cosa nota. Ieri sera, infatti, dopo la punzonatura nell'albergo che ospitava la squadra, si è avuta una riunione fra i corridori e il direttore tecnico Martini: hanno concertato l'azione ed hanno scelto il punto dove sferrare l'attacco. Tutto è andato come previsto. Anche Eddy Merkx ed i suoi avevano fatto un «pensierino» sulla vittoria: tanto è vero che, fin dall'inizio, le maglie della «Molteni» si erano mantenute costantemente in testa prendendo parte a tutte l'iniziative.

L'azione di Zilioli sul finale, però, li ha sorpresi. La corsa comunque, è stata sempre vivace, anche se i veri protagonisti sono saltati fuori soltanto durante l'ultimo giro del percorso. E' stato in questo momento che Zilioli ha potuto sfruttare la sua migliore preparazione, mostrando soprattutto riflessi pronti e nervi saldi in discesa. Una volta staccati, Motta e Merckx che erano insieme col piemontese, non hanno rischiato: sulle prime hanno cercato di riprendergli la ruota, poi hanno desistito. Il fuggitivo ha potuto così aumentare progressivamente il suo vantaggio.

Gianni Motta ha fatto una buona corsa: si è sempre mantenuto nelle prime posizioni, controllando specialmente Zilioli e Merckx, ha anche cercato di andarsene da solo un paio di volte, senza però riuscirvi. Comunque ha mostrato di essere già in buone condizioni. Lo stesso discorso vale per Merckx, il quale proprio nel rispondere alle iniziative di Motta, ha fatto vedere di essere sulla strada buona, anche se non ha ancora la pedalata dei giorni migliori. Gimondi, Bitossi e Dancelli, invece, non si sono mai fatti vedere: se ne sono rimasti nel gruppo ad attendere gli eventi. La loro preparazione, l'hanno mostrata chiaramente, è ancora molto arretrata.

La corsa ha preso il via, sotto un sole splendente, alle 11.30 precise. Dopo due soli chilometri, ad Alassio, Anni e Ballini hanno cominciato a rendere più vivace l'andatura con un primo allungo. Poco dopo partono Tosello, Swets, Spruyt, Polidori, Campagnani, Castelletti e ancora Ballini: sulla vetta di Costa Macellega (km 46 dalla partenza) transitano in testa Tosatto, Campagnani, Ballini, Spruyt, Polidori, Mori, Castelletti, Polloni e De Simone.

Il gruppo insegue compatto a circa mezzo minuto. Sulla salita di Testico alcuni dei fuggitivi si staccano, mentre si fa avanti Van Springer. Sulla cima (km 95) passa per primo Polidori; il gruppo adesso incalza a 46". I cinque corridori proseguono sino ai piedi della salita Moglio, dove però vengono ripresi. Zilioli, i fratelli Petterson, Merckx e Motta si agitano, portano qualche allungo, ed il gruppo si sgrana.

Al secondo passaggio dalla Crocetta (km 129) si trovano in testa Zilioli, Merckx, Motta, Petterson G., Petterson T., Maggioni, Panizza, Francioni, Simonetti, De Novelli, Hourbrechts, Van Springer, Salutini e pochi altri.

Ormai la corsa è al punto cruciale: i due Petterson cercano di forzare l'andatura, Motta e Merckx stanno al gioco e il gruppetto si sgretola sempre più. Verso la fine della salita di Testico Zilioli tenta un allungo, Motta lo riacciuffa e sullo slancio prova a sua volta ad andare via. Stavolta è Merckx che gli si getta sulla ruota. Poi passa al contrattacco lo svedese Gosta Petterson, ma viene ripreso.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Laigueglia — Italo Zilioli taglia il traguardo a mani alzate

Ormai mancano solo trecento metri alla vetta: scatta Zilioli, e nessuno gli resiste. Il capitano della «Ferretti» transita sulla cima con quindici secondi di vantaggio poi si tuffa, testa bassa, nella discesa verso il mare. A Stellanelli (8 chilometri all'arrivo) il suo vantaggio è di 50". Alle sue spalle né Motta né Merckx riescono ad organizzare l'inseguimento, mentre i fratelli Petterson e Simonetti, compagni di squadra di Zilioli, non collaborano. Ormai la vittoria è sicura: Zilioli taglia il traguardo a mani alzate con 1'39" di distacco su Simonetti 1'40" su Panizza, 1'51" su Merckx, Motta, i due Petterson, Maggioni e Moser.

SUCCESSO DEGLI SCHERMIDORI ITALIANI A PARIGI - L'ATTIVITA' NEGLI SPORT ACQUATICI E NEL CICLISMO

Eccezionale exploit ai «nazionali di fondo»

NUOVA AFFERMAZIONE DEL VALDOSTANO AI CAMPIONATI ITALIANI DI FONDO

Blanc anche nella 50 chilometri alle prove nordiche di Predazzo

Kostner costretto a cambiare uno sci, riesce a classificarsi secondo
Franco Nones ancora una volta si è ritirato - La rivelazione Carrara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Predazzo, 21

Ancora Blanc. L'atleta valdostano ha fatto la parte del leone in questi campionati italiani delle prove nordiche. Ha vinto la 30 chilometri, ha sfiorato il successo nella gara più breve ed ora, a conclusione di questa settimana tricolore, si è preso pure il titolo nella prova di gran fondo a confermare questo suo particolare stato di grazia, che lo pone nettamente su tutti gli altri fondisti italiani.

La 50 chilometri ha ricalcato le orme delle precedenti gare: suppergiù lo stesso tracciato, ovviamente allungato in un anello di oltre 16 chilometri e mezzo, da ripetersi tre volte. Le difficoltà non sono mancate. Il percorso era particolarmente impegnativo specialmente negli ultimi sette chilometri di ogni cerchio, quando i concorrenti erano obbligati a salite piuttosto dure, tra cui quella ormai famosa di 67 metri, che ha dannato tutti nelle singole prove.

La giornata era molto bella. Al momento del «via» faceva freddo, ma poi il sole ha graziato tutti e così il successo di Blanc ha avuto un contorno di folla veramente notevole. Il ragazzo valdostano è partito fortissimo. Già al primo controllo marciava con vantaggio, seppur lievissimo. Poi il suo ritmo sempre crescente ha stroncato le velleità degli altri ed è riuscito, con quella sua ritmica falcata, portare a termine una fatica per tanti improba.

Blanc ha fatto gara a sé. I tempi parziali sono a dimostrare che il «pompiere» ha macinato come un treno facendo crollare in ognuno le speranze di vittoria. Al 42.o chilometro camminava con 3' di vantaggio su Kostner, il quale a sua volta viaggiava appaiato a Chiocchetti. Kostner è stato l'unico che abbia tentato sul finale disperatamente di contrastare Blanc. Il carabiniere infatti negli ultimi chilometri della prova ha compiuto un recupero formidabile agguantando al vincitore più di un minuto e mezzo. Comunque ciò ha un significato ben minimo, poiché sul finire della gara, quando ormai non esistevano più pericoli, Blanc non ha più spinto, per cui alcuni dei concorrenti ancora in forza hanno potuto recuperare in parte lo svantaggio.

Kostner durante il secondo giro ha rotto uno sci. La fortuna ha voluto che un ragazzino gli fosse accanto con un paio di sci da fondo, per cui il cambio è stato rapidissimo e lo stesso Kostner ha tenuto a precisare che l'inconveniente non lo ha minimamente danneggiato.

Chi è mancato ancora una volta è stato Franco Nones, che intorno al 20.o chilometro ha abbandonato. Questa volta non centra la sciolina, ma il mal di gola e una caduta; quest'ultima magari non ha compromesso un bel niente per quanto i suoi sostenitori andassero affermando sul campo di gara che ciò lo aveva seriamente danneggiato; comunque — diciamo noi — anche se ciò fosse vero il danno non ci sembra tanto grave, almeno non come quello successo a Stuffer che è arrivato con il viso sanguinante quasi fosse un pugile. Ma da vecchia quercia, Stuffer ha portato a termine la 50, e il suo ottavo posto è sempre un successo.

Una gara validissima l'ha fatta il «seconda categoria» Lino Carrara, giunto 6.o e cioè assieme ai «big». Per lui si tratta di un grosso successo che poi conferma le doti di gran fondo che già in altre occasioni ha dimostrato. Per concludere un plauso a Franco Ceroni, emerso, durante la gara, quasi senza farsi notare, e un incitamento a Luigi Ponza e Carlo Favre, due ragazzi sui quali sono poste le speranze future del nostro fondismo.

A conclusione di questi Campionati italiani delle prove nordiche è doveroso ricordare la Guardia di finanza che ne ha curato l'organizzazione. Lo ha fatto in maniera perfetta, non lasciando nulla al caso. Lo ha fatto in modo che questi campionati — assieme a quelli di Tarvisio di due anni fa — rimangano a caratteri indelebili nella storia del nostro fondismo.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1) Elviro Blanc (V.F. Aosta) 2.42'05"96; 2) Ulrico Kostner (Carab.) 2.43'46"31; 3) Felice Darioli (FF. GG. Predazzo) 2 ore 44'14"66; 4) Renzo Chiocchetti (FF. GG. Predazzo) 2.44'14"90; 5) Franco Ceroni (Forestale) 2.45'50"46; 6) Lino Carrara (S. C. Oltre il Colle) 2.47'12"05; 7) Luigi Ponza (Carab.) 2.47'37"27; 8) Livio Stuffer (Eserc.) 2.47'42"73; 9) Attilio Lombard (Aosta) 2 ore 49'05"70; 10) Carlo Favre (Forestale) 2.49'20"06; 11) Gerardo Bertolazzi (S. C. Oltre il Colle) 2.49'27"27; 12) Ernesto Behaz (Forestale) 2.53'11"06; 13) Tino Alverà (V.F. Belluno) 2.54'42"47; 14) Palmiro Serafini (Eserc.) 2.54'57"54; 15) Bruno Bonaldi (Moena) 2.55'12"31.

Coppa delle Nazioni di rugbay

Battuta dal Marocco (8-6) l'Italia è eliminata

Napoli, 21

Battuta dal Marocco per 8-6, l'Italia è stata eliminata dalla Coppa delle Nazioni.

Il Marocco è andato in vantaggio al 19'. L'azione è partita dall'area dei ventidue marocchina. Charlier ha calciato a seguire, si è impossessato della palla ed ha passato ad Humbert, che ha tentato l'aggancio al volo sulla destra. Caluzzi ha intercettato bene, ma sulla sua esitazione, Khabrar è stato svelto ad anticiparlo e ad andare in meta. Due minuti dopo, l'Italia ha raggiunto fortunosamente il pareggio. Dotto ha sfruttato una difettosa respinta di Fathallah e dopo un rimpallo favorevole è andato in meta.

Nella ripresa, il gioco è continuato ad essere monotono e privo di spunti tecnicamente pregevoli. Al 16', per l'infortunio di Fathallah, il Marocco ha fatto entrare Daoui, che si è schierato ad estremo destro, mentre Charlier, a sua volta, si è spostato sulla centro-tre-quarti.

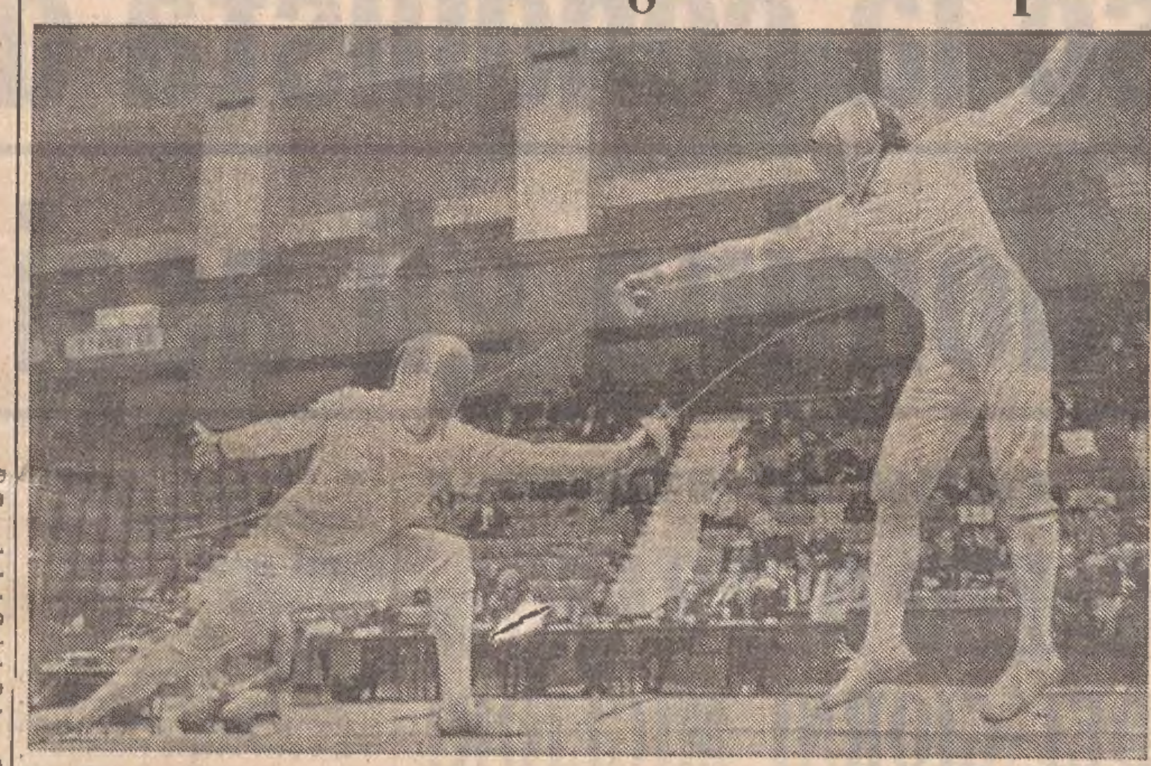
Gli ospiti hanno quindi preso decisamente in mano le redini dell'incontro. L'Italia, infatti, pur superiore in mischia chiusa, ha perduto largamente le touche.

Al 15' il Marocco si è riportato in vantaggio. Azione Khabrar-Moumen, il quale con due finte, ha servito Hubert. L'ala è riuscita a smistare la palla a Charlier che non ha avuto difficoltà ad andare in meta. Trasformazione fatta da Doukalli.

L'Italia ha accennato ad una timida reazione, ma senza esito, per l'inefficienza dell'apertura. Al 19' gli azzurri, usufruendo di un calcio piazzato che Ambron ha spedito fra i pali, hanno ridotto le distanze.

A dodici minuti dalla fine Barillari ha spostato Lazzarini ad apertura, arretrando Pacifici ad estremo. Ma il risultato non è cambiato. Ultima occasione per Dotto, quasi allo scadere del tempo, ma la meta è stata annullata dall'arbitro. *(Ansa)*

A Saccaro lo «Challenge Monal» di spada



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'italiano Luigi Saccaro ha vinto lo «Challenge René Monal» di spada, ma parte del merito della sua affermazione va all'altro azzurro, Claudio Francesconi che, nel girone finale della competizione, ha sconfitto il pericoloso ungherese Pal Schmitt, il quale si è così dovuto accontentare del secondo posto. Francesconi si è classificato soltanto quinto, ma la vittoria di Saccaro e la partecipazione alla finale di un secondo azzurro, costituiscono la testimonianza della superiorità messa in luce dagli spadisti italiani in campo internazionale

HOCKEY SU PRATO

Ai cussini di Serie A la Coppa universitaria

CUS A - CUS B 6-0 (3-0)

MARCATORI: al 12' Busan, al 14' Miserocchi, al 25' Zari; nel s.t. al 7' Zari, al 16' Candotti, al 19' Busan. CUS A: Logar; Lutman, Novaro; Zari, Caggianelli, De Bortoli; Miserocchi, Vecchiet, Busan, Candotti, Mandich. CUS B: Dintignana; Kobau, Giberna; Tonon, Pallini, Risaliti; Zelesnich, Piazza, Vidoli, Schiliani, Silla. ARBITRO: Lonza.

Il Cus A ha fatto propria la Coppa universitaria, chiudendo imbattuto ed a punteggio pieno questa competizione di precampionato, che appunto è servita per affilare le armi in vista dell'ormai imminente inizio del torneo di Serie A. Nell'ultima giornata, la squadra «A» ha avuto la strada aperta ad un facile successo, avendo di fronte una compagine, l'undici «B», composta prevalentemente da elementi giovani ed inesperti.

Per i... vecchi lupi di mare sul tipo di Caggianelli, Lutman, Mandich e Candotti è stato un gioco facile piazzare nel primo tempo una tripletta alle spalle del «titolare»

Universaltecnica pareggia con El Oro (0-0)

UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Poletto, Furlan; Gellici, Lonza, Bevilacqua; Serbottini, Riccardi, Filippo, Martellani, Deschman (Suplina); EL ORO: Babich; Castello, Cesarotto; Kolarich, Stebel, Godina; Timeus, Ambrosi (Millo), Sgarbul, Vrh, Monteferri. ARB.: Caggianelli e Mandich.

Senza reti, invece, si è chiuso l'atteso scontro tra gli undici dell'El Oro e dell'Universaltecnica, la quale, però, con questo pareggio meritatamente ha conquistato la piazza d'onore, alle spalle della squadra vincente.

Bruno Ive

CIROI REGIONALE DI SCIABOLA

Udine, 21

Un buon successo tecnico e di pubblico hanno ottenuto oggi i campionati regionali assoluti di sciabola che hanno avuto luogo a Udine. Si è imposto in maniera molto netta Lamberto Ciroi, della A. S. Udinese, il giovane schermidore friulano convocato per gli allenamenti collegiali dei probabili olimpionici della specialità. Anche gli schermidori triestini, comunque, si sono comportati molto onorevolmente, conquistando il secondo, terzo e quarto posto fra i primi sei classificati.

Da sottolineare a questo proposito la buona prova di Massimo Varaldo, della SGT, classificatosi al secondo posto, un terza categoria di fioretto, che solo da un anno è passato alla specialità della sciabola.

Di buon livello anche la scherma messa in mostra da Giancarlo Savini, anche lui della SGT, che si è aggiudicato il terzo posto.

Alle gare, complessivamente, hanno partecipato 14 concorrenti, dei quali cinque della A. S. Udinese, altrettanti della Società Ginnastica Triestina, due della Società Ginnastica Pordenonese e due della Società Ginnastica Goriziana.

Gli assalti, ai quali ha assistito un pubblico abbastanza numeroso, sono stati egregiamente diretti dai due maestri di scherma capitani Piraino e Centonze. Impeccabile l'organizzazione, curata dall'Associazione schermistica udinese.

G. V.

Questi i risultati: 1) Lamberto Ciroi (A. S. Udinese); 2) Massimo Varaldo (SGT); 3) Giancarlo Savini (id.); 4) Alessio Zanier (id.); 5) Paolo Pratesi (A.S. Udinese); 6) Giuliano Angiolini (idem).

IPPICA

Tedo vince a San Siro il G. P. d'Europa

Milano, 21

Tedo, guidato da William Casoli, ha vinto il Gran Premio d'Europa di trotto, disputato all'ippodromo di San Siro sulla distanza di 2100 metri e valido quale prima prova del campionato dei quattro anni. Ha preceduto Bellouet e Carosio.

Akobo, che ha «rotto» subito dopo la partenza, è stato squalificato. *(Italia)*

LE FASI ELIMINATORIE DI «CAMPANILE PALLANUOTO»

Alabardati al secondo turno battendo gli ospiti meneghini

TRIESTE - MILANO 6-4

TRIESTE: Paneral, De Magistris R., Mattei, Cerni, Marsilli S., De Magistris G., Leghissa, Pischiutta, Brazzach, Poli, Stulle. MILANO: Tiro, Volpi, Gandolfi, Bisio, Aversa, Di Fiore, Casanova, Risso, Ferrando, Gabrielli, Zampariolo. ARBITRO: Cambi di Firenze. MARCATORI: p.t.: 3'47" Marsilli; s.t. 47" Cerni; t.t.: 1'40" Gandolfi, 2'23" De Magistris G., 3'19" Di Fiore, 4'53" De Magistris G.; q.t.: 3'04" De Magistris G., 3'35" Di Fiore, 3'54" De Magistris G. (rigore), 4'59" Aversa.

Eliminata a suo tempo dal «Campanile nuoto», Trieste ha saputo riabilitarsi coi pallanuotisti. Impegnati nel turno eliminatorio di «Campanile pallanuoto» contro la rappresentativa di Milano, i triestini si sono affermati per 6 a 4; così grazie a questa chiara affermazione, la rappresentativa triestina sarà presente fra due settimane a Bergamo, contro la selezione napoletana.

Il pronostico della vigilia è stato dunque rispettato in pieno; si preannunciava vincente la rappresentativa di Trieste, più compatta di quella milanese ma soprattutto più temibile in fase offensiva.

Già dall'inizio la rappresentativa triestina ha dimostrato di essere superiore a quella avversaria, grazie alla presenza in acqua dei fratelli De Magistris, Panerai, portiere della Florentia, di Sante Marsilli ma, anche degli alabardati Mattei, Cerni e Leghissa, quest'ultimi due, giocatori da tempo sotto osservazione dei tecnici azzurri.

Portatisi in vantaggio nella prima frazione con Marsilli, ottimamente imbeccato da Gianni De Magistris, alla fine del tempo i giuliani potevano già recriminare su tre occasioni favorevoli mancate da Mattei, Cerni e ancora da Marsilli, che ha colpito in pieno la traversa.

Nella frazione successiva, la manovra triestina si è fatta viepiù apprezzare anche se Gianni Lonzi ha sostituito Mattei con Pischiutta; dopo la rete di Marsilli è giunta così quella di Cerni che, con azione personale da metà campo, si è avviato deciso verso la rete milanese, per battere di prepotenza Tiro.

La superiorità triestina si è concretata del tutto nel terzo tempo, anche se i milanesi sono stati in grado di mettere a segno due palloni. Da quella frazione è iniziato il monologo di Gianni De Magistris, che ha fatto valere il suo tiro micidiale. Frutto della sua vena sono state quattro reti, di cui una su rigore. Due sono state realizzate nel terzo tempo e due nel quarto.

I milanesi sono andati a rete con Gandolfi, Di Fiore (due volte) e quindi con Aversa, tiratore scelto del Fiat, ieri ben lontano dalla sua forma migliore. Dalla metà del terzo tempo Panerai è stato sostituito da Stulle, che ha avuto modo di sventare alcuni tiri, scagliati da distanza ravvicinata, rispettivamente da Bisio, Di Fiore e Volpi.

Trieste ha dunque superato il primo turno di «Campanile pallanuoto»; il punteggio, già così positivo, poteva essere migliore. A noi sta bene così e del resto dello stesso avviso, si è dimostrato il numeroso pubblico.

L. R.

La nazionale di judo vittoriosa in Olanda

Utrecht, 21

La nazionale italiana di judo, guidata da Silvano Addamiani e Nicola Tempesta, ha conquistato una bella vittoria, battendo la nazionale olandese, più volte campione d'Europa, per 12 a 10. L'affermazione della squadra italiana è legata alle conferme dei fratelli Vismara di Di Palma, di Novasconi, ma il successo è stato determinato dalle vittorie degli juniore Tommasi e Bucciarelli, *(Ansa)*

Campionati juniores

Napoli, 21

Si sono svolti stamane nella palestra del CONI «ai cavalli di bronzo», organizzati dalla polisportiva Partenope, i campionati italiani di judo, categoria juniores cinture nere.

Si sono laureati campioni di Italia: Mauro Manetti dello Jigoro Kano Vicenza nei 63 kg, Enrico Cioffi del Meji Roma nei 70 kg, Antonio Carcione dei Carabinieri Roma negli 80 kg, Francesco Piccioni dell'Edera di Roma nei 93 kg, e Ermes Trussardi dello Judo Bergamo negli oltre 93 kg. *(Ansa)*

I RISULTATI MASCHILI E FEMMINILI PER ESORDIENTI

LA RIUNIONE DI IERI ALLA PISCINA «BIANCHI»

Ieri nella piscina «Bianchi» si è svolta la terza riunione di nuoto per esordienti maschili e femminili. Ecco i risultati:

MASCHILI

100 stile libero (1957): 1) Betz Bruno (UST) 1'06"9; 2) Galante Fulvio (UST) 1'08"1; 3) Mirarchi Bruno (U. S.T.) 1'08"3; 4) Fontana Flavio (ASE) 1'08"3; 5) Giannetti Guido (ASE) 1'20"5.

100 stile libero (1958): 1) Comisso Maurizio (UST) 1'09"4; 2) Parisi Fabio (UST) 1'13"6; 3) Perco Franco (ASE) 1'14"8; 4) Bonetta Piero (ASE) 1'15"5; 5) Voltolina Fabio (CAN) 1' e 16"2; 6) Gabellieri Adriano (ASE) 1'16"5; 7) Benci Guglielmo (UST) 1'21"3; 8) Degrassi Paolo (UST) 1' e 23"6; 9) Guarrera Rosario (ASE) 1'24"1; 10) Magnà Giorgio (ASE) 1'30"6.

100 stile libero (1959-60): 1) Martinuzzi Luciano (UST) 1'09"7; 2) Marussi Roberto (CAN) 1'17"3; 3) Turk Mauro (CAN) 1'20"; 4) Flora Mauro (CAN) 1'20"7; 5) Bernardis Roberto (CAN) 1'21"1; 6) Zanotto Diego (U. S.T.) 1'25"8.

66 farfalla (1961): 1) Minin Gino (CAN) 1'07"8; 2) Bastiani Fabio (C. A.N.) 1'08"; 3) Peinhofer Bruno (62) (CAN) 1'21"8.

100 rana (1957): 1) Galante Fulvio (USTN) 1'28"; 2) Zecchi Bruno (U.S. T.N.) 1'30"5.

100 rana (1958): 1) Suppelli Giovanni (CAN) 1'24"5; 2) Ferro Stefano (USTN) 1'25"3; 3) Edera Dario (ASE) 1'26"; 4) Nider Dario (ASE) 1'28"8.

100 rana (1959-60): 1) Bacigalupo Massimo (ASE) 1'39"5; 2) Stebel Alessandro (USTN) 1'59"1.

66 rana (1961): 1) Bastiani Fabio (CAN) 1'08"; 2) Mandero Alfredo (CAN) 1'10"3; 3) Scapin Lorenzo (A. S.E.) 1'14"3; 4) Rocco Giulio (CAN) 1'15"6.

266 misti (1957): 1) Betz Bruno (U. S.T.N.) 3'47"9; 2) Fontana Flavio (ASE) 4'01"5; Ruzzi Fabio squalif. (USTN).

266 misti (1958): 1) Comisso Maurizio (USTN) 4'04"4; 2) Nider Dario (ASE) 4'14"3; 3) Edera Dario (ASE) 4'21"8; 4) Ferro Stefano (USTN) 4'22"8; 5) Bonetta Piero (USTN) 4' e 24"; 6) Degrassi Paolo (USTN) 5' e 12"5; Benci Guglielmo squal. (USTN).

133 misti (1959-60): 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'52"1; 2) Bacigalupo Massimo (ASE) 2'01"4; 3) Capitanio Fabio (CAN) 2'08"2; 4) Turk Mauro (CAN) 2'09"; 5) Zanotto Diego (USTN) 2'20"5; 6) Stebel Alessandro (USTN) 2'41".

FEMMINILI

100 stile libero (1957-58): 1) Chicca Marina (USTN) 1'12"7; 2) Giugovaz Daniela (ASE) 1'14"6; 3) Franza Carolina (ASE) 1'15"2; 4) Aloisio Manuela (USTN) 1'15"8; 5) Ruzzier Alessandra (ASE) 1'17"5.

100 stile libero (1959): 1) Pozar Barbara (USTN) 1'13"3; 2) Chicca Rita (USTN) 1'15"5; 3) Moliterni Raffaela (CAN) 1'16"8; 4) Giorgi Patrizia (CAN) 1'19"9.

100 stile libero (1960): 1) Bibalo Marisa (CAN) 1'20"4; 2) Lucchetti Rossanna (USTN) 1'26"6; 3) Franza Antonia (ASE) 1'30"; 4) Machne Bruna (USTN) 1'31"4.

66 farfalla (1961): 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'01"; 2) Pettener Giulia (CAN) 1'01"8; 3) Galvani Roberta (CAN) 1'19"8; 4) Visintin Fabiana (62) (CAN) 1'25"7.

100 rana (1957-58): 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 1'27"; 2) Columni Adriana (USTN) 1'32"8; 3) Sgorbissa Barbara (USTN) 1'36"; 4) Ruzzier Alessandra (ASE) 1'36"9; 5) Franza Carolina (ASE) 1'37"; 6) Moresutti Elisabetta (USTN) 1'41"1.

100 rana (1959): 1) Galante Ornella (USTN) 1'32"6; 2) Macina Daniela (CAN) 1'34"3.

100 rana (1960): 1) Devescovi Nora (ASE) 1'38"2; 2) Degrassi Grazia (C. A.N.) 1'45"5; 3) Franza Antonia (A. S.E.) 1'55"3.

66 rana (1961): 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'08"1; 2) Sgorbissa Flavia (CAN) 1'08"9; 3) Godnich Tiziana (ASE) 1'23"2; 4) Degrassi Marina (62) (CAN) 1'26"2.

266 misti (1957-58): 1) Giugovaz Daniela (ASE) 4'08"3; 2) Morgan Cristina (USTN) 4'15"6; 3) Nicolazzi Luciana (USTN) 4'18"5; 4) Chicca Marina (USTN) 4'26"6; 5) Aloisio Manuela (USTN) 4'44"4.

133 misti (1959): 1) Pozar Barbara (USTN) 1'56"8; 2) Giorgi Patrizia (CAN) 1'57"3; 3) Chicca Rita (U.S. T.N.) 1'58"9; 4) Macina Daniela (C. A.N.) 2'05"8; 5) Galante Ornella (U. S.T.N.) 2'18"5.

133 misti (1960): 1) Franza Antonia (ASE) 2'24"5.

PALLAMANO: BELGIO

La nazionale belga di pallamano ha battuto quella italiana per 30 a 13 (16 a 6) in un incontro amichevole disputatosi ieri sera.

A TRIESTE IL CAMPIONATO CICLISTICO REGIONALE ESORDIENTI

Duecento corse ufficiali in calendario per il 1971

Cervignano, 21

Quattro ore abbondanti di discussione ha richiesto la stesura del calendario per la stagione agonistica 1971 del ciclismo dilettantistico regionale; al termine della riunione che si è tenuta a Cervignano, il presidente della C. T. Giordano Cottur, il presidente del C. R. Rosset e i segretari Vettori e Ponton potevano dirsi veramente soddisfatti delle loro fatiche: ben 200 corse, circa una trentina in più dello scorso anno risultavano infatti iscritte a ruolo grazie al buon senso e a qualche opportuno accomodamento avvenuto tra i numerosi dirigenti di società che hanno permesso di conciliare il veramente eccezionale numero di gare proposte con la fredda realtà del regolamento e del calendario.

E' stata questa una vittoria personale di Vittorio Rosset che con somma pazienza e molto obiettivamente è riuscito ad accontentare un po' tutti anche se non si è potuto evitare l'accavallamento di alcune competizioni specie nei mesi di luglio e agosto.

I campionati regionali si disputeranno: l'11 luglio, veterani, (organizza la «Cottur» di Trieste), il 17 luglio per i dilettanti (G.S. Caneva), il 15 agosto, leva e campionato esordienti («Inter 1904» Trieste). Al 9 maggio con l'organizzazione della «Bottecchia» di Pordenone avrà luogo l'eliminatoria regionale allievi della «Coppa Adriana», il 29 giugno si svolgerà la Udine-Forni di Sopra (Edera Udinese), il 10 agosto il XXV Circuito di Redipuglia (V. C. Visintin), il 22 agosto la cronoscalata Forgaria - Monte Pra (Libertas Rossi) e il 10 ottobre la Coppa San Daniele (V. C. Sandanielese) che sono quattro classiche per dilettanti ormai tradizionali. Ancora alla ribalta il Giro della Regione che, come già nelle scorse stagioni si disputerà con la veste di «Trittico» il 30 aprile e l'1 e il 2 maggio. Confermati il G. P. Città di Trieste (Bartali - Rovis) e il Trofeo della Vittoria (Coppi - Hausbrandt)

Ce n'è dunque per tutti i gusti ed è davvero lusinghiero il fatto che nonostante tante avversità il nostro ciclismo si ripresenti alla ribalta più vivo e vegeto che mai.

Luciano Colinelli

ORGANIZZATO DAL G. S. DONI DI UDINE

Flaiban a Cussignacco nel G.P. di ciclocross

Cussignacco, 21

Altra vittoria di Giovanni Flaiban, questa volta nel 1.o G. P. di Cussignacco, svoltosi oggi con l'organizzazione del G. S. Doni di Udine e valevole quale IX e penultima prova del Trofeo Moretti. Anche in questa occasione, Flaiban, come già era successo un paio di settimane fa a San Biagio di Martignacco ha fatto subito il vuoto dietro di sé: è scattato a circa metà del primo dei sette tornanti in programma e, aumentando via via il vantaggio sui più immediati inseguitori, che erano Del Bianco e Zaghet, è giunto tutto solo e acclamatissimo al traguardo, precedendo i due rispettivamente di 45" e 1'45".

C'è da dire dunque che il portacolori dell'U. C. Vittorio Veneto, cui indubbiamente le nostre strade si addicono (ricordiamo che anche domenica scorsa aveva ottenuto un ottimo secondo posto a Ronchi dei Legionari, dietro al forte Grego), ha riacquistato finalmente quell'ottima condizione che già lo aveva fatto distinguere nella ciclocampestre della stagione scorsa il ché lo fa porre aggi tra i più qualificati atleti della specialità. Del Bianco, di contro, appare un po' incerto e non all'altezza, in ogni caso, delle sue prestazioni migliori.

La competizione, favorita dalla stupenda giornata primaverile, ha ottenuto un incondizionato successo tecnico e di pubblico; ed è un vero peccato che solo una quindicina di concorrenti si sia presentata alla partenza (ci sono purtroppo ancora troppi giovanotti allergici a questo tipo di gare da loro considerate eccessivamente faticose!) perché Doni e i suoi collaboratori, al solito avevano fatto le cose egregiamente, dotando la corsa di molti premi e scegliendo un percorso tecnicamente valido. La coppa offerta dagli sportivi di Cussignacco è stata assegnata all'U. C. Vittorio Veneto per merito del vincitore. La giuria era composta da de Fabris, Colugnatti e Sclaunich.

L. G.

ORDINE DI ARRIVO

1) Giovanni Flaiban (Un. C. Vittorio Veneto) che copre i km 21 in 51', media oraria km 23.760; 2) Luigi Del Bianco (G. S. Pontoni-Pascolo) (Dil. 2.a) a 45"; 3) Orlando Zaghet (G.S. Sarmede) a 1'40"; 4) Valerio Pillon (G.S. Filcas) a 4'45"; 5) Armando Edelvigi (G.S. Gasparotto) a 5'20".

Risultati e classifiche

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Atalanta	31	22	8	4	0	2	7	1	30	12	—3
Bari	29	22	8	2	0	4	3	5	26	15	—3
Mantova	29	22	6	4	0	5	3	4	24	14	—3
Catanzaro	25	22	7	2	1	2	5	5	19	16	—7
Perugia	24	22	7	2	2	1	6	4	19	14	—9
Brescia	24	22	5	6	0	2	4	5	18	15	—9
Reggina	24	22	8	3	0	1	3	7	18	20	—9
Ternana	23	22	6	4	1	2	3	6	22	16	—10
Modena	23	22	5	4	2	2	5	4	19	22	—10
Como	23	22	5	6	1	1	5	4	18	23	—11
Monza	21	22	5	1	4	2	6	4	19	23	—11
Novara	21	22	6	4	2	1	3	6	19	20	—13
Arezzo	20	22	6	3	2	1	3	7	21	19	—13
Palermo	20	22	3	6	2	2	4	5	20	21	—13
Livorno	20	22	5	4	2	2	2	7	14	16	—13
Pisa	20	22	4	6	1	1	4	6	13	18	—13
Taranto	17	22	2	7	3	1	4	5	14	21	—17
Cesena	16	21	2	5	3	1	5	5	10	16	—15
Casertana	16	21	3	7	1	0	3	7	15	23	—16
Massese	12	22	2	3	6	0	5	7	11	25	—21

Casertana e Cesena una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.2.'71
*Arezzo-Mantova	4-0	Bari - Arezzo
*Atalanta-Bari	2-2	Casertana - Pisa
*Cesena-Livorno	1-1	Catanzaro - Como
*Como-Monza	0-0	Livorno - Atalanta
*Novara-Massese	1-1	Mantova - Perugia
*Palermo-Brescia	1-1	Massese - Cesena
*Perugia-Modena	3-1	Modena - Taranto
*Pisa-Catanzaro	0-0	Monza - Novara
*Reggina-Casertana	3-0	Reggina - Brescia
*Taranto-Ternana	1-1	Ternana - Palermo

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Reggiana	34	22	9	3	0	3	7	0	27	5	=
Alessandria	34	23	8	4	0	5	4	2	30	12	—1
Padova	33	23	11	0	1	3	5	3	36	19	—2
Parma	30	23	8	2	1	3	6	3	35	20	—4
Venezia	27	23	6	4	1	2	7	3	25	20	—7
Solbiatese	26	23	7	4	1	2	4	5	26	18	—9
Trento	26	23	6	5	1	0	9	2	15	11	—9
Lecco	25	23	8	3	1	1	4	6	33	27	—10
Seregno	23	23	6	5	0	1	4	7	24	23	—11
Treviso	23	23	7	4	0	2	1	9	23	22	—11
Pro Patria	21	23	4	4	3	2	5	5	22	25	—13
Udinese	20	23	5	3	2	2	3	8	16	21	—13
Piacenza	20	23	4	6	2	1	4	6	15	20	—15
Verbania	20	23	4	6	2	0	6	5	15	25	—15
Triestina	20	23	5	6	2	1	2	7	18	31	—16
Rovereto	17	23	3	7	1	1	2	9	14	20	—17
Legnano	17	23	3	5	3	1	4	7	10	20	—17
Derthona	16	22	4	5	1	0	3	9	12	27	—16
Monfalcone	14	23	1	6	5	1	4	6	14	29	—21
Sottomarina	12	23	2	3	6	2	1	9	15	31	—22

Derthona e Reggiana una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.2.'71
*Padova-Derthona	2-1	Treviso-Alessandria
*Pro Patria-Lecco	1-0	Legnano - Padova
*Solbiatese-Legnano	0-0	Sottomarina-Piacenza
Monfalcone-*Trento	3-1	Parma - Pro Patria
*Venezia-Parma	3-2	Seregno - Reggiana
*Triestina-Rovereto	2-1	Monfalcone-Solbiatese
*Verbania-Seregno	1-0	Udinese - Trento
*Alessandria-Sottom.	2-0	Lecco - Triestina
*Piacenza-Treviso	2-1	Rovereto - Venezia
*Reggiana-Udinese	2-0	Derthona - Verbania

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - D.D. Ascoli	1-0
*Entella - Spezia	0-0
*Genoa - Spal	0-0
*Lucchese - Ravenna	1-0
*Maceratese - Anconitana	0-0
*Olbia - Viareggio	1-0
*Prato - Imperia	2-1
*Sambenedettese - Rimini	1-0
*Savona - Imola	1-1
*Torres - Aquila Montevarchi	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa e Spal punti 33; Sambenedettese 32; Lucchese 29; Rimini 28; D.D. Ascoli 27; Maceratese e Savona 24; Prato 23; Spezia, Olbia e Imola 22; Montevarchi 20; Imperia e Torres 19; Viareggio 18; Entella e Anconitana 17; Empoli 16; Ravenna 15.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Internapoli	0-0
Acquapozzillo - *Crotone	1-0
*Enna - Barletta	0-0
*Lecce - Viterbese	2-1
*Matera - Sorrento	0-0
Martinafranca - *Messina	1-0
*Pescara - Cosenza	2-0
*Potenza - Brindisi	2-0
*Pro Vasto - Chieti	2-0
*Salernitana - Savoia	3-1

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 33; Sorrento 31; Brindisi e Pescara 28; Acquapozzillo e Lecce 27; Messina 25; Potenza 24; Savoia e Martinafranca 23; Chieti e Matera 22; Internapoli 21; Cosenza 20; Crotone e Pro Vasto 19; Avellino e Barletta 18; Viterbese ed Enna 16.

I MARCATORI

SERIE B

9 reti: Spelta (Modena) e Merighi (Reggina);
8 reti: Moro (Atalanta);
7 reti: Fazzi (Casertana), Marchetti (Ternana), Biasig (Mantova);
6 reti: Magistrelli (Como), Toschi (Mantova), Mondonico (Monza)), Bercellino (Palermo);
5 reti: Benvenuto (Arezzo), Vallongo (Atalanta), Marmo, Fara e Busilacchi (Bari), Corbellini (Casertana), Enzo (Cesena), Jacomuzzi (Novara), Beretti (Taranto), Zeli (Ternana);

SERIE C

16 reti: Zandoli (Padova);
12 reti: Rancati (Parma);
11 reti: Fava (Parma);
10 reti: Sassaroli (Alessandria), Ferrari (Seregno), Bianchi (Venezia);
9 reti: Modonese (Padova), Fregonese (Triestina);
8 reti: Goffi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia);
7 reti: Rizzati (Reggiana), Ballabio (Seregno), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Lorenzetti (Alessandria), Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Spagnolo (Reggiana), Mussa (Solbiatese), Pedroni (Treviso), Maioni (Verbania).

Totocalcio

AREZZO - MANTOVA	(4-0)	1
ATALANTA - BARI	(2-2)	X
CESENA - LIVORNO	(1-1)	X
COMO - MONZA	(0-0)	X
NOVARA - MASSESE	(1-1)	X
PALERMO - BRESCIA	(1-1)	X
PERUGIA - MODENA	(3-1)	1
PISA - CATANZARO	(0-0)	X
REGGINA - CASERTANA	(3-0)	1
TARANTO - TERNANA	(1-1)	X
GENOA - SPAL	(0-0)	X
SAMBENEDETT. - RIMINI	(1-0)	1
VENEZIA - PARMA	(3-2)	1

Monte premi lire 630.272.282.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 tredici e 58 dodici. Un tredici è stato realizzato a Trieste, su scheda giocata presso il bar Cavana. Un tredici si è registrato a Udine, presso il bar Garibaldi, che ha totalizzato anche 4 dodici.

Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 6, a Gorizia 4, a Udine 14, a Pordenone 2.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - FOGGIA
CAGLIARI - INTER
CATANIA - SAMPDORIA
MILAN - JUVENTUS
NAPOLI - FIORENTINA
ROMA - VARESE
TORINO - L.R. VICENZA
VERONA - LAZIO
LIVORNO - ATALANTA
MONZA - NOVARA
TERNANA - PALERMO
TREVISO - ALESSANDRIA
CHIETI - MESSINA

totip

1.a CORSA:	1) Tedo	1
	2) Bellouet	2
2.a CORSA:	1) Decimale	2
	2) Tramonto	1
3.a CORSA:	1) Stulli	1
	2) Labadie	1
4.a CORSA:	1) Fleur	1
	2) Solvalla	X
5.a CORSA:	1) Radica	1
	2) Marinellos	2
6.a CORSA:	1) Icari	1
	2) Tiller	2

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un dodici, 21 undici e 172 dieci. A Trieste si sono registrati un undici con quattro dieci e un undici con tre dieci anonimi al bar Celeste e uno al bar Politeama; bar Cattarini, uno al bar Cober, uno al Banco Lotto Zorzi, uno al bar Celeste e uno al bar Politeama. Un undici è stato realizzato a Udine e su scheda giocata presso la trattoria Tavano e uno presso l'agenzia giornali Guerin.

In tutta Italia sono stati realizzati 5 dodici, 368 undici e 2565 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.127.344, a quelli con punti undici lire 28.906, a quelli con punti dieci lire 4.067.

Pallacanestro: la Snaidero per lo scarto di un punto Inopinato passo falso della Calza Bloch con il Pejo

SI CHIAMA CESCUTTI LA VITTORIA DEGLI ARANCIONI

FATICOSA RIMONTA FRIULANA DOPO UN PRIMO TEMPO NEGATIVO

SNAIDERO - LIVORNO 68-67 (35-46)

SNAIDERO: Allen 11, Gergati 2, Melilla 2, Malagoli 12, Paschini 16, Cescutti 17, Granucci 8, Sarti, Corno, Mauro. LIBERTAS: Nanni 16, Natali 4, Bernardini 8, Bartolome 16, Stefanini 11, Guidi 12, Garibaldi, Chirico, Guandini, Mariani. ARBITRI: Coglitore e Bottari di Messina. NOTE: tiri liberi realizzati: 12 su 16 per la Snaidero, uno su due per la Libertas. Non entrati: Sarti, Corno e Mauro per la Snaidero, Chirico, Guandini e Mariani per la Libertas.

Udine, 21

La Snaidero ha battuto la Libertas Livorno con il minimo scarto (68-67) ed ha così raggiunto la certezza matematica della permanenza in Serie «A». Ma quanta fatica! Nel corso di questo campionato mai una partita è stata più al cardiopalmo, mai vittoria è stata più sudata e in forse fino al fischio finale. Una partita «sicura», come era stata definita alla vigilia, per poco non si trasformava in una clamorosa sconfitta.

Basti pensare che la Snaidero aveva chiuso il primo tempo in svantaggio di 11 punti, e che nella ripresa, nonostante una brillante riscossa le avesse permesso di rimettere in parità le sorti dell'incontro, non riusciva a staccare gli agguerriti ospiti. Lo stesso punteggio del resto sta a dimostrare quanto il risultato sia stato incerto sino all'ultimo secondo; perché proprio il cronometro ha impedito che un pallone, in possesso degli ospiti, raggiungesse il canestro quando nulla si sarebbe più potuto fare.

La vittoria arancione si chiama oggi Cescutti. Il capitano infatti, grazie alla sua grande esperienza e alla sua grinta, che nulla ha da invidiare a quella dei compagni più giovani, non solo ha saputo riordinare le file aranzioni nel momento forse più critico, ma ha sciorinato una serie di «numeri», che oltre a far letteralmente impazzire il pubblico, ha ridato fiducia ai suoi stessi compagni, segnando 17 punti.

Non si può, però, dimenticare Allen, che pur segnando solo 11 punti in quanto sottoposto a una guardia ferrea, si è tuttavia prodigato in attacco, e soprattutto in difesa, come poche volte, contribuendo lo stesso in maniera determinante la buon esito della gara.

Buona anche la prova di Granucci e di Paschini, mentre è risultata negativa quella d Gergati, apparso spesso fuori fase e molto incline a sbagliare. Lo stesso dicasi di Melilla, sostituito verso la fine del primo tempo; e di Malagoli, apparso ancora una volta carente in difesa. Ed è un vero peccato, se si considera che proprio lui ha segnato i primi dieci punti all'attivo della Snaidero, centrando da fuori cinque tiri su cinque (Allen ad esempio ha segnato il suo primo punto dopo 8' con un tiro libero, e il suo primo canestro dopo ben 16' di gara).

A favore degli ospiti ha giocato un ruolo determinante la concomitanza dello sfasamento della Snaidero con l'estrema precisione nel tiro dei loro esterni, specie nel primo tempo. Nella ripresa, invece, la squadra di Paratore è entrata in campo trasformata, aggredendo letteralmente gli ospiti, e riuscendo in soli 5' ad annullare lo svantaggio e a portarsi sul 49-48 a proprio favore. Ma i livornesi non si sono mai dati per vinti, e hanno anzi incalzato pericolosamente fino alla fine, con il miraggio della vittoria, certo insperata, ma che non avrebbero comunque davvero demeritato.

Sono questi gli scherzi della decentrazione degli arancioni, scesi in campo con la convinzione di fare un boccone solo degli avversari, anche ricordando la facile vittoria ottenuta nel girone di andata sul campo di Livorno. Tutto è bene, comunque, quel che finisce bene. Ma questo dovrebbe risultare una salutare lezione per i giocatori che dovrebbero convincersi ad affrontare tutti gli impegni al massimo della concentrazione, mai sottovalutando gli avversari.

Giorgio Verbi

Serie A maschile

I RISULTATI

Cecchi Biella-*Splügen Reyer	73-70
*Snaidero - Livorno	68-67
Simmenthal-*Norda Virtus	76-66
*Forst - Tropicali	96-75
*All'Onestà - Eldorado	78-64
Ignis - *Fides (d.t.s.)	72-70

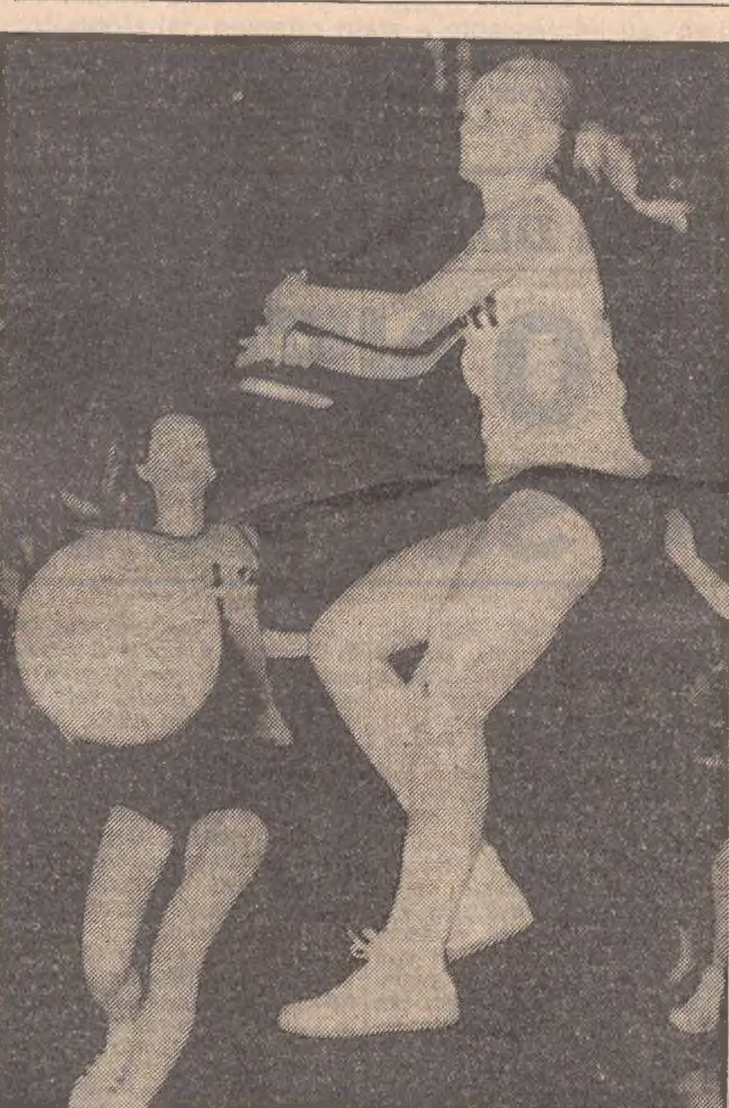
LA CLASSIFICA

Ignis Varese	16	16	0	1284	977	32
Simmenthal	16	15	1	1317	1130	30
Forst Cantù	16	11	5	1277	1175	22
Fides Napoli	16	9	7	1162	1118	18
All'Onestà	16	8	8	1165	1169	16
Splügen Reyer	16	9	7	1242	1224	14
Snaidero	16	7	9	1201	1277	14
Tropicali	16	6	10	1093	1156	12
Eldorado	16	5	11	1183	1245	10
Cecchi Biella	16	4	12	1102	1223	8
Norda Virtus	16	4	12	1035	1194	8
Livorno	16	4	12	950	1123	8

LE PARTITE DEL 28.2.1971

Simmenthal - Livorno
Ignis - Forst
Splügen - Fides
Cecchi - Eldorado
Norda - All'Onestà
Tropicali - Snaidero

NUOCE ALLE BIANCOCELESTI IL CAMBIO DEL TERRENO DI GIOCO



(Foto de Rota)

PEJO - CALZA BLOCH 56-54 — Atteggiamento inconsueto della brava Alessio per impossessarsi della palla sotto canestro

Cadono all'ultimo minuto le sconclusionate triestine

PEJO - CALZA BLOCH 56-54 (21-26)

CALZA BLOCH: Pacorini 6, Antonini 7, Longo 20, Alessio 18, Paschini, Ricci 2, Cernigaj 1, Apostoli. N.e. Robolotti e Tripodi. PEJO BRESCIA: Regosini 2, Blesio 4, Regonini 5, Losio 4, Raimondi 15, Previcini 7, Bertini 19, Bianchi. N.e. Doni. ARBITRI: Fioretti e Campanelli di Livorno. NOTE: uscite per 5 falli nell'ordine: Losio (31-34), Regonini (41-42), Longo (46-49), Cernigaj (48-51), Raimondi (52-53). Tiri liberi: Bloch 8 su 16; Brescia 10 su 20.

Il Pejo Brescia, dopo essere stato largamente battuto in casa nel girone di andata, è riuscito a prendersi la sua bella rivincita superando proprio all'ultimo minuto la sconclusionata formazione locale. Bisogna subito ammettere che la vittoria delle ospiti non è stata rubata, anche se le triestine possono recitare il mea culpa per questo inopinato passo falso.

Il Pejo Brescia, sceso a Trieste con nove giocatrici, non ha fatto cose trascendentali, ma quelle poche messe in mostra le ha svolte benino, con diligenza e caparbietà. Ha lottato bene sotto le plance e pur handicappato nella statura ha spesso recuperato diversi rimbalzi sia in fase difensiva che offensiva. Bertini e l'azzurrabile Raimondi sono state le protagoniste di questa affermazione , bene assecondate dalle altre compagne tra le quali una citazione va pure al duo Losio-Previcini.

Nel campo triestino il cambio forzato del terreno di gioco ha certamente nuociuto alle biancocelesti tra l'altro sicure, almeno così è apparso, di fare un sol boccone delle avversarie. La Longo ha risentito meno del previsto del recente infortunio subito alla caviglia segnando il solito buon bottino di canestri ma è stata tolta dal quinto fallo proprio nel suo miglior momento quando da sola stava egregiamente tenendo testa alla rimonta avversaria.

La Alessio, con tre falli a carico già a metà del primo tempo, è stata tolta dal terreno, prudenzialmente, per due volte, rientrando poi definitivamente all'uscita per 5 falli della Longo. Questa assenza si è fatta sentire in quanto le altre compagne a parte la Pacorini che ha realizzato tre canestri da fuori, non sono mai riuscite a far saltare la zona avversaria. La Antonini ci ha provato inutilmente (i suoi canestri sono nati tutti su azioni di contropiede) e così pure Cernigaj, Apostoli, Paschini e Ricci, quest'ultima più sciolta nelle azioni.

Così, dopo un primo tempo durante il quale le triestine sono state in vantaggio (meno che nei minuti iniziali) fino ad un massimo di 7 punti (19-12 e 26-19), si è registrato, nella ripresa, il lento ma inesorabile ritorno delle ospiti mai dome anche se caricate di falli.

Per due volte il Brescia ha ristabilito le sorti, prima sul punteggio di 41-41 e poi su quello di 54-54 a 33" dalla fine su tiro da fuori della Raimondi. Il minuto chiesto dalla Bloch non serviva a niente perché alla ripresa era ancora la Bertini, guardata a... distanza, a segnare portando in vantaggio i suoi colori, ad 11" dalla conclusione.

Un fallo ingenuo della Bianchi, appena entrata, dava alle triestine la possibilità del pareggio, ma la Pacorini sbagliava entrambi i tiri liberi e la restante manciata di secondi non capovolgeva più il risultato di sconfitta.

Pietro Bonacci

ATLETICA

Fontanelli e altri nelle file del CUS

In vista della nuova stagione agonistica in pista e in pedana, la sezione atletica del CUS Trieste ha arricchito notevolmente il parco atleti. Nelle file del centro universitario si sono trasferiti De Grassi, Puntel, Sturman, Sterpin, Malusà, Spadavecchia nonché diversi altri giovani allievi dotati di buoni mezzi.

L'acquisto più importante da parte del CUS è comunque quello di Fontanelli, specialista dell'asta, proveniente dalla Libertas Udine. Tra gli uomini di punta della sezione ci saranno ancora il velocista Davide Marion e il fondista Fulvio Arban.

SERIE B MASCHILE: DISCO ROSSO SU TUTTA LA LINEA PER LE TRE SQUADRE REGIONALI

Gli udinesi cedono ai forti varesini

GAMMA - PATRIARCA 85-72 (40-27)

GAMMA: Gergati R. 19, Crippa 13, Veronesi 2, Rodà A. 12, Rodà G. 5, Girardin 4, Crugnola 5, Gergati G. 8, Scattolin 4, Colombo 13. PATRIARCA: Moretuzzo 7, Savino 2, Ponton 7, Bassi 6, Bruni 17, Cojutti 3, Kristancic 4, Sfrisio 8, Del Ben 18. ARBITRI: Ravaioli di Colleferro e Fornari di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati Gamma 17 su 26, Patriarca 22 su 38. Usciti per 5 falli Cojutti al 3', Colombo al 15', Girardin al 18', Crippa al 19' del secondo tempo.

Varese, 21

Preziosa vittoria dei varesini della Gamma sulla Patriarca di Udine. I padroni di casa non hanno avuto difficoltà a superare i friulani, in giornata poco felice. L'incontro si è praticamente deciso nei primi minuti. La Gamma ha preso il largo e la Patriarca è riuscita a segnare il primo canestro su azione soltanto dopo 10' di gioco con il risultato fissato sul 20 - 4.

La rimonta degli ospiti li ha portati sul 20-10 al 12', ma poi la Gamma ha ripreso a macinare gioco e a centrare canestri da ogni posizione, toccando un vantaggio massimo nel primo tempo al 18' di 19 punti (39-20). Nel finale del primo tempo i friulani, sospinti da un ottimo Moretuzzo, sono riusciti ad accorciare leggermente le distanze.

La ripresa, però, confermava la giornata di grazia dei varesini, che al 5' conducevano già per 55-35 e al 10' raggiungevano un vantaggio massimo di 25 punti (68-43).

Nel finale la partita non cambiava più niente. La Gamma arrivava in porto con una meritata vittoria e la Patriarca riusciva soltanto ad accorciare le distanze. Ai friulani non sono bastati Moretuzzo, Bruni e Del Ben per contrastare i fortissimi varesini della Gamma. Moretuzzo comunque è stato tra i migliori in campo e si è fatto anche applaudire a scena aperta.

Ottimo il finale di partita di Del Ben, che negli ultimi dieci minuti ha realizzato ben 12 punti. Dei varesini si è detto: sono una squadra completa e in grande forma. Benissimo Roberto Gergati, che è stato il vero mattatore della partita e che nel primo tempo ha realizzato ben 16 punti in poco più di dieci minuti. Anche Colombo e Antonio Rodà hanno fatto la loro brava parte. Ottimo l'arbitraggio dei signori Ravaioli e Fornari.

Natale Cogliati

All'etiope Masresha il «Cross del Campaccio»

Legnano, 21

L'etiope Wuhib Masresha ha vinto la quindicesima edizione della corsa campestre del «Campaccio», svoltasi oggi pomeriggio a San Giorgio su Legnano.

L'etiope si è nettamente imposto su tutti i concorrenti in gara ed il solo Franco Arese è riuscito a tenergli testa nella prima parte della corsa. L'atleta italiano, nella seconda parte del percorso, ormai prostrato, non è più stato in grado di contrastare la vittoriosa marcia di Masresha. Ha deluso, invece, la prestazione di Mano Wolde, il maratoneta olimpionico che, in difficoltà fin dall'inizio, si è ritirato al quarto giro. *(Ansa)*

CLASSIFICA

1) Wuhib Masresha (Etiopia) che ha percorso i 12 chilometri in 35'55"8; 2) Franco Arese (Atletica Baiangelo) 36'19"6; 3) Giuseppe Cindolo (Atletica Panini-Modena) 36'41"4; 4) Renato Martini (Cus Torino) 36'46"4; 5) Mario Pinato (Atletica Vicenza) 37'01"; 6) Andrea Massironi (GS Lilion Snia) 37'08"; 7) Brunello Bertolin (Fiamme Gialle Ostia) 37'11".

Aiutati dall'arbitro Gaia i blasonati ospiti patavini

GORENA - LLOYD ADRIATICO 44-40 (22-14)

GORENA PADOVA: Pozzecco 3, Toniolo 2, Pizzichemi 2, Fantin 7, Bertini 7, Ferracini 11, Peroni 4, Fabris 2, Meneghel 6, Trevisan. LLOYD ADRIATICO: Ponton 6, De Gioia 8, Poli 6, Fortunati 4, Schergat, Bicci 2, Poloniato 6, Cepar 8, Narder. N.e. Zovatto. ARBITRI: Stoppini (Pavia) e Gaia (Cremona). NOTE: usciti per 5 falli: Cepar (28-34), Pozzecco (32-38), Poloniato (32-38), Bicci (33-38). Espulso l'aiuto allenatore Porcelli al 3'; espulso Meneghel al 3' della ripresa per fallo intenzionale, tecnico alla panchina del Lloyd nell'ultimo minuto di gioco. Tiri liberi: Lloyd 9 su 18; Gorena 10 su 20.

Il risultato finale e quello del primo tempo rispecchiano la consistenza tecnica delle due conendenti, delle quali stupisce di più, evidentemente, la prestazione della blasonata Gorena che da quanto si è visto non merita certamente un passaggio alla categoria superiore. La partita molto tirata sotto il profilo agonistico ha avuto comunque un personaggio di rilievo nell'arbitro Gaia che ne ha combinate di tutti i colori, mentre il suo collega Stoppini cercava di bilanciare in qualche modo tali decisioni.

Il Lloyd, fermo nelle segnature per buoni sei minuti iniziali (12 a 0 per il Gorena al 6') si è visto bersagliato nei falli tanto che Poloniato dopo poco ne aveva già tre mentre Porcelli, aiuto allenatore, veniva punito con un tecnico ed allontanato dal campo. Orlando toglieva allora dal quintetto iniziale Fortunati immettendo accanto ai vari De Gioia, Cepar, Poloniato, Poli anche Schergat. Due cesti di Cepar ridavano fiato ai locali ed il Lloyd riusciva, pur avendo i suoi atleti migliori gravati di falli, a ridurre un po' il passivo alla fine del tempo chiusosi con lo sconsolante punteggio di 22 a 14 per gli ospiti.

Nella ripresa, dopo che il Padova aveva segnato un canestro, erano gli ospiti ad addormentarsi nelle marcature per buoni nove minuti. In questo periodo Gaia espelleva improvvisamente Meneghel per un tentato fallo che in verità nessuno ha visto. Il Gorena che già aveva Fantin prudenzialmente in panchina risentiva del colpo e così i triestini, incitati a gran voce dal pubblico, annullavano le distanze passando a loro volta in vantaggio per 32 a 24. Era Ferracini a rompere il ghiaccio ma il Lloyd teneva bene anche se bersagliato dagli arbitri che privavano i triestini prima di Cepar, poi di Poloniato ed infine di Bicci mentre degli ospiti usciva il solo Pozzecco.

Al disco dei tre minuti i triestini rimasti in campo con Fortunati, De Gioia, Ponton, Narder e Schergat erano ancora avanti per 40 a 33. Il pressing ospite produceva falli su falli... triestini che il Padova si incaricava di mettere nella reticella. Si arrivava così al 40-37 con quattro liberi realizzati dal Gorena. Narder, in una azione di attacco passava la palla indietro ,oltre alla linea mediana del campo, perdendo così il pallone, e commettendo fallo. Ferracini sbagliava i due liberi ma anche Fortunati sbagliava a sua volta il passaggio. Gran caos in campo e fuori.

L'arbitro Gaia, dopo che i triestini erano ritornati in possesso del pallone considerava Fortunati, fuori dalla linea del campo e la palla ritornava agli avversari tra le proteste della panchina che si beccava un tecnico realizzato da Pizzichemi ad 1'36" dalla fine (40-39). Il Lloyd perdeva con Poli un'altra palla e su susseguente fallo di De Gioia Ferracin riportava in vantaggio gli ospiti segnando a 38" dalla fine i due liberi (41 a 40 per il Gorena).

Non era finita che De Gioia ripeteva l'errore di Poli, dando la possibilità a Ferracini di andare a canestro (43-40) ed infine Fantin, a partita conclusa, segnava uno dei due tiri liberi avuti nuovamente a disposizione per fallo locale. Si chiudeva in una bolgia infernale con il pubblico ad assediare gli arbitri fatti oggetto a lanci di varia natura.

P. B.

SERIE B FEMMINILE

Galimberti - *Bustese	58-44
Bolzano - *Standa Ferrara	49-45
Vicenza Conber - *Comense	50-45
Conf. Monti - Antoniana (non perv.)	
Elettro Cond. - Navobi Mantova	93-33

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa - *Pastore	68-52
*Doris - Vicenza	49-39
*Faenza - Cus Cagliari	58-42
Geas - *Fiat Torino	80-35
Pejo - *Calza Bloch	56-54

LA CLASSIFICA

Geas Sesto S.G.	13	11	2	894	546	22
Standa Milano	13	11	2	769	605	22
Doris Treviso	13	11	2	749	583	22
Vicenza	13	9	4	728	587	18
Pastore	13	8	5	627	720	16
Calza Bloch	13	5	8	771	829	10
Pejo Brescia	13	5	8	538	606	10
Sanley Faenza	13	3	10	581	679	6
Fiat Torino	13	2	11	593	783	4
Cus Cagliari	13	0	13	465	877	0

LE PARTITE DEL 28.2.1971

Geas - Doris
Pejo - Fiat
Standa - Faenza
Vicenza - Pastore
Cus Cagliari-Calza Bloch

PROMOZIONE MASCHILE

Servolana - Don Bosco	56-55	
Centro Studenti - Hannibal	49-72	
Cianocolori - Alba Cormons	71-59	
A Gorizia		
Ardita - Lib. Barcolana	69-58	(33-28)

JUNIORES MASCHILE

Italsider - Lloyd Adriatico 70-49

MINIBASKET AQUILOTTI

Inter 904 - Ricreatori 19-17

L'Inter rappresenterà Trieste alle finali regionali della categoria.

Saba-Montuzza (recup.)	100-11
Saba - Visintini	38-16

(3.o e 4.o posto finali provinc.)

ASTIGIANI IN SVANTAGGIO NEL PRIMO TEMPO

Crollano nella ripresa le illusioni dei goriziani

SACLA' - SPLUGEN BRAU 92-85 (42-44)

SACLA': Vianello 12, Scartozzi 2, Benevelli 16, Tonutti 6, Ravalico 2, Valentini 11, Vendemini 23, Lonero 10, Billeri 10, Thot. SPLUGEN BRAU: Ardessi 18, Miseri 4, Spezzamonti 8, Devetag 12, Di Nallo 7, Krainer 9, Flebus 27, Comelli, Franceschini, Brumati. ARBITRI: Filipponi e Buonomini di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: Saclà 12 su 21, Splügen Bräu 19 su 24.

Asti, 21

Partita molto tirata, con fasi alterne e rapide, che hanno fatto tenere il fiato fino all'ultimo ai tifosi locali. Con molta fatica i giocatori locali sono riusciti a vincere i goriziani. Già il risultato finale è illuminante per quanto concerne le difficoltà incontrate dalla Saclà e tanto più lo è il punteggio parziale alla fine del primo tempo, che vedeva addirittura la Splügen Bräu in vantaggio di due punti (44-42).

La Saclà è riuscita nel finale ad imporsi con la forza contro la migliore classe degli ospiti. La cronaca della partita è densa di note, che possiamo così compendiare. Al 5' del primo tempo il risultato era di 8-6 per i goriziani; al 10' 16-15 per la Saclà; al 15' 32-30 per la Splügen Bräu.

Nel secondo tempo gli astigiani partivano molto forte, superando gli avversari al 5' per 49-48. La rimonta della Saclà avveniva in modo più spedito, anche se il distacco dagli avversari non è stato mai eccessivo.

I migliori atleti in campo astigiano sono stati Vendemini come realizzatore e Valentini e Vianello come coordinatori. Per gli ospiti ottima la prestazione di Spezzamonti, Flebus e Ardessi.

Luigi Garrone

Nozze sportive

Sabato scorso nella cattedrale di San Giusto, la gentile signorina Maria Prassede Alimenti ha scambiato l'anello di sposa con il dott. Ferruccio Franceschi, noto pilota triestino che nella decorsa stagione ha conquistato il campionato sociale della Scuderia Ostuni per corridori velocisti. Alla simpatica coppia i migliori auguri di felicità.



(Foto de Rota)

PEJO - CALZA BLOCH 56-54 — La Longo si disimpegna in fase d'attacco contro tre avversarie

Serie B maschile

I RISULTATI

Gorena-*Lloyd Adriatico	44-40
*Gamma - Patriarca	85-72
*Ausosiemens - Candy	69-57
Fluobrene - *Unipol	62-57
*Saclà - Splügen Bräu	92-85
*Pegabo - Lib. Forlì	55-54

LA CLASSIFICA

Pegabo Vig.	14	12	2	816	769	24
Gorena Pad.	14	11	3	950	807	22
Fluobrene	14	11	3	863	804	22
Gamma Varese	13	9	4	923	837	18
Candy Brugh.	13	8	5	840	833	16
Lib. Forlì	14	7	7	909	910	14
Splügen Bräu	14	7	7	1056	1060	14
Patriarca Udine	14	6	8	934	921	12
Saclà Asti	14	6	8	944	942	12
Ausosiemens	14	5	9	846	875	10
Lloyd Adriatico	14	1	13	814	914	2
Unipol Bol.	14	0	14	829	1052	0

Candy e Gamma una partita in meno.

PROSSIMO TURNO

Ausosiemens - Gamma
Pegabo - Saclà
Splügen Bräu - Candy
Gorena - Fluobrene
Unipol - Lloyd Adriatico
Patriarca - Lib. Forlì

SERIE D MASCHILE: CAVAZZON REALIZZA 31 PUNTI

Il dominio dei «siderurgici» da un capo all'altro della gara

ITALSIDER - SANGIORGESE 83-57 (41-23)

ITALSIDER: Dazzi 12, Cavazzon 31, Mocenigo, Sancin 2, Quarantotto, Simsig 13, Dalla Costa 9, Castronovo 8, Tonelli 6, Porcelli 2. SANGIORGESE: Santarelli, Rossi L., Felsi 2, Rossi G. 31, Venanzi 4, Cappelletti 4, Magni 6, Pancotto 6, Lopazio 4. ARBITRI: La Manna di Varese e Cotugno di La Spezia. NOTE: tiri liberi: Italsider 15 su 26; Sangiorgese 9 su 18. Usciti per 5 falli: Lopazio (49-74), Felsi (53-80) e Rossi G. (53-80).

Facile e sonante vittoria dei «siderurgici» che stanno rivelando, forse un po' troppo tardi, il loro vero volto. Gli aziendali hanno dominato da un capo all'altro della gara gli sprovveduti avversari e non hanno raggiunto quota cento un po' per non infierire e un po' per la strenua difesa attuata negli ultimi minuti dagli ospiti che sono ricorsi al «pressing» per limitare in qualche modo i danni.

I triestini ovviamente hanno mostrato le cose migliori in attacco e Cavazzon è risultato il solito fromboliere (ben 31 i punti messi a segno) ben affiancato dai precisi Dazzi e Simsig. Quello che invece ha funzionato meno tra i locali è stata la difesa a zona che è dovuta capitolare sotto l'imperversare del promettente Rossi G., che l'ha fatta da padrone.

Dalla Costa, infatti, forse risentendo di un colpo ricevuto nei primi minuti di gioco, ha penato parecchio. La squadra marchigiana, che naviga al penultimo posto della classifica e si presentava in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari, ha schierato dei giocatori che nel basket si sono fermati... alle elementari. Buon per loro che Rossi G. si trovava in giornata eccezionale e che è riuscito con il suo consistente bottino di punti a rendere meno cocente la sconfitta.

S'inizia davanti a pochi intimi. Gli aziendali schierano Castronovo, Tonelli, Dazzi, Cavazzon e Dalla Costa e dopo poche battute, sfruttando il contropiede, si portano in vantaggio di 11 lunghezze (20-9 al primo «time-out» dopo 10'). I tiratori triestini hanno buon gioco della difesa avversaria e aumentano il vantaggio con Dazzi e Cavazzon che «ciuffano» da ogni posizione.

La prima frazione di gioco vede i padroni di casa ancora aumentare il distacco. Nel secondo tempo, se si eccettua una fiammata iniziale degli ospiti che riducono il passivo di alcuni punti (47-33) per merito del solito Rossi G., la fisionomia dell'incontro non muta. Damiani, «coach» dei triestini, fa ruotare tutti gli elementi a disposizione ed hanno così la possibilità di mettersi in luce Tonelli e Castronovo. All'esposizione del disco giallo sono 26 i punti che separano le due squadre (75-49) con la Sangiorgese a lottare a denti stretti.

Severino Baf

SERIE C MASCHILE

La Torre - R. Marchi 60-51

14, Campanini 2, Pratissoli, Gorreri 9, Davoli 6, Fabbi 2, Benassi, Manenti 22, Grassi. R. MARCHI: Dario 4, Bomben, Turco, Lesa 12, Maset 8, Battistel 5, Sambin 12, Pighini, Cedolini 7, Zovi 3. ARBITRI: Briziarelli e Bilo di Perugia. NOTE: usciti per 5 falli Gorreri al 17'20", Fabbi al 18'40", tutti nella ripresa. Tiri liberi 8 su 12 per La Torre, 9 su 20 per il Marchi.

SERIE «D» MASCHILE

Carsolini di forza sui pericolosi veneti

Bor - Castelfranco 58-43

BOR: Zavadlal 7, Fabjan 18, Rudes 3, Lakovic 2, Staro 15, Ambrosi 6, Sare 7, Carel, Corbatti. CASTELFRANCO: Gomirato, Berton D. 15, Betto, Pasetti A. 11, Berton F. 1, Antoniazzi, Maso 1, Pasetti M. 10, Milani 12, Fabrin 3. ARBITRI: Folpini e Bonvicini di Bologna.

Con il ritorno sul campo di casa, dopo la serie delle trasferte «terribili», la Bor è ritornata alla vittoria imponendosi ampiamente sulla pericolosa compagine veneta (a 3 minuti dalla fine il vantaggio era di 20 punti). Saldezza difensiva ed incisività degli schemi d'attacco sono stati i due pilastri su cui è poggiata la vittoria triestina.

Nelle file della Bor i migliori sono stati Zavadlal (per l'eccezionale mole di lavoro svolto e la nitida visione di gioco) e Fabjan (soprattutto per la straordinaria precisione di tiro); fra i veneti si sono distinti i due Pasetti e Milani.

SERIE D MASCHILE

Malobria Mobili - Dukcevich Go.	46-44
S. Dona Vini Can. - *P. Treviso	56-54
Nastro Azzurro Udine - *Rovigo	78-56

Serie C maschile

I RISULTATI

*La Torre - R. Marchi	60-51
*Italsider-Sangiorgese	83-57
*Virtus Imola-Pierobon	71-57
G.D. Bologna-*Lenco Osimo	60-53
Vicenza - *Delfino	67-58
**Lib. Rimini-Die' N'Al	82-65

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	14	11	3	903	797	22
La Torre R.E.	14	10	4	904	707	20
Vicenza	14	9	5	856	817	18
Delfino	14	8	6	846	832	16
Pierobon	14	8	6	818	774	16
Italsider TS	14	8	6	821	76?	16
Lib. Rimini	14	8	6	806	783	16
Virtus Imola	14	8	6	778	800	16
R. Marchi	14	7	7	855	862	14
Lenco Osimo	14	4	10	712	824	8
Saangiorgese	14	2	12	829	946	4
Die' N'Al	14	1	13	779	894	2

IN VISTA DEL CAMPIONATO PRATISTICO DI «A»

Scozzari militerà nelle file dell'El Oro

Il centravanti Scozzari militerà quest'anno nelle file dell'El Oro. Il giocatore è stato ceduto dal Cus Trieste al sodalizio presieduto da Cattarini. Si è spento così sul nascere un «caso», che stava per assumere ampie proporzioni. L'ex centravanti titolare del Cus, infatti, sta già giocando nelle partite della Coppa Città Universitaria nelle file dell'El Oro; la sua posizione è stata definita soltanto ora dopo un colloquio chiarificatore tra l'interessato e i dirigenti cussini.

Scozzari ha dovuto rinunciare a disputare la Serie A, la categoria in cui vedrà impegnato dal 14 marzo il Cus triestino, per ragioni di lavoro non essendo disponibile per le trasferte (e il sodalizio giuliano dovrà viaggiare ben cinque volte alla volta di Roma e due volte in Sardegna!); egli ha preferito optare per l'El Oro, che militerà in Serie C.

L'allenatore Colonna non ha ancora designato i quadri della sua squadra che, come detto, a metà marzo e sino alla fine di luglio vedrà il Cus impegnato nel difficile torneo «A». Oltre alla partenza di Scozzari, che viene ceduto all'El Oro a titolo definitivo, il Cus avrà nei suoi ranghi cinque giocatori che attualmente sono in servizio militare; la posizione di Simsig e Mervini, il primo a Verona e il secondo distaccato a Livorno, appare la più delicata. Gli altri militari sono Bucconi S., Duranti e Novaro e soltanto quest'ultimo con sede a Venezia potrebbe venir utilizzato per taluni incontri casalinghi. Il Cus Trieste, come si vede, inizia la stagione con delle non lievi difficoltà.

RUGBY: FIAMMA

La Fiamma è sempre imbattuta al primo posto della classifica della fase regionale eliminatoria del campionato nazionale giovanile di rugby. I granata avrebbero dovuto giocare ieri a Udine contro l'Endas di Pordenone che però ha rinunciato all'incontro ed è stato quindi dichiarato sconfitto per 6-0.

ALESSANDRIA E REGGIANA IN TANDEM, TALLONATE DAL PADOVA, FILANO IN VETTA

"C"

Colpo d'ala (verso la salvezza) del Monfalcone

Reggiana, Alessandria e Padova sono sempre più sole in vetta. Le battistrada stanno facendo il vuoto alle loro spalle: ieri ha ceduto anche il Parma, costretto alla resa sul campo del Venezia, che ora insegue i biancocrociati a tre lunghezze. I neroverdi di Radio hanno rimediato nella ripresa una partita che sembrava già compromessa nel primo tempo. Il trio di testa cammina quindi spedito. La Reggiana, che deve recuperare la partita con il Derthona, ha regolato con facilità l'Udinese; l'Alessandria si è imposta sulla cenerentola Sottomarina e il Padova ha battuto il Derthona. Sull'altro fronte, quello della salvezza, il risultato più interessante è stato ottenuto dal Monfalcone, che ha espugnato il campo del Trento. Un successo convincente che consente agli uomini di Lulich di tenere in vita, alimentadole, le speranze di sfuggire alla retrocessione. Il Monfalcone è ora a due punti dal Derthona e a tre dalla coppia Legnano (prezioso pareggio a Solbiate) e Rovereto (sconfitto al «Grezar»). La Triestina, ritornata al successo, con i due punti di ieri ha potuto affiancarsi a quota 20 all'Udinese, compiendo così un nuovo passo verso il traguardo della salvezza. Sullo stesso gradino di Triestina e Udinese si sono portate il Piacenza, che si è imposto sul Treviso e il Verbania, che ha regolato il Seregno. Nuova battuta di arresto anche per il Lecco, che è stato costretto alla resa in casa della Pro Patria.

SENZA AFFANNO LA TRIESTINA CONQUISTA DUE PUNTI IMPORTANTISSIMI

UN GOL INCASSATO NEL FINALE RIDUCE IL SUCCESSO SUL ROVERETO

TRIESTINA-ROVERETO 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Fregonese; nel s.t. al 35' Tumiati, al 43' Silva. TRIESTINA: Chendi; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Ciclitira, Truant, Scala, Fregonese. Scabar, Moretti. ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Giavara, Aldi, Silva, Giorgi, Manganotti. Muraro, Tumburus. ARBITRO: Ambrosio, di Napoli. NOTE: giornata di sole, con leggero vento. Ammoniti Bacchini e Aldi. Spettatori 4 mila, incasso due milioni e mezzo. Calci d'angolo 6-5 (2-4) per il Rovereto.

Questo Carnevale: è una delle poche cose che Trieste sa prendere sul serio... Spalti semideserti dunque, e strade intasate di traffico prima dello inizio della partita, essendo stato vietato alle autovetture il transito per Servola, le cui strettoie sono pur sempre una comoda valvola di sfogo per affluire a Valmaura, dove i problemi del parcheggio mai saranno risolti da chi dovrebbe farlo, anche con poca spesa. Chiusa la parentesi.

La Triestina è tornata alla vittoria: ha realizzato due gol stavolta e l'avversario, pur essendo riuscito a segnare, non ha potuto pareggiare il conto. E' dimostrato insomma che la Triestina non è più capace di passare imbattuta una partita, sicché per vincere, poiché una rete al passivo le scappa sempre, deve segnare almeno due volte. Così è stato contro il Rovereto. Una partita piacevole, non entusiasmante; tranquilla, non soporifera. Due belle reti degli alabardati ma un gol alle spalle, di quelli che fanno rabbia. E Chendi, che pure non ne aveva molta colpa, aveva perfino gli occhi lucidi a fine partita, dimentico che grazie a una sua parata spettacolare e difficile il crollo non è venuto prima, e sarebbe stato 1-1, ancora una volta, come contro il Verbania, come contro il Parma.

Perché queste distrazioni in difesa, così pericolose, così decisive? Anche a Tortona è finita male per una distrazione. E' tempo di guardare di più la rete, per non avere ulteriori preoccupazioni ai fini della salvezza. La squadra nel complesso il proprio dovere l'ha fatto, tenendo conto anche che il Rovereto si è rivelato ben poca cosa, preoccupato di difendersi anche dopo il gol iniziale di Fregonese. E' stato proprio dalla prodezza di Fregonese che la Triestina ha preso l'avvio per la sua partita priva di affanni, con le ali in buona forma, un centrocampo ben registrato, una difesa vigile anche se non molto impegnata.

Segnato il primo gol il problema pareva essere uno solo: fare il bis per raggiungere la tranquillità. Ma la Triestina non ha mai saputo insistere, non ha mai spinto a fondo, non ha mai mostrato la necessaria determinazione.

Quando Tumiati nella ripresa è andato a rete, e mancavano solo dieci minuti alla fine, pareva fosse venuto il segnale del cessato allarme, perché con due reti di vantaggio, al cospetto di un Rovereto così remissivo, non c'era proprio nulla da temere. Ma la valutazione è risultata errata, poiché il Rovereto, pur andando vicino al crollo, con la sua difesa distrattissima (solo il portiere... aveva la testa sul collo), ha trovato lo spunto efficace per accorciare le distanze. E meno male che la fine era ormai vicina, perché c'era da temere un ritorno offensivo più massiccio degli ospiti, cui la Triestina non avrebbe saputo opporre che il suo affanno.

C'era solo da attendere il fischio finale, quando la Triestina è stata beffata. Dopo il gol di Tumiati, le occasioni da rete per gli alabardati erano giunte a ripetizione. Del Piccolo aveva mandato alto, imbeccato da Scala; Martinelli aveva costretto Cantagallo a una difficile parata, bissata a terra sulla ribattuta che Scala con pronta intuizione aveva tentato di sfruttare (pentendosi più tardi di non avere servito invece di tacco l'accorrente Ciclitira alle spalle); e Ciclitira aveva mandato alto su cross di Tumiati, e Fregonese aveva mandato fuori su passaggio di Truant.

Tutta una serie di bordate, scagliate contro la porta del Rovereto nello spazio di sette minuti. Allo scadere dell'ottavo ha segnato invece Silva. Su un traversone dalla destra, Chendi era uscito scontrandosi in elevazione con Silva e Manganotti, che lo avevano pure sbilanciato. La palla è rimasta lì, toccata forse da Chendi, che nemmeno lui è certo di esserci riuscito, deviata forse da Manganotti. Sicché nella caduta a terra il pallone è stato ripreso da Silva e spedito in porta, cogliendo di sorpresa Chendi, che stava appena raccapezzandosi dopo quella uscita contrastata.

Una disdetta per il portiere, che pure ha disputato una partita onesta, infiorata da un'autentica prodezza compiuta un attimo prima del secondo gol alabardato (da qui la sua maggiore importanza): Nardello aveva scagliato un bolide da fuori area, e Chendi era volato sotto la traversa, all'incrocio dei pali, intuendo il pericolo. Schiaffeggiata violentemente, la palla era finita in angolo e il vantaggio stabilito da Fregonese era salvo. Un attimo dopo il gol del 2-0: discesa di Scala, frontale; palla sulla destra, per Fregonese, che la smista ancora a destra, dove arriva in corsa Tumiati. Il pallone, colpito benissimo, schizza in rete inarrestabile.

Ma per completare la descrizione delle segnature di questa partita bisogna esaltare il gol di Fregonese: un'autentica prodezza dell'ex neroverde, il quale oltretutto ha battuto Cantagallo da una posizione «impossibile». Lanciato da Scala, Fregonese si era spostato gradatamente sulla propria sinistra, per sganciarsi dal difensore. Così era arrivato a fondo campo, con il bersaglio ormai perso di vista. Ma è partito ugualmente dal suo piede destro un tiro diagonale efficacissimo che ha scavalcato Cantagallo, uscitogli incontro. Spiegabile l'euforia di Fregonese dopo il gol, così come Tumiati era giunto a manifestare la propria gioia dopo la rete della ripresa con un salto mortale di perfetta esecuzione...

Due punti che valgono, per la Triestina e non è il caso di rammaricarsi troppo, nella circostanza, per quella rete inutile incassata nel finale. Ma ripetiamo, errori di quel genere accadono troppo di frequente quest'anno, e sono costati flor di punti e quindi la tranquillità, alla Triestina. Occorre maggiore avvedutezza, bandendo i momenti di distrazione, che vengono sempre pagati con gli interessi passivi.

Pestrin è il primo che va citato per la partita da lui disputata: ha contrastato per novanta minuti le manovre degli avversari, ha effettuato un lavoro di rottura magnifico; e quanto a costruire, dal suo piede sono partiti continui suggerimenti per le punte o palloni che smistati a Scala o Truant servivano a preparare l'affondo. Truant ha disputato una gara giudiziosa, in posizione arretrata per lasciare Scala, pure efficace anche se discontinuo, ad aiutare le punte più da vicino. Il meglio dell'attacco la Triestina lo ha ricavato comunque dalle due estreme, entrambe combattive e intraprendenti. Non è piaciuto invece Ciclitira, più volte fischiato dal pubblico. Aveva l'attenuante di una condizione fisica imperfetta, a causa di un malanno debilitante dei giorni scorsi; ma l'intestardirsi su un gioco individuale, rifuggendo la collaborazione con i compagni (anche se le ali... fuggivano) ha fatto solo risaltare maggiormente la sua scarsa vena.

La retroguardia ha visto un Martinelli pieno d'iniziativa, proiettato spesso in avanti; un D'Eri capace anche di qualche salvataggio difficile, un Del Piccolo potente e bene registrato, un Rigo notevolmente migliorato e protagonista forse della sua migliore partita. Ma se individualmente tutti hanno fatto il loro dovere, perché ogni

Dante di Ragogna

(Continua in 9.a pagina)

(Foto de Rota)
TRIESTINA - ROVERETO 2-1 — Deviazione in angolo del portiere Cantagallo, intervenuto su Tumiati che ha al suo fianco Fregonese. I due alabardati sono stati gli autori delle reti

(Foto de Rota)
Tumiati: tiro e gol, seguito da una capriola di gioia. Ha messo al sicuro la vittoria alabardata, minacciata però dal gol di Silva

(Foto de Rota)
La prodezza di Fregonese, autore del primo gol alabardato, in due tempi: sopra l'ala sinistra triestina, arrivata a fondo campo, anticipa Cantagallo e segna di destro; sotto: palla nel sacco

E' CADUTO DOPO OLTRE DUE ANNI IL CAMPO DEGLI AQUILOTTI AD OPERA DEGLI AZZURRI

AMMIREVOLE PER IMPEGNO IL MONFALCONE PAREGGIA LA RETE DEL TRENTO RIMONTA E VINCE

MONFALCONE-TRENTO 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Pellegrini; nel s.t. al 20' Sartori, al 21' Feresin, al 38' Bordon. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Sartori, Barile, Bordon, Feresin, Zanolla (10' s.t. Giordani). Maschietto. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turrinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini (31' s.t. Neri), Marchesi, Meneghetti, Scali, Milanesi. Calliari. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: giornata primaverile, terreno regolare, spettatori 2500 circa. Ammoniti Feresin e Pellegrini per gioco falloso. Calci d'angolo 7-4 (4-2) per il Trento.

Trento, 21

Il Monfalcone, squadra pericolante, ha compiuto il miracolo di conquistare il campo del Trento imbattuto da quasi tre anni ed ha così messo una grossa caparra per uscire dalle morte gore del fondo classifica proiettato verso una salvezza meritata. Il Trento a sua volta è caduto molto male. Forse peccato di presunzione, forse giornata no: non sappiamo quale la giusta ragione. Sta di fatto che la squadra già nel primo tempo, pur dominando territorialmente, pur padrona dell'iniziativa e pur avendo messo a bersaglio una più che meritata rete, ha denunciato degli scompensi allarmati, persino nelle retrovie che nel passato si erano rivelate un vero baluardo contro i più titolati squadroni. Ma anche la presunzione ha avuto la sua parte: certi di un risultato positivo, gli aquilotti ci hanno invece rimesso le penne.

E' pur vero che hanno stradominato nel primo tempo, sono andati vicini al gol già al 13' con Marchesi, che coglieva secco il palo della casa di Nicoli; che sono andati a rete al 39' con Pellegrini, il quale raccoglieva un pallone respinto dalla traversa colpita precedentemente da Meneghetti; ma nonostante ciò si vedeva che la squadra non girava al meglio. Il Trento si muoveva con impaccio, mancava dei riflessi necessari ed era costantemente anticipato dai monfalconesi che macinavano il loro gioco con calma, determinazione e generosità. Da qui è nata una gara tutta sussulti, con un Trento sempre in avanti ed un Monfalcone attivissimo nel contropiede, che immancabilmente creava nelle retrovie trentine affanno e a volte pericolose incertezze.

La ripresa, infatti, metteva alle corde i trentini, sempre più incerti e con scarsa forza penetrativa. Si giungeva al 20' allorché Feresin correndo lungo la linea longitudinale del campo traversava una palla d'oro che Sartori prontamente raccoglieva di testa e la scagliava verso Cometti. Il pallone coglieva l'interno della traversa dopo aver superato lo stesso portiere, balzava all'interno della porta e rientrava in campo. Rete sacrosanta e pallone al centro.

Sul pareggio il Trento tendeva ad afflosciarsi. Non passava un minuto che a sua volta Sartori lanciava Feresin, che da solo effettuava, dopo alcuni passi, un tiro rasoterra sulla destra di Cometti, infilando il pallone a fil di montante.

Lo sconforto nelle file del Trento era palese. Tutto si annebbiava ed il Monfalcone giocava sul velluto. Ed ecco la terza marcatura, propiziata da Sartori che elaborava da solo quasi tutta l'azione; la palla perveniva a Bordon, il quale con un gran tiro da appena fuori area sorprendeva Cometti, infilando il «sette» della porta locale. Abbracci più che giustificati fra giuliani e scoramento fra i locali.

E diciamo di questo Monfalcone. E' vivo e vitale. Forse inferiore sul piano tecnico, ha però sempre saputo battersi con le armi del coraggio, della volontà e della tenacia. Non ha mai mollato, nemmeno quando nel primo tempo era costretto lungamente entro la propria area, per sua fortuna da un Trento proprio in giornata di totale grigiore. Ma la vittoria è stata meritata, non fosse altro perché il Trento doveva essere castigato dalla sua posa di sufficienza. La squadra è piaciuta nel suo complesso, non possiede dei grandi nomi, ma l'assieme è eccelente. Il Monfalcone della Serie «C» non si è smentito, siamo anzi certi che questa insperata vittoria propizierà la sua risalita ed ha dimostrato oggi di meritarla.

Ottorino Bortolotti

LA CADUTA DI TRENTO

Il Monfalcone ha fatto crollare ieri l'imbattibilità dello stadio del Trento, che negli ultimi 33 mesi aveva resistito agli assalti di tutte le squadre ospiti. La precedente sconfitta casalinga del Trento era avvenuta il 12 maggio 1968, quando i trentini erano stati piegati per il minimo scarto (1-0) dai cugini del Rovereto.

FREGONESE: GOLEADOR

Con il gol messo a segno ieri, Fregonese ha realizzato nove reti in maglia alabardata. Nella classifica dei tiratori scelti, l'attaccante della Triestina è al quinto posto, a sette lunghezze dal padovano Zandoli. Nella graduatoria dei goleador alabardati, Tumiati è secondo con 4 reti, seguito da Ciclitira con 2 e da Del Piccolo, Truant, Rakar e Pestrin con una ciascuno.

DERTHONA - REGGIANA

La classifica del girone «A» della Serie C di calcio verrà aggiornata mercoledì. La Lega ha infatti fissato per il 24 febbraio il recupero fra il Derthona e la Reggiana che con un risultato positivo si troverà sola al comando della classifica.

SPOGLIATOI ALABARDATI: TRE DIVERSI STATI D'ANIMO

Fregonese e Tumiati scatenati Chendi si rammarica per il gol

La Triestina doveva vincere, non aveva alternativa di sorta, ed ha vinto. Il successo sul Rovereto, una diretta antagonista nella lotta per mantenersi al di fuori della battaglia che infuria sul fondo, è in pratica di quelli che valgono il doppio.

L'IMPORTANZA DEL RISULTATO. Dice Settimo PESTRIN, che è stato uno dei migliori in campo: «Si doveva vincere, un pareggio non ci sarebbe servito naturalmente a nulla, e tutti ci siamo impegnati per raggiungere il traguardo dei due punti. Personalmente mi sentivo molto bene e ritengo di aver disputato una buona gara».

«Sono due punti d'oro — fa osservare D'ERI — che ci consentono di staccare maggiormente il Rovereto».

LA DOPPIETTA DELLE ALI. Fregonese e Tumiati sono stati i goleador della giornata e le loro stoccate hanno messo alle corde il Rovereto. A sbloccare il risultato è stato FREGONESE: «Ho scambiato con Scala al limite dell'area — dice il cannoniere alabardato — e sul tocco successivo ho anticipato di testa il libero togliendogli la palla dai... piedi. Sul rimbalzo ho colpito bene il pallone e ho avuto subito la sensazione che era gol nonostante la posizione angolatissima in cui mi trovavo. Perché nel secondo tempo mi sono spesso lamentato? Perché per ben due volte stavo per concludere a rete e il terzino mi ha trattenuto per la maglia o per i calzoncini».

Carlo TUMIATI, dopo aver realizzato il gol del 2-0, non ha saputo controllare la sua gioia. «Ero felicissimo — spiega — perché inseguivo da tempo il gol. La conclusione è venuta al termine di una bella azione con un pallone d'oro che Fregonese ha indirizzato sui miei piedi. Un ottimo passaggio ma anche un bel tiro sull'angolo lungo, come insisteva sempre l'allenatore Trevisan».

CHENDI: PRODEZZA E GOL. Per Walter Chendi si trattava di una partita più difficile ancora che per i compagni. Il portiere si ripresentava al «Grezar» dopo il primo tempo del recupero con il Padova e temeva il contatto con i tifosi. Alla fine della partita era dispiaciuto per il gol subito e non sono bastati i complimenti di tutti i compagni che conoscevano il suo dramma per aver salvato il risultato sull'1-0. «Era un tiro molto forte, anche se effettuato da fuori area — ha detto Chendi — e sono riuscito a deviarlo con il palmo della mano sulla traversa. Ritenevo così di aver riacquistato la fiducia dei tifosi quando è venuto il gol del Rovereto, viziato da un fallo per la carica che ho subito, stretto fra due avversari. Cosa potevo farci? Ero sicuro di giungere sulla palla con il pugno e quando stavo per effettuare la respinta sono stato spintonato e non ho visto più il pallone».

OCCASIONI SFIORATE. Oltre ai due gol, per tre volte gli alabardati sono andati vicini alla segnatura. Una con MARTINELLI: «Ho visto che il portiere era coperto e ho tentato di sorprenderlo con un pallone tagliato, ma senza fortuna perché è riuscito a respingere». Una con SCALA, sulla respinta di Cantagallo dopo il tiro di Martinelli: «Da quella posizione il gol ti riesce una volta su mille. Ciclitira ha chiamato la palla ma ormai era troppo tardi e non sono riuscito a toccare indietro con il tacco». Una terza volta ha tentato DEL PICCOLO: «Questione di un metro al massimo — dice lo stopper — perché appena la palla ha sorvolato la traversa ha perso quota...».

CICLITIRA CONTESTATO. La prova del centravanti è stata sottolineata con bordate di fischi dai tifosi. Il giocatore non cerca giustificazioni tuttavia fa notare che da tre giorni soffriva per disturbi intestinali. Dice CICLITIRA: «E' stata senza dubbio la mia peggior partita. Prima o poi purtroppo doveva capitare, perché sarebbe troppo bello poter giocare sempre bene. Una sola volta che sono riuscito a liberarmi dalla stretta degli avversari e stavo per concludere a rete sono stato messo a terra senza complimenti. Evidentemente non era la mia giornata».

Claudio Nordio

CON DIFFICOLTA'

PADOVA - DERTHONA 2-1

MARCATORI: al 30' Modonese, al 44' Curatoli su rigore nel primo tempo; nella rip. al 12' Filippi. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Doz (dal 12' della ripresa Collavini), Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Galassi. DERTHONA: Profumo; Vignolo, Pozzi; Goria, Barciocco, Rossi; Massucco, Carniglia, Cella, Curatoli (dal 40' della ripresa Guerra), Nordio. Bertola. ARBITRO: Marino di Taranto. NOTE: cielo sereno, terreno leggermente scivoloso; calci d'angolo 12-5 (5-3 nel primo tempo) per il Padova.

Padova, 21

Il Padova ha vinto ma non ha convinto. Oggi, di fronte a un Derthona vivace e bene registrato, il Padova ha giocato al di sotto del suo normale standard di gioco, riuscendo soltanto nella seconda parte ad avere la meglio sulla compagine ospite. I biancoscudati hanno manifestato qualche momento di sbandamento nella difesa, e di questo ne ha approfittato la squadra ospite che, fino al fischio di chiusura, ha tentato di trovare lo spiraglio del pareggio. In particolare degli ospiti sono piaciuti Curatoli e Carniglia, i veri dominatori del centro campo. Del Padova leggermente appannati Dal Pozzolo e Fraschini.

La partita inizia con il Padova all'attacco alla ricerca della rete; al 30' Modonese, su punizione dal limite, con un tiro preciso e bene angolato, riesce a sorprendere Profumo e a portare in vantaggio la sua squadra. Al 44' gli ospiti riequilibrano le sorti con una entusiasmante azione personale di Carniglia, che, liberatosi di tre difensori, è stato atterrato in area. Il gol su rigore è stato realizzato da Curatoli.

Nella ripresa il Padova al 12' passa in vantaggio con una rete di Filippi, dopo che Zandoli, e successivamente Modonese, avevano impegnato il difensore ospite con due tiri pericolosi. Poi il pressing degli ospiti, che tuttavia non sono riusciti a raddrizzare le sorti di un incontro che poteva anche finire in parità.

Attilio Trivellato

MIRABELLO PROIBITO PER LE ZEBRETTE FRIULANE

Si batte bene l'Udinese ma la Reggiana va a bersaglio

REGGIANA-UDINESE 2-0 (0-0)

MARCATORI: Vignando su rigore al 9', Picella al 33' della ripresa. REGGIANA: Boranga; Vignando, Giorgi; Picella, Stefanello, Barbiero; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Porcari (Frisoni dal 33' della ripresa), Rizzati. Bandieri. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Zanin; Leonarduzzi, Zampa, Caporale; Sperotto, Giacomini, Tuttino, Fogolin, Bagatti. Toppan, Ramusani. ARBITRO: Fiorenza, di Torre Annunziata. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, anche se scivoloso. Nelle file dell'Udinese ha esordito Leonarduzzi (classe 1951). Nessun incidente di rilievo. Nessuna ammonizione scritta. Calci d'angolo 5-1 per la Reggiana (3-1 nel primo tempo). 9000 circa gli spettatori, paganti 7000 circa per un incasso lordo di 7 milioni 500 mila lire.

Reggio Emilia, 21

L'Udinese si è battuta bene, al «Mirabello», contro la capolista, giocando certamente una delle migliori partite del suo non lucente campionato. Ma la bravura attenta della sua retroguardia non è servita che a tenere in iscacco la Reggiana per circa un'ora. Il discorso sulla resistenza solidissima della difesa bianconera non deve far dimenticare l'ottimo comportamento dei suoi uomini schierati in posizione più avanzata, sotto la regia di un Giacomini che ha brillato per l'impeto profuso e per gli abili suggerimenti ai compagni. Una nota di evidenza tutt'altro che secondaria va data a Tuttino, dal gioco e dall'azione elegantissimi, sia pur confinato nel ruolo di centravanti arretrato, che non riteniamo valido sul piano della praticità di gioco della squadra bianconera: e va data soprattutto a Fogolin animatore di un centrocampo che proprio con lui ha potuto controbattere la forza effettiva di quello granata, e in misura, minore sia pure, a Sperotto, che Comuzzi ha schierato ala effettiva, mostrando molta rapidità d'azione, ma non sicurezza nel tiro.

Una Reggiana non trascendentale nella prima frazione, per via del bavaglio che il controllo stretto dei difensori ospiti (vi ha giganteggiato Caporale) aveva posto alle sue punte, si è dovuta appellare a un rigore per schiodare il risultato in bianco. Il fallo di mano in area di Sperotto, giudicato volontario più dal guardalinee che dall'arbitro che, le spalle voltate, non se n'era accorto, sorpreso dalla rapidità con cui Picella aveva battuto la punizione, mentre il signor Fiorenza andava a prendere posizione, potrà far discutere a lungo. Nella sostanza, in ultima analisi, ha punito troppo la squadra bianconera che, sia pure arroccata nella sua area, stava subendo assalti continui, dimostrando peraltro di saperli fronteggiare con ordine e razionalità. Il suo assunto era di difendere l'inviolabilità della rete di Miniussi.

La prova dell'Udinese va pertanto giudicata per la resistenza ad oltranza effettuata nel primo tempo, con una difesa accorta messa in opera da uomini capaci, in ottime condizioni atletiche e fisiche. Dopo il primo gol, la Reggiana ha trovato la via spianata, spazio a iosa, e ha cominciato a dominare a tutto spiano. La seconda rete ha coronato un grande spunto personale di Picella, ma l'Udinese non si è mai dichiarata vinta, e nel finale di partita in due occasioni ha sfiorato il gol dell'onore.

Le note di cronaca sarebbero molte per un incontro che ha soddisfatto nel dialogo tra la difesa ospite e l'attacco locale. Ricorderemo le più salienti. Al 32' su suggerimento di Barbiero, Spagnolo si libera di Zanin e tira sfiorando la traversa di un nulla. Al 36' punizione di Galletti, testa di Rizzati. Miniussi deve salvarsi volando sul palo destro della sua porta.

Nella ripresa la Reggiana attacca subito in massa. Al 1' punizione di Galletti, ma Passalacqua e Spagnolo si ostacolano a vicenda, e il colpo di testa del secondo sorvola la traversa. Al 3' Spagnolo serve Passalacqua, che di testa manda a fil di palo. Al 7' un'altra punizione battuta da Vignando viene respinta da Miniussi con difficoltà. Al 9' la prima rete della Reggiana già raccontata. Al 29' si fa viva l'Udinese: Tuttino imbastisce un'azione personale, serve Giacomini che gli ritorna la palla. Giorgi scaraventa lontano. Al 32' azione di Spagnolo, ma Miniussi esce al-

Guglielmo Fanticini

(Continua in 9.a pagina)

SERIE «C»

Sintesi di cinque partite

Alessandria - Sottomar. 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 12' Lorenzetti, al 24' Paesanti. **ALESSANDRIA:** Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Proietti, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini (secondo portiere, Chini; N. 13, Berta). **SOTTOMARINA:** Bubacco; Visentin, Drigo; Schiavo, Buttini, Gallio; Curian, Quintavalle, Fumagalli, Cattai, Rizzi (secondo portiere, Pannocchia, N. 13, Primon). **ARBITRO:** V. Lattanzi di Roma.

Facile successo dell'Alessandria che, andata in vantaggio dopo soli 12 minuti di gioco, grazie ad una punizione di Lorenzettii, ha poi consolidato il vantaggio, limitandosi per il resto della partita a controllare l'avversario. Sassaroli ha colpito la traversa a portiere battuto, nella ripresa.

Piacenza - Treviso 2-1

MARCATORI: al 15' e al 31' del p.t. su rigore Stevan; al 23' del s. t. Colusso. **PIACENZA:** Fioravanti; Montanari, Freddi; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Pacchioni, Robbiati, Franzoni, Thiella (2.o portiere Lazzara; N. 13, Illiano). **TREVISO:** Storto; Cimenti, Paladini; Righi, Frandoli, Bellina; Pedroni, Zambianchi, Perego, Colusso, Magistrelli (secondo portiere, Galli N. 13 Alberti). **ARBITRO:** Franco Lattanzi di Macerata.

La partita è stata caratterizzata da un acceso agonismo. Il Piacenza è stato più solido in difesa e mobile a centrocampo. I migliori per il Treviso sono stati Righi, Bellina e Colusso; per il Piacenza Fioravanti, Stevan e Thiella.

Pro Patria - Lecco 1-0

MARCATORE: al 2v' del p. t. Lombardi. **PRO PATRIA:** Anelli; Mischis, Croci; Verdelli, Righetto, Lombardi; De Bernardi, Frigerio, Calloni, Tenti, Casma (secondo portiere, Mastorgio; N. 13, Panucci). **LECCO:** Meraviglia; Pomaro, Motta; Gritti, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Brondi, Goffi, Frank, Marchi (secondo portiere, Casiraghi; N. 13, Gandola). **ARBITRO:** Schena di Foggia.

Paga della prima rete segnata da Lombardi, la Pro Patria si è arroccata in difesa contrastando validamente tutte le azioni del Lecco che, per i primi 45' di gioco, ha più volte tentato di rimontare lo svantaggio. Il tentativo però non è riuscito agli ospiti che hanno sprecato alcune occasioni a causa della precipitazione di concludere. I migliori in campo sono stati per il Lecco Gritti, Jaconi e Goffi, per la Pro Patria, invece, Verdelli, Lombardi e Calloni.

Solbiatese - Legnano 0-0

SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Boni, Fiorin, Rossi; Dalle Crode, Brusadelli, Volpati, Rampanti, Musa (secondo portiere, Simionato; N. 13, Centazzo). **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Bodina; Lamera, Gibellini, Frosio; Mongitore, Capocci, Restelli, Campagna, Brenna (secondo portiere Brugnoli; N. 13, Zulich). **ARBITRO:** Crista da Livorno.

Il risultato di parità ha accontentato maggiormente il Legnano, che aveva impostato la sua gara in maniera decisamente difensiva. La squadra locale ha anche protestato per un rigore non concesso dall'arbitro per l'atterramento di Rampanti ad opera del portiere avversario, quando ormai l'attaccante si apprestava a mettere in rete. I migliori: Fiorin per la Solbiatese e Bodina per il Legnano.

Verbania - Seregno 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 18, Maioni. **VERBANIA:** Fellini; Giannini, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Sadocco; Libera, Salvadori, Signorelli, Maioni, Butti (secondo portiere, Pagliarini; N. 13 Girelli). **SEREGNO:** Spreafico; Santi, Rizzi; Pozzoli, Bonomini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Ferrari, Cappelletti, Ballabio (secondo portiere, Mascella, N. 13, Zardoni). **ARBITRO:** Borghesi di Forlì.

Dopo tre mesi di «digiuno» il Verbania è tornato alla vittoria, superando — sia pure a fatica — la formazione lombarda. E' stato un incontro molto combattuto, a tratti anche duro, perché molto «sentito» soprattutto dai locali, che dovevano vincere ad ogni costo per non cadere in piena zona retrocessione.

LA CAPOLISTA NON RIESCE AD ANDARE OLTRE IL PAREGGIO COL VITTORIO VENETO

IL PORDENONE A UN PASSO DAL BELLUNO

SOLO QUALCHE SPRAZZO DI VITALITA' IN UN CONFRONTO MEDIOCRE

Di perentorio solo il risultato il Portogruaro si spegne subito

PORTOGRUARO - LIGNANO 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 1' del p.t. Tosetto; al 36' del s.t. Grion su rigore. **PORTOGRUARO:** Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Gibellini. Trevisan, Birtig. **LIGNANO:** Sorato; Bivi, Pavan; Deiuri, Gabriele, Bonfanti; Morello, Cossar, Azzoni, Del Zotto, Fanotto. Manfron, Sciosa. **ARBITRO:** Scaccaglia di Parma.

Portogruaro, 21

Il punteggio classico con cui il Portogruaro ha siglato la vittoria odierna potrebbe trarre in inganno. In effetti se lo scarto di reti appare, a prima vista, perentorio, non altrettanto s' può dire sul piano del gioco. Decisamente una partita mediocre, senza idee sull'uno e sull'altro fronte, e che ha vissuto soltanto sui rari sprazzi di qualche individualità: Pagura tra i granata, Cossar tra gli ospiti. I friulani era venuti con il chiaro intento di carpire un pareggio e anche quando si sono trovati in svantaggio non hanno fatto nulla per modificare la tattica iniziale. I locali, passati in vantaggio dopo 20 secondi di gioco, lasciavano presumere che ci sarebbe stata una abbondante vendemmiata. Invece si sono irrimediabilmente spenti a centro campo dove lo apporto di Flaborea e Lupo è risultato praticamente inesistente.

Era una grossa opportunità quella che aveva oggi il Portogruaro per dissipare le perplessità sorte in seguito alla serie di incontri poco convincenti in cui era ultimamente incappato. Purtroppo si è avuta la conferma che la squadra non gira a dovere ed alcuni dei suoi uomini sono abbondantemente fuori forma. A questo punto, perse le ambizioni di primato, (per bocca dello stesso direttore tecnico Corponi), ci si domanda se non converrebbe tentare quale esperimento in vista del prossimo campionato: buttare dentro insomma qualche giovane per consentirgli di farsi le ossa in prima squadra già adesso. A prendere decisioni di questo tipo ci vuole, è ovvio, un po' di coraggio, ma la situazione è tale, per cui più che di coraggio si potrebbe parlare di buonsenso e anche Don Abbondio che, come si sa, non era un cuor di leone, in simili frangenti si farebbe la sua bella figura.

Dei giallo-blù c'è poco da dire: si sono arrangiati alla meglio, senza compiere nulla di trascendentale, ma anche senza note di demerito. Una partita più che onesta la loro. Mancando di punte, hanno impostato la loro partita a centro campo. Si può dire che ne sono usciti a testa alta, soprattutto per merito di quel grosso giocatore che, malgrado l'età, è ancora Cossar. L'arbitro e i suoi collaboratori meritano un capitolo a parte. Evidentemente il signor Scaggaglia deve avere la convinzione che per essere un buon direttore di gara serve fischiare a più non posso, anche quando ciò non è necessario o, peggio, quando i falli proprio non ci sono, per dimostrare che si vede tutto, anche quello che oggettivamente non esiste. Ha finito quindi per parzializzare il gioco e per innervosire i giocatori che, tutto sommato, si sono mantenuti, salvo Pavan, su un livello di correttezza più che accettabile.

Scarna la cronaca. A 20 secondi dalla battuta di inizio il primo gol, unica cosa bella di tutta la partita. Pagurà si impossessa della palla a centrocampo: avanza, scarta un avversario e con un meraviglioso tocco fa fuori tutta la difesa ospite e imbecca Tosetto che sulla sinistra avanza a gran galoppo, all'interno spara al volo e fa secco Sorato con un diagonale di rara potenza. Al 15' Pivi, servito da Morello, spara ma colpisce la schiena di Cecco e il tiro pericoloso si perde sul fondo fruttando ai lignanesi soltanto un calcio d'angolo. Nulla da registrare fino alla fine del primo tempo.

Chi aveva sperato che la ripresa potesse mutare in qualche modo la faccia dell'incontro, si è banalmente illuso. Solito gioco fermo a metà campo con puntate sull'uno e sullo altro fronte interrotte dai difensori. Degno di cronaca un palo colpito da Tosetto al 28' e l'azione che ha procurato il rigore al 36' Biasotto in fuga sulla sinistra viene atterrato platealmente quanto inutilmente da Gabriele, appena entro i limiti dell'area. Il rigore c'è, anche se l'ala ha recitato oltre il necessario la scena. Si incarica di batterlo Grion che parte a testa bassa e spara: il bravo Sorato, intercetta la palla, ma il tiro è troppo forte e non trattiene, la sfera se ne va, sia pur smorzata, in rete.

Franco Brussolo

REGGIANA: MENO GOL

La Reggiana è la compagine che ha subto il minor numero di reti: 5 in 22 partite. Le retroguardie più perforate sono quelle della Triestina e del Sottomarina, che hanno dovuto incassare 31 palloni.

LA SOSTANZA DELL'INCONTRO NEL PRIMO TEMPO

Due squadre in grigio: troppa paura di perdere

BASSANO - SAN DONÀ 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gramatica, al 34' Filippuzzi. **BASSANO:** Moretto; Pizzotto, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Fantinato; Bizotto, Borsato, Tendo (24' s.t. Ramina), Perin, Gramatica, Dal Maso. **S. DONA':** Zadel; De Mitri, Schügur; Buscaccin, Guerrato, Franzolini (27' p.t. Piccoli); Cester, Dalla Bella, Filippuzzi, Masetto, Zattino, Stefani. **ARBITRO:** Testa, di Torino.

Bassano, 21

Due squadre che sostanzialmente si sono equivalse (anche se una maggior mole di gioco per dovere di cronaca andrebbe ascritta alla squadra di casa), hanno dato vita a una partita scialba nella quale ben raramente sono emersi momenti interessanti sul piano del gioco o su quello dell'agonismo. Evidentemente l'imperativo del non perdere ha condizionato la gara e i giocatori oppressi dalla responsabilità hanno reso al di sotto delle loro possibilità. Da parte del S. Donà si è giocato meno ma non sono stati commessi errori sui quali a fine partita si potesse recriminare. In sostanza quel poco che è stato fatto è stato fatto con chiarezza.

Da parte del Bassano si è giocato di più ma di gaffes sono state commesse parecchie e, a fine partita, più di qualche giallorosso aveva il suo «mea culpa» da recitare. Tornando al gioco diremo che i primi venti minuti sono stati senz'altro a favore dei padroni di casa, che sono riusciti a mettere in difficoltà varie volte la difesa dei veneziani. Dopo il gol però il S. Donà ha cercato di rimettere in sesto il suo centro campo e, un po' alla volta anche aiutato dall'inserimento di Piccoli, Rosa è riuscito a prendere le redini del gioco vista anche la poca vena dei padroni di casa cha stavano nettamente calando di tono.

Si è arrivati così al pareggio quando Filipuzzi ha battuto Moretto con un bel colpo di testa su invito di Cester. Con il gol di Filipuzzi si è chiusa praticamente la partita che si è poi trascinata stancamente per i secondi 45' di gioco, non offrendo nulla di interessante agli spettatori presenti. Le poche azioni sono state all'8' Zurlo che su calcio d'angolo ha impegnato di testa Zadel, che ben piazzato non ha avuto difficoltà a neutralizzare. Al 18' un cross di Tendo che ha attraversato tutta l'area della porta con Gramatica che è arrivato leggermente in ritardo mettendo così a lato della porta di Zadel. Al 22' una puntata del S. Donà con Della Bella che ha scoccato il tiro finale intercettato senza difficoltà da Moretto. Al 24' un gran tiro dal limite di Zurlo che è passato leggermente alto sulla traversa. Poi nulla.

Mario Piva

CUS e Giarizzole collaborano in atletica

In collaborazione con il CUS Trieste si è costituita in seno al Gruppo sportivo Giarizzole una sezione propaganda di atletica leggera. Si tratta di una iniziativa particolarmente interessante, che ha lo scopo di portare l'atletica in una zona rivelatasi sempre producente dal punto di vista sportivo. I ragazzi (nati negli anni dal 1956 al 1959) e le ragazze (nate negli anni '57, '58 e '59) che desiderassero avvicinarsi all'atletica possono presentarsi giornalmente presso la Casa del Giovane di via San Pantaleone.

La leva giovanile si inquadra nel nuovo corso avviato dalla sezione atletica del CUS, sezione che mira a sempre maggiori traguardi con un programma particolarmente ambizioso rivolto verso il futuro e le giovani leve.

E. L.

PALLAVOLO - B MASCHILE

Bor - Tombolini 3-0

Facile successo della Bor, che contro il Tombolini di Loreto ha conseguito il suo decimo successo stagionale. Normale amministrazione per la Bor nella prima e nella seconda frazione, non così invece nella terza, allorché la formazione ospite è riuscita a condurre sino al 13 a 10. Un serrate rabbioso della squadra triestina ha però neutralizzato il distacco e quindi le ha permesso di concludere vittoriosamente.

Nelle file dei locali molto bene Sergio e Claudio Veliak, anche se quest'ultimo è stato spesso bersagliato dalla pignoleria dell'arbitro Nicoletti di Padova.

La formazione vincente ha schierato Sergio e Claudio Veliak, Orel, Ursic, Plesnicar e Bevilacqua.

Libertas - Mantova 3-0

Dopo la sconfitta di sette giorni fa subita a Ravenna per mano dei Portuali, la Libertas è tornata prontamente al successo. Per 3 a 0 ha superato i Vigili del fuoco di Mantova, apparsi particolarmente pericolosi nella seconda e nella terza frazione. In quelle due frazioni la formazione crociata si è trovata infatti in svantaggio rispettivamente sino al 7 a 2 e quindi sino al 6 a 0. In entrambi i set, però, una volta raggiunta l'avversaria, la Libertas è proceduta spedita verso il successo parziale. Merito di tutti i suoi atleti che si sono battuti bene ma in particolare di Germani e del capitano Aldo Frison, sempre pronto nel sostenere i suoi allievi.

La Libertas, nell'incontro vincente, ha impiegato i due fratelli Frison, Germani, Giacomelli, Micalli, Puzzi, Morway, Borret, Tirel.

MUGGIA: DI GIORGIO

■ L'attaccante Di Giorgio, che figurava libero da impegni, è stato tesserato dalla Muggesana.

Il punto

Il Pordenone è a un solo punto dal Belluno, che deve però recuperare la partita con il Malo. I neroverdi, battendo con più fatica di quanto non dica il risultato il Passirio Merano, hanno sfruttato appieno il mezzo passo falso casalingo della capolista. Il Belluno, alle prese con la cenerentola Vittorio Veneto, non ha saputo andare oltre il pareggio e sente ora alle spalle il fiato del Pordenone che sembra deciso a non mollare la preda. Ha vinto anche il Portogruaro, che ha interrotto la serie positiva di cinque partite utili del Lignano. La squadra di Comisso rimane comunque in una posizione di tutta tranquillità alle spalle delle migliori. L'Arco, bloccato sul pareggio interno dall'Audace San Michele, è stato avvicinato dal Bolzano che si è imposto agevolmente sul Giorgione, penultimo della fila. Nelle altre partite, se si eccettua il successo del Malo sull'Oltrisarco, si sono registrati solo pareggi: Clodia-Mestrina, Bassano-San Donà e Valdagno-Schio, infatti sono terminate in parità.

I RISULTATI

*Arco-Audace S.M.	0-0
*Bolzano-Giorgione	3-0
*Portogruaro-Lignano	2-0
*Clodia-Mestrina	1-1
*Malo-Oltrisarco	2-1
*Pordenone-Passirio	3-0
*Bassano-San Donà	1-1
*Valdagno-Schio	1-1
*Belluno-Vittorio Veneto	1-1

LA CLASSIFICA

Belluno	21	13	5	3	35	16	31
Pordenone	22	10	10	2	24	10	30
Portogruaro	22	11	7	4	22	8	29
Arco	22	10	7	5	26	19	27
Bolzano	22	8	10	4	20	13	26
Audace S.M.	22	8	9	5	22	13	25
Lignano	22	7	9	6	18	20	23
Schio	22	7	8	7	16	19	22
Clodia	22	6	10	6	16	22	22
Malo	21	6	9	6	18	18	21
San Donà	22	7	7	8	14	16	21
Mestrina	22	5	10	7	16	18	20
Bassano	22	5	10	7	18	23	20
Passirio M.	22	6	6	10	17	24	18
Oltrisarco	22	6	6	10	18	26	18
Valdagno	22	3	10	9	13	19	16
Giorgione	22	2	9	11	11	22	13
Vittorio V.	22	3	6	13	11	30	12

Belluno e Malo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.2.1971

Passirio M. - Arco
Vittorio V. - Audace S.M.
Bassano - Belluno
Mestrina - Bolzano
San Donà - Clodia
Lignano - Pordenone
Oltrisarco - Portogruaro
Giorgione - Schio
Malo - Valdagno

NELL'INDOVINATO SCHIERAMENTO LA CHIAVE DEL SUCCESSO

DOMA LA VOLONTÀ DEI MERANESI IL PORDENONE IN STATO DI GRAZIA

PORDENONE - PASSIRIO 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 34' del primo tempo Iut; nella ripresa al 2' e al 43' Pasetto. **PORDENONE:** Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Marcolini (Gerin dal 15' s.t.), Zoratti; Muzzin, Pangrazio, Pasetto, D'Andrea, Pastorello. Canese. **PASSIRIO:** Filippi; Velardita, Lusente; Zamboni, De Menech, Fusar; Jucca, Bon, Weiss, De Marzi, Lastel. Tomas, Chiaramonte. **ARBITRO:** Migliorini di Biella.

Pordenone, 21

Il Pordenone ha accorciato nuovamente le distanze dalla capolista Belluno. Ha battuto il Passirio con un punteggio tondo, che sarebbe stato doppio se i pali della porta meranese non si fossero sostituiti in tre occasioni al portiere Filippi.

Una partita dominata dai neroverdi di Valentinuzzi, specialmente nel secondo tempo. Eppure alla vigilia erano molte le perplessità, dato che la squadra pordenonese si sarebbe schierata senza i centrocampisti Di Giusto e Bonfada, punti di forza della manovra offensiva. L'allenatore dei «ramarri» ha risolto brillantemente il doppio problema: ha schierato Muzzin all'ala destra e Pangrazio interno, lasciando a D'Andrea il compito di controllare la fascia centrale del campo in appoggio al mediano Zoratti. Queste mosse sono state subito indovinate, dato che Pangrazio ha potuto svolgere il gioco che gli è più congeniale, puntando a rete da lontano, e scambiando spesso con Pasetto e Pastorello. Da parte sua Muzzin si è dimostrato un bravo regista, mentre D'Andrea ha stentato a inserirsi nella manovra.

Il Passirio, che si è schierato con un pacchetto difensivo infoltito dalle due mezze ali e dall'ala destra, ha avuto una facilissima occasione dopo soli 4 minuti di gioco, a conclusione di un perfetto servizio della mezz'ala Bon per il centravanti Weiss, tutto solo sulla sinistra dello schieramento pordenonese La punta del Passirio ha però sparato di poco sopra la traversa. Per una ventina di minuti i padroni di casa hanno stentato ancora ad ingranare, e soltanto al 34' trovavano la via del gol col terzino Iut, che ha battuto imparabilmente Filippi con un tiro piazzato dal limite della area.

La vitalità dei meranesi è crollata d'un colpo, e il Pordenone si è messo in cattedra, impartendo una lezione tattica e tecnica. Pasetto e Pangrazio hanno cercato, in un paio di occasioni, di battere ancora il portiere ospite, ma hanno trovato sulla loro strada un guardiano paratutto. Nella ripresa i «ramarri» sono ulteriormente dilagati nella metà campo avversaria, e già al 2' un doppio scambio volante fra D'Andrea e Pasetto ha permesso al centravanti di battere per la seconda volta Filippi, con un perfetto colpo di testa su cross teso e preciso.

Poi ancora l'arrembante assedio del Pordenone, e il primo palo di Pangrazio da distanza ravvicinata. Al quarto d'ora Valentinuzzi ha mandato in campo Gerin, per sostituire il libero Marcolini, vittima in precedenza di un infortunio alla gamba sinistra. D'Andrea è retrocesso sulla linea dei terzini e l'ex ponzianino si è piazzato a centrocampo. La manovra è ulteriormente migliorata, e i lunghi lanci di Gerin hanno pescato spesso Pastorello e Pangrazio in profondità. Da parte sua Pasetto ha fatto ammattire il suo angelo custode, indirizzando palloni su palloni verso la porta del Passirio. Non ha avuto molta fortuna, sia per la giornata di grazia di Filippi, che per le fortunose respinte dei difensori.

Al 25' Pangrazio ha colpito per la seconda volta il montante sinistro e subito dopo anche Pasetto si è visto respingere una fucilata dall'incrocio dei pali. Il centravanti si è rifatto però al 43, quando su servizio del terzino Iut, ha spedito in rete benché pressato da due per Pasetto, Pangrazio e per avversari. Applausi a non finire tutti gli altri neroverdi. Festa in campo e sugli spalti quando si è saputo che il Belluno era stato costretto al pareggio casalingo dal Vittorio Veneto. Un altro passo verso il primo posto è stato fatto.

Gildo Marchi

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE A

I RISULTATI

*Travesio - Basiliano	2-0
*Azzanese - Bertiolo	2-1
*Sanvitese - Casarsa	1-0
Fontanafredda - *S. Rocco	3-1
*Zoppola - Doria	1-1
*S. Leonardo-P. Montereale	1-1
Prata - *Maniagolibero	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafred.	17	12	4	1	30	10	28
Sanvitese	17	5	11	1	15	9	21
Prata	17	9	2	6	25	19	20
Montereale	17	7	5	5	20	25	19
Doria	17	4	10	3	15	14	18
Basiliano	17	7	3	7	17	18	17
Bertiolo	16	5	6	5	24	21	16
Azzanese	17	5	6	6	23	22	16
Travesio	17	5	5	7	20	20	15
Casarsa	17	7	1	9	19	23	15
S. Leonardo	16	5	4	7	22	28	14
Maniagolib.	17	2	9	6	14	18	13
Zoppola	17	3	6	8	14	21	12
S. Rocco	17	4	4	9	14	24	12

Bertiolo e S. Leonardo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.2.71

Casarsa - S. Rocco
Pro Montereale - Travesio
Fontanafredda-Maniagolibero
Bertiolo - Zoppola
Basiliano - S. Leonardo
Doria - Azzanese
Prata - Sanvitese

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE B

I RISULTATI

*Juv. Pagnacco - Gemonese	0-0
Passons - *Caporiacco	2-0
Savorgnanese-*Torreanese	1-0
*Treppo Grande - Arteniese	1-0
Ricreatorio - *Esperia	3-2
*S. Gottardo - Martignacco	2-1
*Bressa - Pasianese	1-1

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	17	10	5	2	31	15	25
Savorgnan.	17	8	7	2	16	7	23
Passons	17	8	7	2	15	8	23
Gemonese	16	7	6	3	20	14	20
Tr. Grande	17	7	5	5	26	15	19
Bressa	17	5	7	5	23	23	17
Martignacco	16	5	6	5	18	16	16
Esperia	17	5	5	7	20	24	15
Torreanese	17	4	7	6	16	21	15
S. Gottardo	17	5	5	7	19	26	15
Pasianese	16	3	8	5	11	15	14
Arteniese	15	3	6	6	17	19	12
Caporiacco	17	4	3	10	11	20	11
Juventina P.	16	2	3	11	7	27	7

Arteniese due partite in meno; Gemonese, Martignacco, Pasianese e Juventina Pagnacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.2.71

Savorgnanese - T. Grande
Martignacco - Juv. Pagnacco
Arteniese - Bressa
Passons - Esperia
Gemonese - S. Gottardo
Ricreatorio - Caporiacco
Pasianese - Torreanese

C U S : P A L L A V O L O

■ La commissione organizzatrice dei tornei goliardici del CUS Trieste bandisce un campionato di pallavolo maschile e femminile per gli studenti del locale ateneo. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via F. Severo.

(Foto de Rota)

TRIESTINA - ROVERETO 2-1 — Ciclitira affrontato da due difensori della squadra ospite

Continuazione dall'8.a pagina

TRIESTINA - ROVERETO 2-1

tanto si registra lo sbandamento fatale?

Poca cosa il Rovereto. Ha giocato con addosso la paura di perdere... ed è stato accontentato. Bravo Cantagallo fra i pali, per tempismo negli interventi. La è stato poco protetto dagli altri difensori, sicché può essere contento che non sia finita peggio. Nardello ha portato movimento a centrocampo, con i suoi frequenti inserimenti, ma l'attacco è proceduto a sussulti, con qualche svolazzo di Silva (una volta atterrato bruscamente sulle soglie dell'area di rigore) e di Manganotti. E' l'ombra della squadra così tronfia che nella andata aveva costretto alla resa la Triestina, annaspante in una pericolosa crisi. / 'esso lotta per sopravvivere, due spanne sotto gli alabardati, che ieri hanno preso un po' di ossigeno. E attenzione a Lecco alle sviste della difesa...

Bravo l'arbitro: una direzione pacata, da persona che sa il fatto suo.

REGGIANA - UDINESE 2-0

la disperata. Non trattiene ma Passalacqua non sa approfittarne.

Al 33' la seconda rete della Reggiana: da una rimessa laterale Picella riceve la palla, si libera di un avversario, si porta in area, e mette con un gran tiro fra palo e traversa: imparabile per Miniussi. E' una vera prodezza del mediano granata. Al 40' Caporale smista a Sperotto, ma questi si spinge troppo in avanti la palla, e Boranga deve neutralizzare in uscita con difficoltà. Al 42' la più bella azione bianconera: Tuttino si libera in velocità di due avversari, con estrema eleganza. Il suo traversone è raccolto di testa da Giacomini, ma Boranga compie una parata miracolosa, mandando la sfera sul palo e quindi impossessandosene.

PADOVA: PIU' GOL

E' del Padova l'attacco più prolifico del girone «A» con 36 gol. La squadra che ha segnato meno è il Legnano: 10 reti.

CON IL PARMA IN VANTAGGIO DOPO I PRIMI 45'

VENEZIANI SCATENATI ROVESCIANO LE SORTI

VENEZIA - PARMA 3-2 (1-2)

MARCATORI: primo tempo al 12' Dori, al 22' Fava, al 44' Casini; secondo tempo al 18' Dori, al 23' Bianchi. **VENEZIA:** Favaro; Santarello, Zanon; Ronchi, Kuk, Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. Terreni, Rossi. **PARMA:** Barducci; Chiossi, Piaser; Gioia (dal 10' p.t. Zanotti), Riccardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Casini. Fiaccadori. **ARBITRO:** Zacchetti di Milano.

Venezia, 21

Entusiasmante vittoria del Venezia che nel corso di una ripresa giocata ad altissimo livello ha messo sotto il quotato Parma, in vantaggio per 2-1 all'intervallo. Appunto a metà gara nessuno avrebbe scommesso un soldo sul rovesciamento del risultato, dato che i crociati avevano largamente mantenuto l'iniziativa nonostante il gol subito dopo 12 minuti. Invece gli uomini di Radio si sono letteralmente scatenati e sotto la guida dei loro centrocampisti Maiani e Scarpa, e nonostante l'handicap di un Bellinazzi sotto tono, sono riusciti a vincere questa emozionante partita finendo anzi da dominatori.

Molto merito della vittoria neroverde va al ritrovato Dori, autore di due gol, nonché all'infaticabile Bianchi artefice del terzo. Inoltre in difesa Kuk, dopo un primo tempo un po' a disagio nel nuovo ruolo di libero, si è elevato da dominatore stroncando ogni azione parmense. Il Venezia è andato in vantaggio al 12' con una bella deviazione di Dori su cross di Maiani; poi però è salito gradualmente in cattedra il Parma che al 22' ha pareggiato le sorti con un bel tiro del cannoniere Fava (fuorigioco?). Poi fino alla fine del tempo il centrocampo crociato ha nettamente avuto la meglio grazie all'azione massiccia di Zanotti subentrato a Gioia infortunato, Rancati, Regali e Casini. Appunto quest'ultimo al 44' ha portato in vantaggio gli ospiti con tiro rasoterra dopo che il suo primo calcio franco era carambolato sulla barriera lagunare.

Nella ripresa il Parma ha sprecato il gol sicurezza al 7', quando una deviazione di Rancati ha trovato Favaro sulla traiettoria. Da questo momento si è scatenato il Venezia che al 18' ha pareggiato su calcio franco di Bellinazzi deviato dalla barriera; la palla è finita a Dori che ha infilato l'angolino, mentre Chiossi che lo fiancheggiava si assumerà, a fine gara, la paternità dell'autorete. Al 23' Bianchi, con un tiro imparabile all'incrocio dei pali, ha sugellato il dominio del Venezia che sino alla fine ha avuto una quantità di occasioni in contropiede quasi sempre sprecate dallo scialbo Bellinazzi.

Modesto l'arbitraggio che nel primo tempo ha sorvolato su due falli di mani in area, uno per parte, e che nel complesso ha mostrato una «mano» abbastanza favorevole al Parma.

Gigi Bevilacqua

ALABARDATI: PRESENZE

Guido Del Piccolo vicino al traguardo delle 160 partite in alabardato. Lo stopper, contro il Rovereto, ha disputato la 159.a gara. Mirto Scala si avvicina invece a quota 150, dalla quale dista ora solo quattro partite. Il veterano, fra gli alabardati, è il portiere Colovatti, con 211 gettoni di presenza.

NUOVO RECORD DI VELOCITA' (1.23.2) IERI A MONTEBELLO NEL PREMIO DEL TEATRO

ARNANA VOLA SPEDITA AL TRAGUARDO SFUGGENDO ALL'INSIDIA DI PRATOLUNGO

Primo e secondo arrivato del Premio del Teatro hanno ottenuto nuovi record di velocità, e anche Bangkok sarebbe arrivato a tanto senza un contrattempo ai 400 finali dove perdeva ferro e paraferro e con essi il giusto equilibrio. Arnana ha dato una bella dimostrazione di vigore fisico e di spontaneità trottando sempre in testa, e a buona andatura, nel clou milionario. Bangkok l'ha seguita sino a quando l'inconveniente del ferro non ne attutiva le mire, mentre Pratolungo ha offerto ancora un saggio del suo poderoso incedere pur in una corsa non fatta per le sue attitudini che non sono quelle di uno sprinter, e Anahita, dal canto suo, si è compcrtata in modo decoroso non demeritando in un consesso di un certo valore.

Il Premio del Teatro è sintetizzato in questa disamina che vuole dimostrare come in un campo ridotto all'osso come partecipazioni possa uscire una corsa bella a vedersi. E bella è stata indubbiamente la vittoria di Arnana, che il suo baffuto proprietario Bertinato ha pilotato in una precisa corsa di avanguardia dopo aver respinto allo stacco un tentativo di Bangkok che si accodava sulla prima piegata precedendo Anahita, e Pratolungo avviatosi lentamente. Pratolungo ricuperava dopo mezzo giro tentando poi la sortita ai 600 metri ma desistendo al passaggio per la marcia spedita di Arnana. Nel penultimo rettilineo Pratolungo to..ava all'esterno avvicinandosi a Bangkok il quale sull'ultima curva mostrava degli squilibri prontamente repressi da Guzzinati che poi, appena in retta, spostava in fuori il figlio di Deità. Sbagliava subito Bangkok, e Arnana aveva via libera per distaccarsi facile vincitrice in 1.23.2, mentre Pratolungo, dopo lotta con Anahita, concludeva al posto d'onore in un nuovo 1.23.6.

—o—

L'impetuoso Maurikos, passato a condurre con un bel volo, non veniva più avvicinato nel Premio dei Costumi e vinceva con netto margine su Confetto e Gemone, questo in difficoltà sull'ultima curva. Partiva in netto ritardo il favorito Malamocco nel Premio dei Mimi, ed era Rouen a fare l'andatura presto pressata da Michelino che non riusciva a passare che nel tratto conclusivo dove avanzava l'attendista Goiana la quale con un bel finale di Benito Destro aveva la meglio.

Finalmente Menzolo, dopo tante prove andate buche! Con il suo nuovo proprietario Sergio Grassilli, il figlio di In Haste prendeva gradatamente la meglio sul capofila Frampul e la corsa gentlemen era meritatamente sua. Al posto d'onore lo stesso Frampul su un Truce poco deciso.

Antonio Corsi si rifaceva nella corsa Totip con Icarì passato a condurre dopo un giro su Nigello e Tiller. Nel finale, pur apparendo provato, Icarì si salvava dal tentativo di Tiller secondo su Espero emerso alla conclusione dopo un avvio del tutto contrario.

Caronte, dopo essere stato respinto da Honos e Breuil nella fase iniziale, ha dovuto subire la superiorità tattica di Breuil che, sistematosi nella scia di Honos, attendeva il declino del battistrada ai 500 finali per isolarsi con spunto volante al comando. La corsa a invito si concludeva quindi con un facile assunto del cavallo di Sandro Viani (1.22.4) mentre Caronte faceva fatica a conservare il secondo posto da un buon ricupero di S. Domingo che si era attardato notevolmente all'inizio.

In handicap, Ugo Belladonna pilotava con mano sicura Labrador d'Ausa alfine esente da incertezze, e la vittoria era chiara pertinenza del figlio di Alky che teneva a bada Zeffira e Acquario finiti molto vicini.

Delle perplessità sulle condizioni di Tipperary, facevano salire la quota della figlia di Mongolia da 3/5 fino a 1 e 1/2 nel conclusivo Premio degli Applausi, poi regolarmente intitolato dalla favorita. Pur punzecchiata dall'insofferente Ieffren, Tipperary si affermava con sicurezza in 1.23.2 sui 2080 metri, velocità che non consentiva ai penalizzati Vivaldo da Rio e Rustico di mettersi in evidenza. Al secondo posto finiva Boleko dopo lotta con il tenace Ieffren.

Doppietta di Giuseppe Guzzinati con Breuil e Tipperary.

Mario Germani

PREMIO DEI COSTUMI (L. 500.000 m 2080): 1) Maurikos (G. Zeugna); 2) Confetto; 3) Gemone. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 22; 18, 16, 24; (163). PREMIO DEI MIMI (L. 660.000 m 1680): 1) Goiana (B. Destro); 2) Michelino. 5 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 79; 55, 22; (109). 1029. PREMIO DELLE SCENE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Menzolo (S. Grassilli); 2) Frampul; 3) Truce. 9 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 49; 25, 34, 20; (187). 752. Duplice della accoppiata (1.a e 3.a corsa): 26.750 per 100 lire. PREMIO DEL TEATRO (L. 1.050.000 m 1680): 1) Arnana (A. Bertinato); 2) Pratolongo. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 20; 12, 13; (36). 106. PREMIO DELLE MASCHERE (L. 600.000 m 1660 corsa Totip). 1) Icarì (A. Corsi); 2) Tiller; 3) Espero. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 39; 12, 17, 17; (50). 64. PREMIO DEGLI ATTORI (L. 700.000 m 2060): 1) Breuil (G. Guzzinati); 2) Caronte. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 16; 15, 15; (22). 40. PREMIO DELLE SCENE 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Labrador d'Ausa (U. Belladonna); 2) Zeffira; 3) Acquario. 10 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 66; 25, 18, 13; (159). 78. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 12.120 per 100 lire. PREMIO DEGLI APPLAUSI (L. 600.000 m 2080): 1) Tipperary (G. Guzzinati); 2) Boleko. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 24; 16, 18; (85). 68.

SI PREANNUNCIA UN ASPRO DUELLO FRA LE NOBILI DECADUTE PER IL RITORNO IN SERIE D

Promozione: più corte le distanze in testa

Clamoroso colpo di scena in vetta. Il vantaggio della Torvis Snia si è improvvisamente dimezzato in seguito al colpaccio della Pro Gorizia in casa della capolista. Il Maniago, che ha superato di misura il Ponziana, si è portato a due sole lunghezze dal primato: si preannuncia un duello all'ultimo sangue fra le nobili decadute per il ritorno in Serie D. La Pro Gorizia sembra intanto una delle squadre più in forma del momento. Il Mossa ha vinto a sua volta piegando di misura lo Spilimbergo. La Cormonese si è fatta portar via un punto dalla cenerentola Sacilese, mentre la Gradese ha ottenuto una bella vittoria sul campo del Palazzolo. Il Tisana si è portato in zona di relativa sicurezza aggiungendo il punto strappato a Trivignano a quello ottenuto in settimana a tavolino per l'irregolare posizione di un giocatore della Sangiorgina. I nogaresi hanno guadagnato da parte loro il punto perduto, andando a vincere a Cervignano. Nella lotta per la salvezza l'Edera ha ottenuto una preziosa vittoria che le consente di accodarsi al Trivignano. Si è fatta invece disperata la posizione del Ponziana, mentre la Sacilese da tempo ormai può considerarsi spacciata.

BATTUTA DI ARRESTO PER I PADRONI DI CASA IN UNA GIORNATA PROPRIO NEGATIVA

NON C'È ALCUNA ATTENUANTE PER LA SCONFITTA DELLA CAPOLISTA

PRO GORIZIA - TORVIS SNIA 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 22' Simonetti. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Perussin; Visintin, Marangon, Lorenzon; Trombone, Simonetti, Piscopo, Battistutta, Frandolic. Piani, D'Orlando. TORVIS SNIA: Battiston II; Battiston I, Braini; Trevisan, Cossaro, Sgubin; Carpin, Costa, Cominoli, Del Medico (dal 22' del s.t. Bernardi), Ferro. Riuli. ARBITRO: Figliola, di Trieste.

Torviscosa, 21

Battuta di arresto della capolista Snia. Dopo undici utili partite consecutive la compagine aziendale ha incappato in una giornata del tutto negativa e gli ospiti, per la verità per nulla trascendentali, hanno reso pan per focaccia pareggiando così i conti del girone di andata.

Ma veniamo al dunque! Quali sono state el cause di questa capitolazione? Imprevista? Non del tutto. Già da alcune settimane con l'esclusione di Tubaro (inspiegabile la sua sostituzione), il centrocampo ha dato evidenti segni di insolidità. Tubaro, costituiva assieme a Cominoli e Ferro il punto di forza della squadra; il suo lavoro oscuro, ma continuo e redditizio, dava a tutta la compagine un assetto di primo ordine. Braini prima, Trevisan oggi, senza nulla togliere a questi due bravi atleti, non sono stati mai all'altezza della situazione. Fuori Tubaro la squadra ha incominciato a claudicare e oggi ha toccato il fondo.

Atleti di tale stampo non si possono escludere dalla formazione; ai tecnici va la responsabilità di questa sconfitta e su altre precedenti partite precedentemente concluse. La sconfitta odierna viene perciò senza attenuanti; l'operato del direttore di gara (clamorose le sue decisioni) non ha per nulla falsato l'esito della gara. Il rigore non concesso al 4' di gioco per fallo di mano in piena area di Medeot, il pallone che varca la linea di porta e rimesso in gioco, sono fattori marginali che nulla hanno da vedere con lo svolgimento della gara, non sono stati fattori determinanti ai fini della sconfitta.

La Snia oggi ha perso perché ha giocato male; in pieno contrasto con la volontà e determinazione di voler vincere a tutti i costi. Manovre confuse con puntate a rete disordinate e tutte fuori bersaglio. Dopo un primo tempo nel corso del quale i locali hanno marcato una netta superiorità territoriale, gli ospiti, decisamente votati al nulla di fatto (si sono visti in due o tre azioni di contropiede), è venuto fuori per i locali un secondo tempo veramente scadente. Gli ospiti si impadroniscono del centro campo comandando il gioco con autorità e segnando al 22' con Simonetti

L'offensiva non porta nessun giovamento poiché disordinata. Gli ospiti, a difesa dell'insperato successo si difendono con ordine puntando di tanto in tanto a rete in contropiede. Al 44' facile occasione per pareggiare, ma Braini sciupa malamente fallendo il bersaglio. Al 45' Costa su tiro piazzato in area indirizza a rete, ma Puia fa buona guardia.

Tommaso Ciccolo

BASKET GOLIARDICO

■ Nella palestra del Liceo Oberdan prosegue anche questa settimana il Torneo Goliardia di basket riservato a «quintetti» universitari.

CON VARI ERRORI DELL'ARBITRO

NOVANTA MINUTI QUASI TUTTI DI NOIA

CORMONESE - SACILESE 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, Derossi, Felcaro, Piani, Tesolin. SACILESE: Daneluz; Colussi, Battel; Giust, De Re, Posocco; Segatto (nel s.t. Brieda), Moro, Lorenzini, Ulian, Montanari. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Cormons, 21

Una brutta partita, diciamolo subito, non tanto per lo 0-0, quanto per ciò che le due squadre hanno fatto, o meglio non hanno fatto, nel corso dei novanta minuti. Se alla cattiva giornata di entrambi i complessi, aggiungiamo la prova negativa dell'arbitro, avremmo il quadro esatto di un incontro noioso per quasi tutto il suo svolgimento, e ravvivato solo dalla volontà e dall'estrema decisione dimostrata dai padroni di casa negli ultimi venti minuti.

Contro una Sacilese non certo disposta a concessioni sul piano del gioco, che mirava più a distruggere che a costruire, la Cormonese, scesa in campo piena di buone intenzioni, si è ben presto smarrita. Eppure gli uomini di Venier avevano iniziato benissimo con manovre a largo raggio, che chiamavano in azione anche i centrocampisti e al 3' Furlani con un gran tiro da una trentina di metri aveva costretto Daneluz a deviare in angolo di pugno. Poi pian piano la manovra cormonese si spegneva, si inaridiva in una sterile ed inutile serie di passaggi che facevano avanzare la palla per linee orizzontali e rendevano facile la vita ai sacilesi.

Solo al 38' si aveva finalmente un esempio di come la Cormonese avrebbe dovuto giocare per superare la difesa avversaria: su un rilancio di Sabbadin, Tesolin partiva in contropiede lungo la linea laterale, superava il libero De Re, che non esitava a metterlo a terra, con un fallo che sarebbe stato da espulsione. Nella ripresa le cose continuavano sulla stessa stregua del primo tempo. La Sacilese badava solo a difendersi e lo faceva con una grinta talvolta eccessiva; la Cormonese tentava di costruire il gioco ma ci riusciva solo a tratti per la cattiva giornata di Furlani e Piani, ai quali era affidato il compito di affiancare a centro-campo Derossi.

Due parole, per concludere, sull'arbitro. Il signor Bassan non ha minimamente influito sul risultato, ma ha commesso parecchi errori. Fra l'altro ha ammonito un solo giocatore, e sapete chi?: Tesolin, che è stato l'atleta più maltrattato durante i novanta minuti dalla difesa sacilese, perché aveva osato protestare.

Luciano Alberton

(Foto de Rota)

Sul finire del secondo tempo la squadra dell'Edera ha dovuto impegnarsi seriamente con un avversario fattosi d'un tratto pericolosamente aggressivo e che per poco non ha pareggiato

PIENAMENTE MERITATA LA VITTORIA DEI NOGARESI

Si sta facendo pericolosa la posizione dei gialloblù

SANGIORGINA - CERVIGNANO 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Nali, al 29' Cortello. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Nali; De Sabbata, Bucchini, Tonini, Chiappari, Cortello. Soardo. CERVIGNANO: Siricano; Tibald, Scaini; Lucchetta, Canciani, Baron; Carbone (Neri), Caporale, Dianti, Resostolato, Andrian, Bozzolan. ARBITRO: Modesti di Padova.

Cervignano, 21

In una splendida giornata di sole che ha favorito l'afflusso al comunale di via del Zotto, del pubblico delle grandi occasioni, si è disputato il tradizione derby della Bassa Friulana tra cervignanesi e nogaresi. Lo si è aggiudicato la Sangiorgina, vincendo l'atteso duello con pieno merito. Messo k. o., il Cervignano, ancora una volta costretto alla sconfitta sul terreno amico, è ormai avviato verso una zona della classifica assai pericolosa.

E' stato un incontro particolarmente sentito da ambo le parti. Dopo un primo tempo piuttosto scialbo, durante il quale si è assistito a un gico stagnante a metà campo con due compagini un po' guardinghe, la ripresa ha offerto cose tecnicamente buone ed emozioni frequenti soprattutto per merito dei nogaresi che hanno impresso alla gara un ritmo tambureggiante ed hanno costretto i gialloblù ad una ripresa affannosa priva di idee.

La Sangiorgina non ha incantato il gioco, tuttavia ha giocato da squadra conscia dei suoi mezzi; il suo successo lo ha costruito soprattutto a centrocampo, dove ha imperversato la mezz'ala Bucchini onnipresente in tutte le azioni, e appunto dal centro campo sono partite le mazzate che hanno messo in ginocchio la compagine cervignanese. Ottima comunque la difesa, veloce l'attacco nogarese, la Sangiorgina ha saputo cogliere un prezioso successo che consente di guardare con maggiore serenità al futuro.

Il Cervignano per contro avrebbe potuto oggi iniziare un nuovo capitolo se avesse conseguito un risultato positivo nel derby dopo i leggeri miglioramenti riscontrati sette giorni or sono. Invece i gialloblù non sono riusciti a superare quella crisi che li travaglia ormai da due mesi a questa parte, anzi oggi hanno toccato il fondo, in quanto non hanno saputo contrastare un avversario forte ma non trascendentale, e inoltre hanno messo in mostra un gioco abulico, sconclusionato, privo di idee e mordente.

In partite passate, pur in svantaggio hanno orgogliosamente rimontato il passivo, e se non ci riuscivano, almeno uscivano a testa alta dal confronto. Dopo la prova odierna invece escono mortificati e questo non è certo onore per una compagine dal passato prestigioso. Molti tifosi infine si domandano dove è andata a finire la bella squadra ammirata all'inizio del torneo. Comunque nulla è ancora compromesso se dirigenti, tecnici e giocatori cercheranno in umiltà la via della riscossa.

Franco Sandri

I marcatori

11 reti: Costa (Torvis Snia);
10 reti: Spangher (Mossa), Casarsa (Tarcentina);
9 reti: Ferro (Torvis Snia);
8 reti: Braida (Edera P.T.);
7 reti: Caporale (Cervignano), Pavan (Pro Gorizia);
6 reti: Dianti (Cervignano), Maran e Ceglia (Gradese), Piccoli (Palazzolo), Bucchini (Sangiorgina).

CALCIO: GOAL '71

■ Sul campo di Prosecco prosegue da oggi a venerdì il torneo goliardico «Goal '71» giunto alla quarta settimana di gare.

TUTTO AVREBBE POTUTO SVOLGERSI DIVERSAMENTE

Ha pesato sull'incontro la reazione di un atleta

TRIVIGNANO - TISANA 0-0

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Orso I, D'Odorico, Croppo; Minut, Cecchini, Cristiancig, Zanuttini (13' s.t. Paviotti), Don. Orso II. TISANA: Toso; Bruno, Pizzolitto; Zamparo, Rigo, Geromin; Del Ben, Brandolin (7' s.t. Rossetto), Picco, Oggian, Simonin. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Trivignano, 21

L'incontro avrebbe potuto avere una diversa fisionomia e il risultato avrebbe potuto probabilmente essere diverso, se Don non si fosse lasciato prendere dai nervi dopo appena 13 minuti di gioco ed avesse commesso un plateale fallo di reazione nei confronti del suo avversario diretto costringendo l'arbitro ad espellerlo. Ridotta in 10 uomini la squadra locale ha dovuto difendersi limitando i propri attacchi ed operando essenzialmente con azioni di contropiede che venivano però sempre ben controllate dalla difesa ospite.

E' stato tuttavia il Trivignano ad avere le maggiori possibilità di realizzare al 27' ed al 28' del primo tempo, ma Zanuttini, apparso fuori fase e sconclusionato, ha incredibilmente fallito entrambe le occasioni. Per il resto la compagine di Gigi Marcuzzi si è difesa con ordine, senza mai dare l'impressione di arrancare, e anche nel secondo tempo, quando la Tisana si è spinta con maggior frequenza all'attacco, i terzini ed i mediani bianconeri hanno saputo con calma sbrogliare le situazioni, anche le più intricate.

Mauro Mazzilli

UNA STRANA VITTORIA

Gradese - Palazzolo 1-0

MARCATORE: al 40' del p.t. Maran. GRADESE: Tortolo; Tarlao, Clama; Merluzzi (al 23' del s.t. Polo), Andrian, Lugnan; Maran, Camuffo, Soban, Gon, Ceglia. Chiuzzo. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Mason; Tomasino, Ferretti, Bigotto; Rigo (al 33' del s.t. Romano), Piccoli, Buttò, Ferrara, Olivo. Stroppolo. ARBITRO: Sandri di Bologna.

Palazzolo dello Stella, 21

E' carnevale ed ogni scherzo vale, ma quello che oggi il sig. Sandri, venuto dalla lontana Bologna, ha tirato al Palazzolo esce dalle regole del gioco. Che nel gioco del calcio si possa vincere anche segnando dei gol è ammissibile, ma una vittoria ottenuta senza reti sovverte le regole più elementari. Questo però hanno dovuto constatare a loro spese i viola palazzolesi nell'incontro che li opponeva alla solida compagine lagunare.

Veniamo subito al fatto. Siamo al 40' del primo tempo, e gli ospiti battono una punizione al limite dell'area palazzolese; Camuffo tocca a Maran che tira, la palla rimbalza su di un giocatore viola e carambola verso la porta di Politti, che non ha difficoltà a bloccare sulla linea bianca; tutto è tranquillo, ma il sig. Sandri fa sentire il suo fischetto ed indica il centro del campo. Non valgono le proteste legittime dei viola a far recedere il direttore di gara dalla sua incredibile decisione.

CUS: CALCIATRICI

■ Le calciatrici universitarie che desiderano far parte delle squadre per il torneo «Girl '71» sono invitate a presentarsi giovedì prossimo sul campo di Prosecco alle ore 14.30 (ore 14 in piazza Oberdan).

ALL'INSEGNA DELLA CORRETTEZZA IL GIOCO DEI TRIESTINI

Forse hanno troppo confidato nel risultato del primo tempo

MANIAGO - PONZIANA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Milocco; nel secondo tempo al 13' Facchin, al 29' Cattaneo. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Patrizio; Paschetto, Centazzo I, Facchin; Cattaneo, Londero, Corti, Colombini (Centazzo III), Di Bon. Martin. PONZIANA: Floria; Covacich, Coloni; Pittioni, Kodric, Grimm; Milocco, Pozzecco, Furlani (Saule), Ravalico, Corsi. Jugovaz. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Maniago, 21

Non è una novità per l'attento pubblico maniaghese la compagine biancoazzurra di Trieste. Diversi precedenti l'hanno messa in mostra come una compagine che agisce in perfetta linea e corretta, pratica un gioco tecnicamente pregevole. Non è stato dunque un mistero il risultato acquisito dagli ospiti nel primo tempo, anzi ad essere sinceri, era la esatta espressione dei valori apparsi in campo.

Volendo considerare il gioco visto, dobbiamo dire che i triestini giocavano sull'anticipo in difesa, navigavano per linee esterne a centrocampo ed erano veloci in attacco, soprattutto nelle ali. Per contro il Maniago cercava un cliché di gioco proprio e congeniale per i suoi uomini disponibili. Non è riuscito, anche perché i triestini opponevano le stesse armi e nel primo tempo il risultato maturò in loro favore.

La ripresa ha un po' ridimensionato le prodezze degli ospiti; i quali forse hanno commesso l'errore di adagiarsi sul risultato ottenuto, e questo è stato un errore determinante, a nostro avviso, in quanto il Maniago reagiva in modo continuativo e poteva così giungere al pareggio al 13' con Facchin. Da questo momento la partita indicava chiaramente quale sarebbe stato l'epilogo. La pressione biancoverde si faceva più insistente e i biancoazzurri si comprimevano nella loro area. In questo periodo il Maniago esprimeva il suo miglior gioco, giungendo a sovvertire il risultato del primo tempo con una rete di Cattaneo. A questo punto, episodio chiave dell'incontro, cioè quello che in definitiva ha messo in ginocchio i pur validi avversari.

Renzo Rosa

CON UNA MARCIA SICURA E SPEDITA FINO A OLTRE METÀ DEL SECONDO TEMPO

L'Edera si è risvegliata e ha ritrovato la via del gol

EDERA - TARCENTINA 3-2

MARCATORI: nel s.t. al 3' Di Benedetto, al 21' Braida, al 24' Scropetta, al 33' Casarsa su rigore, al 45' Casarsa. EDERA: Magris; Veglia, Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Nicoli, Braida, Milcenich (Viviani), Scropetta. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini (Mulloni), Patat, Strolli; Bruni, Rubagotti, Casarsa, Fachin, Superino. Colaniz, Boitelli. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Molto strana questa partita, sia per il suo andamento (da sonnambuli il primo tempo, da furie rosse il secondo dove si sono verificate tutte le segnature), sia per i suoi sviluppi e risvolti che hanno messo in forse, fin verso la fine, il risultato. L'Edera infatti alla mezz'ora della ripresa marciava spedita e sicura sul 3-0; poi arrivava l'imprevisto: la quarta rete di Braida su azione personale che l'arbitro annullava per un discutibile fuorigioco e al 33' il forcing della Tarcentina che produceva un rigore (anche questo discutibile, in quanto Veglia si proteggeva lo stomaco con le mani e su queste proprio gli arrivava un tiraccio di Patat) e che Casarsa trasformava senza tanti complimenti.

Non basta: scadeva il 45' e ancora Casarsa bissava con un formidabile rasoterra su punizione da oltre il limite. La partita veniva poi trascinata nei minuti di recupero e poco mancava che ne uscisse un pareggio. Sarebbe stata una beffa per l'Edera che aveva attaccato di più, che aveva segnato senza l'intervento arbitrale o della fortuna, e che era davvero meritevole della vittoria, per il ritmo impressionante dato alla gara.

Tuttavia anche i canarini, subita la prima rete, non avevano firmato la resa, ed erano venuti fuori alla distanza contrastando il risultato anche quando si trovavano in passivo di ben 3 gol di scarto. E la loro audacia è stata premiata non sappiamo se più dalla fortuna o dall'arbitro che pure fino al momento delle sue decisioni «giudiziarie» e «giustiziere» non aveva scontentato nessuno. Due tiri liberi e due gol, che alla fin fine, non dispiacciono perché un contentino i friulani dovevano pur averlo. Che avessero pareggiato, no, sarebbe stato il colmo.

Dunque l'Edera si è risvegliata. Ha ritrovato e con facilità sorprendente la via del gol. Segni di rinascita? Ci auguriamo di sì.

La Tarcentina avrebbe voluto scavare uno 0-0 da questa trasferta, stando alla tattica rinunciataria del primo tempo; peccato che si è trovata di fronte un'Edera «edizione primavera».

Aldo Priore

I RISULTATI

Gradese - *Palazzolo	1-0
*Trivignano - Tisana	0-0
*Cormonese - Sacilese	0-0
*Mossa - Spilimbergo	1-0
Pro Gorizia - *Torvis Snia	1-0
*Maniago - Ponziana	2-1
Sangiorgina - *Cervignano	2-0
*Edera P.T. - Tarcentina	3-2

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	18	11	5	2	33	12	27
Maniago	18	8	9	1	19	14	25
Mossa	17	8	6	3	23	18	22
Pro Gorizia	18	7	8	3	17	13	22
Cormonese	18	4	11	3	15	15	19
Gradese	17	5	8	4	20	16	18
Tarcentina	18	6	6	6	21	17	18
Tisana	18	4	9	5	11	13	18
Palazzolo	18	6	5	7	15	15	17
Spilimbergo	18	4	9	5	16	18	17
Sangiorgina	18	6	4	8	22	22	16
Cervignano	17	5	6	6	19	20	16
Trivignano	18	2	11	5	13	19	15
Edera P.T.	18	3	9	6	15	24	15
Ponziana	17	3	5	9	13	21	11
Sacilese	18	2	5	11	6	21	9

Gradese, Ponziana, Mossa e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28-2-1971

Sangiorgina - Torvis Snia
Gradese - Tisana
Ponziana - Trivignano
Sacilese - Cervignano
Tarcentina - Maniago
Spilimbergo - Edera P.T.
Pro Gorizia - Cormonese
Palazzolo - Mossa

NETTA SUPERIORITÀ DEI LOCALI

INVANO GLI OSPITI MIRAVANO AL PAREGGIO

MOSSA - SPILIMBERGO 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Spangher. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Bevilacqua I, Marega II; Baraz (30' s.t. Spangher), Princig, Bonutti, Bevilacqua II, Pian. Braidot. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi, Zuliani, Peresson; Riservato, Iop, Gei, Cominotto, Gasparotto. Degli Innocenti, Businello. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Mossa, 21

Non si era ancora spenta la eco della delusione per una azione non sfruttata a dovere dal centrattacco Bonutti, che il numeroso pubblico presente è esploso in un boato di giubilo per la meravigliosa rete di Spangher, realizzata al 32' del secondo tempo su passaggio di Bevilacqua II. Un gol maturo che è subentrato ad un periodo di netta superiorità tecnica e territoriale dei casalinghi.

Il Mossa si è dimostrato più squadra e soprattutto i suoi giocatori si sono battuti con una sicurezza di poter alla lunga far valere il peso della loro esperienza, ci sono riusciti in ciò, ma ci è voluto l'ingresso dell'attaccante Spangher, da pochi minuti in campo, a coronare con un successo una partita ben condotta fino a quel momento ma senza conclusione.

Sarà anche una questione psicologica, ma il Mossa, oggi, come oggi, aveva assoluto bisogno di quell'uomo soprattutto per dare fiducia all'intero settore offensivo. Peccato che un malaugurato strappo muscolare da moltissimo tempo non gli permette di produrre il massimo di se stesso.

Alberto Russian

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone C*

Sevegliano e Mortegliano al secondo posto

I RISULTATI

*Fossalon - Mortegliano	1-0
S.M. La Longa - *Ronchis	2-1
*Lucinico - Pocenia	1-1
*Maranese - Castionese	3-0
Terzo - *Dolegnano	1-0
Natisone - *Pozzuolo	2-0
*Sevegliano - Ruda	1-1

LA CLASSIFICA

Ronchis	17	10	3	4	22	12	23
Sevegliano	17	8	6	3	27	18	22
Mortegliano	17	8	6	3	26	18	22
Castionese	17	7	6	4	27	20	20
Maranese	17	6	7	4	28	23	19
Lucinico	17	6	7	4	22	18	19
Natisone	17	5	6	6	16	18	16
Pozzuolo	17	6	4	7	17	20	16
S.M. La Longa	17	5	6	6	17	21	16
Ruda	17	3	9	5	12	15	15
Dolegnano	17	4	7	6	17	22	15
Pocenia	17	3	8	6	15	19	14
Terzo	17	4	4	9	18	27	12
Fossalon	17	3	3	11	14	27	9

LE PARTITE DEL 28-2-1971

Pocenia - Maranese
Natisone - Fossalon
Castionese - Sevegliano
S.M. La Longa - Dolegnano
Mortegliano - Pozzuolo
Terzo - Ronchis
Ruda - Lucinico

STANCHEZZA DEI LOCALI

S. M. La Longa-*Ronchis 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Loizzi, al 40' Visentin su rigore; nel s.t. al 41' autogol di Galetti. S.M. LA LONGA: Fabris; Sirch I, Vicedomini; Del Zotto (s.t. 12' Bordignon), Cignacco, Spagnul; Borini, Sirch II, Loizzi, Franz, Marcuzzi. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Zimolo, Luisi, Galetti; Bet, Presotto, Visentin, Dri, Buttò. ARBITRO: Toneatto da Udine.

Ronchis, 21

Forse a causa del bel sole primaverile e delle festività carnevalesche il Ronchis ha dimostrato sin dall'inizio una stanchezza eccessiva; di questa però ne ha approfittato il Santa Maria che all'8' del primo tempo con Loizzi segna su punizione, tirata da poco fuori area. Il Ronchis reagisce e dopo aver usufruito di tre calci d'angolo al 23' al 25' ed al 38' beneficia di un rigore al 40' che Visentin trasforma.

Il secondo tempo sembra iniziare con una reazione dei locali: a 2' Buttò sfiora la traversa, al 7' i padroni di casa usufruiscono del primo calcio d'angolo senza esito, al 12' Bordignon sostituisce Del Zotto. Al 41' su punizione del Santa Maria Galetti segna un autogol di testa.

Giovanni Minatelli

ENTRAMBI SODDISFATTI

Sevegliano - Ruda 1-1

MARCATORI: al 2' autorete di Totis, all'8' Perusin su rigore. SEVEGLIANO: Vianello (Mauro nel s.t.); Pallavicini, Comar; Comand, Totis, Perusi; Vidal, Ganis, Virgolini, Nobile, Pinos. RUDA: Uliani I; Martin, Lepre; Ulian II, Zanolla, Portelli; Spanghero, Petean, Quargnoli, Francescon, Fumo I. Fumo II. ARBITRO: Giutdovcich di Trieste.

Sevegliano, 21

Il risultato finale rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro che ha visto le due squadre fronteggiarsi a viso aperto costruendo in egual misura azioni offensive. Un incontro dunque combattuto ed agonisticamente valido, che però ha fatto desiderare per quanto riguarda la tecnica. Alla fine dei conti, un risultato, che visto come sono andate le cose accontenta entrambi i contendenti.

M. M.

AURONZO: SCI

■ Si aprono oggi ad Auronzo con la cerimonia dell'inaugurazione i campionati nazionali universitari di sci. Le prime gare sono in programma per domani.

INCONTRO EQUILIBRATO

Terzo - Dolegnano 1-0

MARCATORE: al 20' del primo tempo Morsut. TERZO: Prez; Nardon, Pelos; Marson, Di Giust, Morzut; Antonelli, Zorzenon, Tonello, Stabile, Antonelli II. DOLEGNANO: Bulzicco; Tonon, Minino; Zamaro, Galiussi, Bernardis; Apandro, Donda, Pali, Squillaci, Matteucig. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Dolegnano, 21

Partita veloce e sostanzialmente equilibrata questa, giocata con grande impegno da entrambe le squadre. Se nel primo tempo è prevalso l'impeto degli ospiti, nella ripresa si è visto il continuo pressing dei padroni di casa che fino all'ultimo hanno cercato la via del pareggio. Da notare, tra l'altro, che la rete subita dal Dolegnano è da imputarsi ad un errore banale della difesa, più che alla effettiva supremazia della compagine ospite.

Un risultato di parità sarebbe stato comunque più equo ed avrebbe meglio definito l'andamento della gara. Soprattutto nella ripresa, infatti, i padroni di casa hanno svolto una notevole mole di gioco impostando numerose belle azioni che le punte non hanno saputo sfruttare.

P. M.

IL DANNO E LA BEFFA

Natisone - *Pozzuolo 2-0

RETI: nel primo tempo al 15' Blasutto; nella ripresa all'1' Grione. POZZUOLO: Battello; Nardini, Barellato; Galluzzo (Rovere), Gobbo, Pavan I; Danelutti, Pavan II, Tion. Cossio, Pontoni. NATISONE: Pallavisini; Prestento, Nadalutti; Clinec, Bon, Menotti; Russo, Forte, Miotti (Miani), Blasutto, Zamo. Grione. ARBITRO: Zok di Trieste.

Pozzuolo, 21

Due gol beffa hanno condannato un Pozzuolo che per il vero è stato per tutto l'arco dell'incontro proteso all'attacco, impostando azioni pregevoli, ma alla fine senza esito. Il Natisone ha vinto dopotutto per la ferrea difesa che è stata all'altezza del suo compito per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco annientando anche le azioni più pericolose impostate dal classico Pontoni.

Dopo azioni alterne il Natisone scalcia per uno sbaglio della difesa Il Pozzuolo imposta azioni su azioni, ma la sfortuna lo ha preso di mira. All'1' della ripresa il numero undici ospite nel cadere tocca la palla con la testa e mette a segno. Fino al termine i locali alla ricerca della rete, ma il risultato non cambia.

Alpa

PREZIOSO PAREGGIO

*Lucinico - Pocenia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Cescon; nella ripresa al 25' Persig. LUCINICO: Franzot; Carniel, Concilio; Vidoz I, Vidoz II, Turus; Tosoratti, Grattoni, Persig, Bregant, Forchiassin. Sussi; Del Zotto. POCENIA: Zanini; Marzaro, Monte; Rosso, Gigante, Stocco; Zorzetto, Cescon, Dri, Nicolin, Zampieri. Taverna; Caligaris. ARBITRO: Mistron da Trieste.

Lucinico, 21

Prezioso pareggio strappato dal Pocenia, che ha sfruttato la mancanza di grinta dei padroni di casa. La partita si è svolta equilibratamente senza che né l'una né l'altra squadra riuscisse a prevalere. Dopo il gol ottenuto dagli ospiti, il Lucinico si è messo d'impegno per rimontare: ottenuto il pareggio con il cannoniere Persig però i nerazzurri si sono scaricati ed hanno mancato la vittoria.

Con questo pareggio interno è molto probabile che il Lucinico perda la possibilità di lottare per la promozione, ormai tagliato fuori dalle prime piazze.

G. L.

ESITO CLAMOROSO

*Fossalon - Mortegliano 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Flaborea II. FOSSALON: Girotto; De Fendi, Pasian; Metti I, Flaborea I, Meret; Sibinovich, Metti II, Secchi, Flaborea II, Girotto. Savian. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galiussi; Gomboso, Moro, Budai; Vecchietti, Tavagnacco, Tirelli, Quarin, Romano. Zanchetta. ARBITRO: Piani di Gorizia.

Fossalon, 21

Finalmente il Fossalon fanalino di coda della classifica ha ritrovato la strada del successo ed è un fatto clamoroso questo che la vittoria dei ragazzi di Meret è stata conquistata su quel Mortegliano che è direttamente interessato nella lotta per la conquista del primato.

Il Fossalon ha ingranato la sua giornata felice e al 26' del primo tempo con una azione travolgente ha infilato la rete degli ospiti. Da questo momento la partita è sempre stata nelle mani dei padroni di casa. Oltre all'anziano Meret e Flaborea per i locali, nelle file degli ospiti si è distinto Vecchietti che ha anche colpito un palo.

Renzo Sanson

CON UN'OTTIMA PARTITA

*Maranese - Castionese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Corso, al 41' Fattorutto, nella ripresa al 26' Fattorutto. MARANESE: Maran; Padoan II, Zlian; Paron, Zentilini I, Boltolusso; Serafini, Corso, Fattorutto, Modesti (dal 15' del secondo tempo Padoan I), Zentilini II, Codarin. CASTIONESE: Piazza; Cesarin, Tonetti; Stocco, D'Ambrosio I, Dose; Sant, Moro, Marchiò, D'Ambrosio II, Avian. Segat; Garbin. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

Marano Lagunare, 21

Di fronte ad un sportivissimo pubblico che ha gremito gli spalti, la Maranese ha oggi giocato la sua migliore partita di questo campionato. Le squalifiche della Lega, cinque per la verità, non hanno per nulla influito sul morale, né, ancor più, sul rendimento della squadra.

La prima rete è stata opera di Corso su preciso allungo di Serafini. Al 41' azione di Modesti che in contropiede supera tre avversari e appena in area allunga intelligentemente a Fattorutto il quale non ha difficoltà a segnare.

C. T.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

PAREGGIA IL DUO DI TESTA E IL SAN GIOVANNI INCAPPA IN UNA NUOVA SCONFITTA

Restano assieme Aquileia e Manzanese

Aquileia e Manzanese hanno fatto un passo avanti rispetto al San Giovanni, battuto in casa della Torriana. Le due squadre di testa hanno concluso a reti inviolate le rispettive trasferte; gli aquileiesi a Gorizia contro l'Audax, i friulani a Percoto. Il San Giovanni è alla seconda battuta d'arresto consecutiva: l'infortunio a Pelin sembra aver influito sul rendimento dei rossoneri, che tuttavia sono sempre in corsa per il primato, dovendo recuperare una partita. Fortitudo e Cremcaffè, che erano state protagoniste nella giornata precedente di clamorose vittorie, hanno perso questa volta entrambe: i muggesani in trasferta a Pieris, il Cremcaffè nel derby di sabato con l'Arsenale. La Pro Romans ha ottenuto una netta vittoria sul terreno del Mariano, portandosi in quarta posizione assieme al Pieris al fianco delle ridimensionate Fortitudo e Cremcaffè. Nella lotta per la salvezza la giornata ha portato qualche schiarita per la Torriana.

LA TORRIANA INDOVINA L'IMPOSTAZIONE E SI AFFERMA BENE

Sulla tecnica dei rossoneri prevalgono agonismo e grinta

TORRIANA - SAN GIOVANNI 3-2

MARCATORI: nel p.t. all'11' Tessari, al 23' Ulcigrai; nel s.t. al 3' Visintin II, al 7' Visintin I su rigore, al 33' Ulcigrai. TORRIANA: Valente; Ballaben, Colausig; Maruccio, Visintin I, Grion; Zanolla (dal 34' del s.t. Germani), Zollia, Tessari, Gioiello, Visintin II. SAN GIOVANNI: Medin; Delben, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Quaia, Coslovich. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Moraro, 21

Sulla maggior tecnica del San Giovanni ha avuto la meglio l'agonismo della Torriana. I gradiscani, scesi in campo decisi a cogliere la vittoria, hanno impostato l'incontro sul ritmo e sulla grinta e battendosi con estrema decisione hanno ben presto messo in difficoltà gli avversari, costringendoli spesso alle corde.

Gli uomini di Zanolla, partiti fortissimo, sono andati in vantaggio dopo appena undici minuti di gioco. L'azione del primo gol è stata iniziata da Visintin I che ha lanciato Visintin II. L'ala sinistra, entrata in area e attirati su di sé tre avversari, ha intelligentemente servito lo smarcato Tessari, che, fatti due passi, ha battuto imparabilmente Medin. La reazione del San Giovanni è stata pronta ed efficace. I triestini sono pervenuti al pareggio al 23' con il solito Ulcigrai, un centravanti di grandi doti, che su azione personale ha battuto con un bel diagonale Valente.

Ma è stato all'inizio della ripresa che i gradiscani hanno vissuto il loro momento magico. In poco più di quattro minuti, infatti, hanno praticamente chiuso l'incontro. Al 3' Visintin II, ricevuta la palla da una respinta di Francini su tiro di Tessari, l'ha messa alle spalle di Medin con un gran tiro; al 7' Gioiello, entrato in area su suggerimento di Tessari, è stato atterrato. Rigore e rete di Visintin I. Da questo momento la Torriana ha avuto l'incontro in mano ma non si è limitata a difendersi tanto che al 32' si è vista annullare un gol per un discutibile fuorigioco. La rete messa a segno ancora da Ulcigrai al 33' è servita ad assestare il punteggio su termini più onorifici per i triestini, non certo a rimettere in forse il risultato.

Giorgio Morassutti

COLPACCIO OSPITE

Pro Romans - *Mariano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Calligaris II e al 44' Seculin; nella ripresa al 22' Candussi II e al 40' Calligaris II. PRO ROMANS: Visintin; Bazzeu, Calligaris I; Pelos, Candussi I, Cabas; Cantarutti, Candussi II, Serino, Concina, Calligaris II. MARIANO: Tonut; Cantarutti, Calligaris; Baldassi, Olivier, Blasig; Seculin, Bucciol, Cocco, Marangon, Battistutta (dal 7' del s.t. Mattiassi). ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

Mariano, 21

I romanesi hanno avuto la grossa fortuna, se fortuna e non merito si può chiamare, di andare in vantaggio in apertura di gioco con Calligaris II, che, su lancio di Candussi II, ha battuto con un bel diagonale Tonut, che sostituiva nella porta marianese il titolare Candussi. Deciso a rimontare, il Mariano è partito a lancia in resta ed ha sottoposto ad un autentico assedio la rete romanese. E' stato proprio in questo periodo che Visintin, portiere della Pro Romans, ha superato se stesso dicendo no, con stupendi interventi, alle conclusioni a mitraglia delle punte locali. Superata senza danni la sfuriata marianese, la Pro Romans è uscita nuovamente alla ribalta ed ha avuto così modo di mettersi in evidenza. Era comunque sempre il Mariano a tenere il comando delle operazioni e la sua costanza veniva premiata al 44' con il pareggio di Seculin, uno dei migliori in campo.

Nella ripresa il Mariano scontava il ritmo del primo tempo e la Pro Romans poteva permettersi qualche sgroppata in avanti. Su una di queste azioni gli ospiti andavano in vantaggio: era Candussi II ad effettuare da una trentina di metri un tiro a spiovere che batteva Tonut, ingannato anche dal sole. La reazione, doverosa, del Mariano era blanda.

Manlio Maragna

NETTO PREDOMINIO

*Pieris - Fortitudo 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Benes, al 32' Gregorin. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Cosolo I; Pausca, Gregorin, Spanghero; Brumat, Benotto, Bertogna, Gardenal (dal 17' del primo tempo Tricarico), Benes. Cosolo II. FORTITUDO: Barnaba; Uboni, Celant; Bertocchi, Capitanio, Cerebuch; Ispiro, Botta, Crevatin, Millo, Villini. Robba, Giannini. ARBITRO: Stellitano di Codroipo.

Pieris, 21

I pierissini non hanno permesso oggi alla massiccia squadra muggesana di ripetere la prodezza di domenica scorsa ad Aquileia. I locali sono stati autoritari e hanno saputo mantenere l'iniziativa nel corso di tutti i 90' della partita, quindi nulla da eccepire sul risultato, che rispecchia esattamente i valori delle due squadre in campo.

I pierissini sono stati padroni di tutti i settori, ma in particolare al centrocampo, dove la loro supremazia oggi è stata netta, anticipando costantemente in tutte le azioni gli avversari. La Fortitudo non è stata mai pericolosa e ha dato la impressione di essere venuta a Pieris con il preciso intento di strappare un risultato ad occhiali per portarsi a casa un punto prezioso dal sempre difficile terreno isontino.

G. M.

HA RISCHIATO LA CAPOLISTA CON IL PERCOTO

IL RISULTATO DI PARITÀ PREMIA DI PIÙ GLI OSPITI

PERCOTO - MANZANESE 0-0

PERCOTO: Don; Nardini, Zuppello; Beltrame, Garzito, Gatto; Milocco, Garofolo, Zamben, De Biaggio, Millo. Bardusso, Garzito II. MANZANESE: Ulian; Bibalo, Cencig; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Plaino. Zompicchiatti, Passoni. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Percoto, 21

L'atteso derby fra le squadre del Percoto e della Manzanese si è concluso con un risultato a occhiali che premia soprattutto gli ospiti. Infatti, i padroni di casa, per la grande volontà profusa nell'incontro, avrebbero meritato anche la vittoria, ma le punte hanno fallito in modo banale delle facili occasioni. I ragazzi di Gatto, reduci da due sconfitte consecutive hanno però dimostrato di essere in ripresa.

La capolista ha in parte deluso le aspettative della vigilia, in quanto ha badato essenzialmente a difendersi puntando tutte le sue carte sul contropiede. I «seggiolai» hanno avuto nella difesa il reparto più forte e a centro campo un Coffieri sempre all'altezza della situazione. All'attacco però Pavan è stato controllato a dovere da Nardini.

Nel primo tempo il Percoto è andato vicino alla rete al 17' e al 27' prima con Beltrame e poi con Milocco, ma il tiro conclusivo degli attaccanti usciva di poco a lato. Al 32' si registra la prima azione d'attacco degli ospiti con Braida che sbaglia il tiro finale. La ripresa è iniziata con una spettacolare girata in rete di Puntin, ma subito dopo il Percoto ritornava a controllare l'incontro senza però riuscire a passare. L'ultima occasione la sciupava Beltrame che entrato bene in area avversaria calciava poi da pochi metri la sfera oltre la traversa.

Claudio Milocco

CONFRONTO SCIALBO

*Palmanova - Libertas 1-1

MARCATORI: Calzighetti al 13' e Zigante al 20' della ripresa. PALMANOVA. Clauiano; Buttò, Rapetti; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Calzighetti, Tavaris, Cecotti, Bon, Granata. Terenzani, Di San Lorenzo. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Luppettin; De Lise, Mondo, Rosin (al 30' p. t. Krizman); Zigante, Cadenaro, Bubnic, Russo, Petasso. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Palmanova, 21

La primavera, che sembra essere venuta con notevole anticipo sul calendario, l'ha fatta da padrona in campo; infatti, per tutti i 90' gli spettatori hanno dovuto assistere a un penoso manovrare di ventidue giocatori che sembravano stessero effettuando un allenamento di fine stagione e non un incontro di campionato.

Le manovre si sono susseguite in maniera disordinata spegnendosi sempre all'altezza dei tre quarti di campo. I centrocampisti si sono affrontati nella loro zona d'azione e ben di rado sono riusciti a lanciare i propri attaccanti; normale amministrazione per i due portieri che hanno svolto con sufficienza il loro compito. La nota dolente riguarda il pacchetto attaccante di entrambe le squadre che non ha saputo mai impensierire seriamente le difese avversarie e se per ragioni di economia di classifica gli ospiti hanno condotto l'incontro secondo il principio del «prima non prenderle», non sappiamo quali ragioni possano aver suggerito al Palmanova di rinunciare ad attacchi coordinati ed in profondità.

La Libertas si è dimostrata per quello che è: una squadra senza ambizioni che lotta per la salvezza e, per la buona volontà che profonde nell'inseguire questo traguardo, meriterebbe di raggiungerlo.

Si deve aspettare la mezz'ora per poter sgranchire le mani in applauso ed è merito di Sdrigotti che batte una punizione dal limite dell'area e manda la palla a colpire il palo destro della porta ospite; al 43' un tiro di Cecotti, conseguente all'unica azione personale brillantemente condotta dal centroavanti, fa la barba al palo sinistro e si perde sul fondo. La prima rete avviene al 13' della ripresa ad opera di Calzighetti che è lesto ad approfittare di un rimpallo favorevole. Al 20' Zigante inchioda l'incontro sul pari agevolato in questo da un malinteso della difesa locale. Per il tempo restante sbadigli e sonnolenza.

M. M.

I marcatori

16 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
11 reti: Calligaris II (Pro Romans);
9 reti: Millo (Percoto);
8 reti: Tommasi (Arsenale);
6 reti: Crevatin (Fortitudo);
5 reti: Ambrosi (Audax), Marangon (Mariano), Puntin (Manzanese), Benotto (Pieris), Pelin (S. Giovanni), Visentin II (Torriana);

INFRUTTUOSO IL LUNGO ASSEDIO DELL'AUDAX

È riuscita a salvarsi la difesa dell'Aquileia

AUDAX - AQUILEIA 0-0

AUDAX: Stecchina; Adragna, Gurtner; Tomat, Silvestri, Bigotto; Ambrosi, Solazzo, Visentin, Fornasir, Stevanato (dal 22' s.t. Gaggioli). Giglio. AQUILEIA: Moderz; Battiston, Cossato; Baldassi, Zamparo, Zorzin (dal s.t. Pief); Rigonat I, Lorenzut, Capello, Barbana, Rigonat II. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Gorizia, 21

L'Audax ha perso un'ottima occasione per un successo di prestigio contro la capolista Aquileia. Per disgrazia degli oratoriani due volte un difensore ha respinto sulla linea gol già fatti, e molte altre volte Moderz ha detto di no ai tiri che a turno gli avanti in maglia rossa scoccavano da varie posizioni. La partita non ha deluso, nonostante il punteggio bianco, i molti spettatori: ha avuto due volti abbastanza distinti nei due tempi: dapprima le due formazioni si sono affrontate con circospezione, più preoccupante di non lasciare spazio agli avversari che a creare vere occasioni da rete.

I padroni di casa hanno dato l'impressione di poter passare in molte occasioni, soprattutto perché erano riusciti a prevalere in difesa e a centrocampo: i difensori infatti hanno ben presto messo la museruola agli avversari i quali praticamente non sono riusciti mai a mettere un uomo in condizione di segnare, se si eccettua un gran tiro al volo di Baldassi al 37' che lambiva l'incrocio dei pali. Tomat e Gurtner hanno vinto il duello con Capello e Rigonat I, lavorando in appoggio con discernimento e permettendo ai centrocampisti di lavorare senza eccessivo affanno: d'altra parte a mediocampo l'Audax ha trovato un Solazzo — esordiente tra l'altro — vero mattatore: la piccola mezz'ala ha lavorato a tutto campo sfoggiando doti eccellenti di dribbling e denotando lucidità al momento di lanciare il compagno o appoggiare nel disimpegno. I padroni di casa quindi avevano in mano le carte per giocare e vincere la partita: purtroppo per loro non è andato così, in quanto al momento dell'ultimo passaggio veniva sbagliata la misura, o si lanciava l'uomo in maniera non adatta.

D'altra parte, se l'Aquileia non ha fatto quasi nulla per vincere, ha fatto moltissimo per non perdere: la difesa, pur mancante di Ballaminut e di altri due titolari, ha fatto sfoggio di anticipo e decisione — ne sa qualcosa Ambrosi — mentre i centrocampisti si sono dedicati ad un attento lavoro di copertura. Ad un certo punto, sotto il martellare dell'Audax la difesa ospite ha perso un po' la testa (Battiston ha rischiato un autogol clamoroso calciando forte e teso sopra la propria traversa) ma è sempre riuscita a salvarsi. Sostanzialmente quindi, se il rammarico dei tifosi goriziani è altamente giustificato, i friulani possono ben affermare di aver guadagnato un punto d'oro.

Giuliano Lucigrai

I RISULTATI

*Palmanova - Libertas	1-1
*Percoto - Manzanese	0-0
Pro Romans - *Mariano	3-1
*Audax - Aquileia	0-0
*Torriana - S. Giovanni	3-2
*Pro Fiumicello - Vesna	3-2
*Pieris - Fortitudo	2-0
*Arsenale - Cremcaffè	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	18	8	8	2	20	7	24
Aquileia	18	7	10	1	16	9	24
S. Giovanni	17	8	6	3	29	15	22
Pieris	17	6	8	3	18	12	20
Pro Romans	18	6	8	4	19	14	20
Fortitudo	18	7	6	5	20	16	20
Cremcaffè	18	7	6	5	15	15	20
Audax	17	4	9	4	16	18	17
Percoto	18	5	7	6	18	22	17
Arsenale	17	6	4	7	17	17	16
Fiumicello	18	3	10	5	13	16	16
Palmanova	18	4	7	7	14	18	15
Mariano	18	5	5	8	19	22	15
Torriana	18	4	7	7	16	22	15
Libertas	17	2	7	8	10	18	11
Vesna	17	2	4	11	14	34	8

S. Giovanni, Pieris, Vesna, Libertas, Arsenale, Audax una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.2.71

Fortitudo - Torriana
Libertas - Manzanese
Vesna - Percoto
Pro Romans - Pieris
Cremcaffè - Pro Fiumicello
Aquileia - Arsenale
S. Giovanni - Mariano
Palmanova - Audax

SUPERATO DI MISURA IL VESNA

I rinnovati arancioni trovano gioco e ritmo

FIUMICELLO - VESNA 3-2

MARCATORI: al 7' del primo tempo Rigonat II; nella ripresa al 16' e al 23' Dreas, al 39' Mongardini e al 42' Zaccaria. FIUMICELLO: Rigonat I; Feresin, Rosin; Verzegnassi, Fontana, Iacumin; Merluzzi, Rigonat II, Dreas, Cosolo, Andrian. Bianchin, Michelino. VESNA: Farra; Verzier, Mongardini; Finotto, Screm, Carmeli; Zaccaria, Tenze, Savi, Emili, Botti. Tenze, Donini. ARBITRO: Tomadini di Udine.

Fiumicello, 21

Due punti d'oro quelli aggiudicatisi quest'oggi dalla Pro Fiumicello, nell'incontro casalingo con la cenerentola del girone, Vesna. Un punteggio pieno che rispecchia in fondo l'andamento della gara e che permette ai locali di risalire la china, dopo le ultime sfortunate prestazioni.

Il primo tempo ha visto gli ospiti portarsi a più riprese sotto la porta locale, ma tutte le conclusioni, o per troppa precipitazione o per scarsa precisione, sono finite fuori bersaglio. Era il Fiumicello invece a cogliere la marcatura grazie a Rigonat al 7', su passaggio di Dreas, e chiudere il primo tempo con l'1-0 a suo favore. Bisogna ricordare inoltre che oggi il Fiumicello si presentava al suo pubblico con una formazione un po' rivoluzionata.

La punta aracione, infatti, oltre a essere stata autore di due delle tre reti, è stata una spina nei fianchi per la difesa ospite, che più di una volta si è smarrita facilitandogli il compito.

Sul 3-0 il Fiumicello si rilassava, lasciando in parte l'iniziativa agli ospiti. Ad un quarto d'ora dal termine l'undici del Vesna fruiva di un calcio di punizione in area indiretto; sulla punizione segnava Emili con un forte tiro che, deviato dalla barriera, si insaccava. Grazie ad una papera del terzino Feresin, che porgeva una preziosa palla in area all'accorente Zaccaria, il Vesna accorciava ancora le listnze al 42' della ripresa.

Giorgio Milocco

Parte il gol dell'Arsenale

(Foto de Rota)

Arsenale-Cremcaffè 1-0 (giocata sabato) — Questa la zampata di Schipizza che, battendo il portiere Bandini, ha deciso il derby triestino a favore dell'Arsenale, a nove minuti dalla fine

Girone A

Sconfitto il Corno: avanza il Brugnera ormai a due punti

GOL DI... MANO

*Cumini - Corno 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Conchin. CUMINI TRICESIMO: Vicario; Coseano, Bertolini; Krcivog, De Agostini S., Battistutta; Lirussi, Di Giusto, Conchin, Cadò. De Agostini G. Marsutti. CORNO: Donda; Plaini, Barbiani; Lucchetta (Sartori), Moretto, Ledri; Peressini, Mazzaroli, Silvestri, Fantini, Ninino. Zillio. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Tricesimo, 21

Con una rete segnata con la mano dal centravanti Conchin il Cumini ha battuto sul proprio terreno la capolista Corno. L'azione della segnatura locale oltre a determinare il volto dell'incontro ha dato il via a tafferugli in campo fra gli atleti delle due squadre. Il direttore di gara però non avendo visto il fallo di Conchin ha convalidato la rete e il Corno, vittima del nervosismo non ha saputo reagire.

M. C.

A BUON LIVELLO

*Brugnera-Sandanielese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Ragogna, al 29' Piovesana. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Piovesana; Sonego, Beltrame, Panseri; Pitton, Furlan, Ragogna (dal 30' del s.t. Mazzoni); Semenzato, Fabbro. Santin. SANDANIELESE: Daniells (s.t. Narduzzi); Burbera, Petrizzo; Fasiolo, Bettigelli, Viganò; Narduzzi, Mesaglio, Ruffini, Munini, Buttazzoni. ARBITRO: Riva di Udine.

Brugnera 21

Oggi ai locali mancavano Pezzotto e Camiello. In compenso rientrava Ragogna, unico vero uomo-gol del Brugnera e già al primo minuto Ragogna teneva fede alla sua fama segnando una bellissima rete. La partita è stata buona, non eccelsa, però sempre dominata dai locali che sebbene privi di due uomini di cardine hanno dimostrato ancora una volta di essere vera squadra.

Luigino Covre

VERSO LA SALVEZZA

*Codroipo - Buiese 0-0

CODROIPO: Del Zotto; Frappa, Infanti; Pino, Sambucco I, Croppo; Nardini (Sambucco II), Milocco, Giacomuzzi, Baruzzini, Tonin. BUIESE: Fabris; Miotti, Mittoni; Ellero, Copetti, Bernardini; Ursella, Rizzi, Nicoloso, Scrassigna, Notolini. Calligaro. ARBITRO: Colla di Udine.

Codroipo, 21

Con questo risultato positivo il Codroipo ha iniziato la scalata per risalire la corrente e portarsi fuori della zona di retrocessione. Il Codroipo ha conquistato un punto, anche se ottenuto in casa, contro la forte compagine buiese. La partita è stata piacevole con frequenti combiamenti di fronte e le rispettive difese hanno fatto la parte del leone. Nonostante che la partita sia terminata con un risultato ad occhiali, le occasioni da gol non sono mancate.

Antonio Michelotto

INCONTRO VIVACE

Rauscedo - Pasianese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 14' Perez. VIVAI RAUSCEDO: Candido; Fornasier II, Basso II; Moretti, D'Andrea I, D'Andrea VI; Perez, De Candido, D'Andrea III, Persiani, Giacomello, PASIAN[illegible]E: Pase II; Prizzon, Santarossa; Campanel, Pase I, Sgorlon; Castellan, Bidoia, Piccinin, Giusti, Carpenè. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Rauscedo, 21

Incontro vivace e spettacolare condotto da due squadre che si sono impegnate a fondo per superarsi. L'hanno spuntata i vivaisti grazie alla loro maggiore incisività e alla strapotenza dell'estrema Giacomello.

La Pasianese è una squadra quadrata, forse un po' lenta nelle punte. Il gol al 13'. Scambio sulla sinistra tra Giacomello e D'Andrea III, cross per Perez che anticipa di testa Pase II e Santarossa e mette in rete.

Luigi D'Andrea

DECISIVO IL PRIMO TEMPO

Cordenonese - *Julia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' De Filippi, al 40' De Paoli; nella ripresa al 35' Mezaglio. CORDENONESE: Zago; Saccher, Zaia; Puppi, Trevisol, Zenerus; De Piero, Zille, Pezzot, De Filippi, De Paoli, Taffarel, Della Pietra. JULIA: Mezaglio I; Meretto, Fumolo; Albertini, Lanzoni, Barra; Mezaglio, Nardone, Di Vora, Marini, Martina. Mossoni, Marangone. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Tavagnacco, 21

La Julia è mancata all'appuntamento con la terza vittoria consecutiva a causa della giornata negativa di alcuni elementi chiave della squadra. Gli ospiti sono apparsi più squadra e nel primo tempo hanno dominato gli avversari segnando due reti da manuale. Un infortunio occorso al 20' al terzino Fumolo ha costretto i padroni di casa a dover gareggiare senza l'elemento di maggior valore. Sul 2-0 la Julia ha perso la testa e non è stata più capace di risalire la china.

C. M.

I RISULTATI

*Codroipo - Buiese	0-0
*Fiume Veneto - Rivignano	1-0
Cordenonese - *Julia	2-1
Aviano - *Maianese	1-0
*Brugnera - Sandanielese	2-0
*Cumini - Corno Rosazzo	1-0
*Vivai Rauscedo - Pasianese	1-0
*Cividalese - Reanese	2-1

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	18	12	4	2	34	14	28
Brugnera	18	9	8	1	16	6	26
Cumini Tr.	18	7	9	2	20	13	23
Buiese	17	7	8	2	19	14	22
Cividalese	18	8	5	5	19	17	21
Cordenonese	17	8	4	5	24	15	20
F. Veneto	17	7	5	5	21	19	19
V. Rauscedo	18	5	8	5	12	9	18
Pasianese	18	7	3	8	14	16	17
Reanese	17	4	7	6	16	15	15
Maianese	18	3	8	7	15	24	14
Julia	18	2	9	7	16	23	13
Codroipo	18	2	9	7	10	17	13
Aviano	18	3	7	8	13	18	13
Rivignano	18	3	7	8	14	23	13
Sandanielese	18	1	7	10	15	35	9

Buiese, Fiume Veneto, Reanese e Cordenonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.2.71

Pasianese - Brugnera
Buiese - Rivignano
Corno Rosazzo-Fiume Veneto
Cordenonese-Vivai Rauscedo
Reanese - Cumini
Aviano - Cividalese
Sandanielese - Julia
Codroipo - Maianese

UN AUTOGOL A TESTA

*Cividalese - Reanese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' autorete di Isola, al 27' Podrecca su rigore; nella ripresa al 28' autorete di Tomei. CIVIDALESE: Beucer; Boer, Skrt; Lesa, Marchi, Mesaglio; Grassi, Podrecca, Tomei, Tullio, Codelupi (Predan). Papini. REANESE: Piu; Celledoni, Lucis; Bertoni, Isola, Canciani; Pauluzzi, Beltramini, Bidassi, Ferro, Del Fabbro. Bocchilisio, Camellini. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Cividale, 21

Anche se la vittoria dei locali è dovuta ad un'autorete ed a un rigore, per questo non si può dire che non sia stata meritata.

Al 21', dopo aver battuto un corner, per i cividalesi, Podrecca s'impossessa della palla e da pochi passi spara una cannonata. Isola tenta la deviazione e la manda invece nella propria rete. Poi al 27', quando Tomei doveva concludere, un fallo a suo danno fa che il direttore di gara decreti la massima punizione, che Podrecca realizza.

G. V.

CON UN'AUTORETE

*Fiume V. - Rivignano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 30' autorete di Pighin I. FIUME VENETO: Crestan; Pezzutti, Del Col; Riotto, Gobbo, Cella; Boccalon (Greguol), Battistutta, Fantuzzi, Morson, Campagnutta. RIVIGNANO: Presacco; Pighin II, Sgrazzutti; Pighin I, Beltrame, Odorico I; Pighin III, Domanism, Torresin, Fabello (Frizzi), Sguizzato. Odorico. ARBITRO: Moro di Portogruaro.

Fiume Veneto, 21

Il Fiume Veneto ha saputo riscattarsi dalle pesanti sconfitte delle trascorse tre domeniche e avrebbe potuto concludere l'incontro con un risultato maggiormente positivo se lo arbitro non avesse annullato due magnifiche reti di Battistutta e di Greguol per inesistenti fuori gioco.

Pier Giorgio Zannese

TROPPI ASSENTI

Aviano - *Maianese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 23' Del Maschio. MAIANESE: Forte; De Cecco, Zucchiatti; Sgrazzutti, Merlino, Marsico; Trombetta, Martinuzzi, Balbusso, Delle Case, Riva II. Patrusso, Papinutti. PRO AVIANO: Speranza; Tanzi, Tassan; Franzaga, Marcolin, Conzato; Pasqua, Nevola, Del Maschio, Tanzi II, Basso. Caccamo. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Maiano, 21

La Maianese, scesa in campo con diversi sostituti, non è stata in grado di esprimere tutta la sua aggressività, anche se nei primi minuti di gioco si è vista annullare una segnatura per evidente fuorigioco di Trombetta. Viceversa gli ospiti hanno sviluppato buone azioni anche nel primo tempo, sfiorando la rete al 25' con Del Maschio, che ha tirato su Forte in uscita.

Paolo Emilio Job

I marcatori

12 reti: De Paoli (Cordenonese), Ninino (Corno Rosazzo);
8 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
7 reti: Riva II (Maianese);

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

Nuovo mutamento: resta solo il Rosandra

I RISULTATI

Rosandra-*CRDA	4-0
*Itala-Giarizzole	1-1
*Aurisina-Turriaco	2-2
*S. Anna-S. Canzian	2-1
Pro Farra-*Primorie	3-1
*Ronchi-Fogliano	0-0
*Muggesana-S. Marco (giocata sabato)	3-0

LA CLASSIFICA

Rosandra	17	10	4	3	22	11	24
Itala	17	8	7	2	24	8	23
Ronchi	17	8	7	2	11	5	23
S. Anna	17	6	9	2	23	16	21
Aurisina	17	6	7	4	27	19	19
Muggesana	17	5	9	3	16	9	19
Turriaco	17	6	7	4	19	18	19
S. Canazian	17	5	8	4	15	13	18
Fogliano	17	4	8	5	14	11	16
S. Marco	17	6	4	7	24	27	16
Pro Farra	17	5	5	7	12	20	15
Primorie	17	1	7	9	8	23	9
CRDA	16	1	7	8	7	24	9
Giarizzole	16	0	5	11	3	21	5

Giarizzole e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.2.1971

Primorie - S. Anna
Giarizzole - Aurisina
San Marco - CRDA
Pro Farra - Muggesana
S. Canzian - Ronchi
Rosandra - Itala
Fogliano - Turriaco

ATTACCHI SPUNTATI

*Itala - Giarizzole 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 20' Cabas e al 35' Loredan. ITALIA: Franzot; Cuca II, Cumin; Cabas, Comelli, Vianello; Buzzin (nel s.t. Bonanno), Marega, Mauro, Cuca I, Budicin. GIARIZZOLE: Colbassi; Cerut, Conti; Del Rio, Bibalo, Camassa; Rabusin, Mattei, Loredan; Silvestri, Rainis. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Sagrado, 21

Non ce l'ha fatta l'Itala a battere il Giarizzole; non ce l'ha fatta nonostante abbia attaccato per quasi tutto l'incontro. Il fatto è che oggi gli attaccanti gradiscani sono stati estremamente imprecisi ed hanno fallito un sacco di gol. Così, come solitamente accade nel calcio, i giallobiù di Bulian sono stati puniti dai triestini, che hanno pareggiato sullo unico tiro di una certa pericolosità effettuato nel corso dei 90'.

L. B.

GRANDE IL DIVARIO

Rosandra - *CRDA 4-0

MARCATORI: II tempo: 3' e 23' Bazzara, 26' Rizzotti, 31' Bazzarra. ROSANDRA ZERIAL: Basile; Legovich, Faganel; Norbedo, Taddeo, Landriccia (Frontali); Rizzotti, Biolchi, Bazzara, Kirkmayer, Raguso. CRDA: Scheriani; De Toni, Maddaleni; Vergan, Di Candia, Punis; Delise, Cotterle, Vidoz, De Bosicchi, Gallinotti M. Quassi; Zoppolato. ARBITRO: Palamita di Udine.

E' durata un tempo la speranza del CRDA di concludere l'incontro a reti inviolate: una tripletta del cannoniere Bazzara ha messo in ginocchio l'undici azzurro. Gli aziendali erano riusciti ad imbrigliare le folate offensive del Rosandra, portate con troppa irruenza dagli avanti avversari che s'intralciavano a vicenda al centro dell'area. L'entrata dell'allenatore Frontali ha messo ordine tra le file dei bianchi: i suoi suggerimenti hanno portato quasi sempre gli attaccanti ad un soffio dal gol.

A FASI ALTERNE

*Sant'Anna-San Canzian 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Flaborea; nella ripresa al 25' D'Ambrosio, al 36' Ive. S. ANNA: Pernisco; Gerbini, Gaeta; Facchin, Zaccardi, Zonno; Ive, Degrassi, Bonazza, Cesari, D'Ambrosio. S. CANZIAN: Fontana; Gallon, De Fabris; Boscarol, Minin, Rocca; Minin, Flaborea, De Fabris, Capello, Pacorig. ARBITRO: Clauz.

Il rientro di Ive ha riportato alla vittoria il Sant'Anna: il gol decisivo porta infatti la firma dell'allenatore-giocatore bianconero. Il San Canzian aveva chiuso il primo tempo in vantaggio, ma i triestini sono riusciti nella seconda metà della ripresa a capovolgere il risultato. Un pareggio avrebbe forse rispecchiato l'andamento della partita, anche perché sull'1-0 a proprio favore gli isontini sono andati vicini al raddoppio cogliendo un palo.

E. L.

AMARANTO OPACHI

*Ronchi - Fogliano 0-0

RONCHI: Deiuri; Manià, Ustulin; Furlan, Pavanel, Monassi; Baccilieri, Zanolla, Visintin, Ghirardo (Sartor), Mosco. FOGLIANO: Buttignon; Grossi, Franco; Zorzenon, Mayer, Guidolin; Visintin I, Del Bianco, Molinari, Causer, Carpan. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Ronchi, 21

Un Ronchi privo di schemi e di idee ed agonisticamente inerte si è lasciato irretire dal Fogliano, che, giocando un po' sull'anticipo, è riuscito a sventare senza preoccupazione alcuna gli stanchi attacchi portati dall'avversario, non solo, ma operando con veloci contropiedi avrebbe potuto senza demerito far suo lo intero risultato; soltanto l'acerba personalità degli avanti ospiti ha evitato la capitolazione degli amaranto, che — bisogna dirlo — hanno onorato assai poco la loro posizione di neo alfieri della classifica.

Solo nella ripresa, quando Dreossi si è deciso a fare entrare Sartor, le cose sono alquanto migliorate, anche se la caparbietà di Baccilieri a voler far tutto da solo ha fatto sfumare le occasioni maturate.

Giovanni Girardo

SI SALVANO I LOCALI

*Aurisina - Turriaco 2-2

MARCATORI: nella ripresa al 12' Anut II, al 19' Bortolotti su rigore, al 34' Zanuttig su rigore, al 45' Di Mauro. AURISINA: Germani; Meden, Sandrucci; Perisutti, Di Mauro, Braico; Segulin, Tomizza, Doglia, Bortolotti, D'Andrea. Ravalico, Viezzoli. TURRIACO: Martinuzzi; Zanuttig, Tiberio; Comelli, Cragnolin, Ronca; Clama, Anut I, Porcari, Pastrello, Anut II, Prando. Brumat. ARBITRO: Degano di Udine.

Una provvidenziale incornata di capitan Di Mauro in «zona Cesarini» ha evitato all'Aurisina una clamorosa sconfitta interna. Dopo un primo tempo equilibrato e senza reti l'undici locale, spuntato in attacco per l'assenza dello squalificato Rudes e per le imperfette condizioni fisiche del goleador Doglia e sfasato in difesa, si lasciava imporre la iniziativa dagli avversari nei secondi 45'. Gli isontini andavano in vantaggio per merito di Anut II che insaccava con un forte diagonale. Sette minuti dopo Doglia ristabiliva l'equilibrio trasformando un penalty assai contestato. Anche la seconda marcatura del Turriaco avveniva dagli undici metri.

S. B.

GIALLOROSSI A PICCO

Pro Farra - *Primorie 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Stevanato, al 31' Zuzic; nella ripresa al 14' Visintin L., al 38' Stevanato. PRO FARRA: Odorico (Brossi); Visintin G., Spessot M.; Clede, Spessot L., Brumat; Sari, Alt (Seroncig), Stevanato, Toffoli, Visintin L. PRIMORIE: Stocca (Canciani); Hervatich, Bucavelli; Fontanot, Pescatori, Pressi (Germani); Visintin, Zuzic, Rustia, Verginella, Barnaba. ARBITRO: Tavano di Carlino.

Una partita romanzesca, quasi incredibile, per le vicende negative che l'hanno caratterizzata ed in cui il Primorie ha veramente toccato il fondo di questa disgraziata stagione. I giallorossi dovevano assolutamente vincere ma dopo 20 minuti erano già in svantaggio. Rimediato il pareggio, hanno collezionato nella ripresa svarioni inverosimili permettendo agli ospiti d'incasellare l'intera posta. Gli incidenti a Pressi e Stocca, sostituiti dai giocatori di riserva, e quindi l'infortunio a Zuzic e l'uscita dal campo di Hervatich hanno costretto il Primorie a giocare metà della ripresa in 9 uomini.

La squadra giallorossa è precipitata in una crisi tecnica (nonostante il recente cambio dell'allenatore) che impone drastiche soluzioni, anche perché il pubblico di Prosecco non merita certamente le sofferenze di questi ultimi tempi.

Il punto

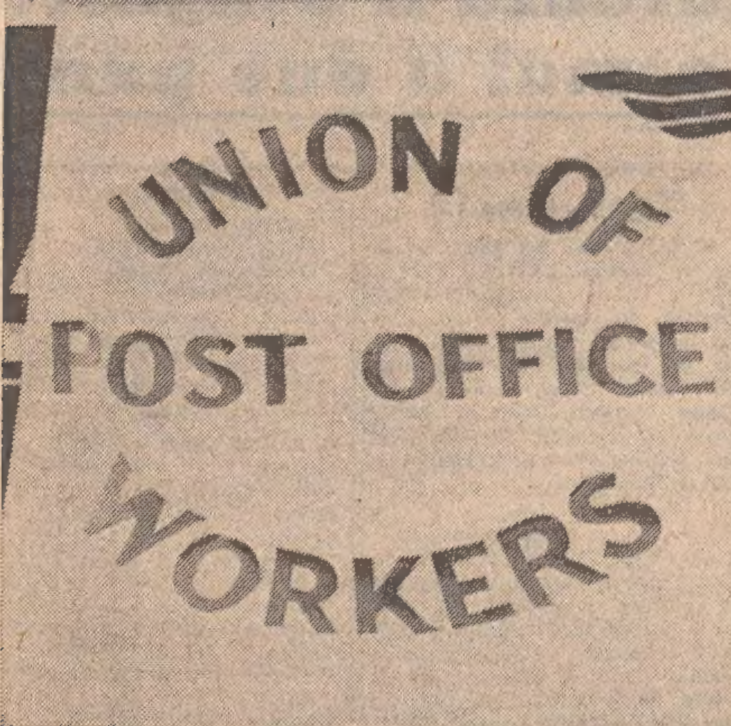
Clamorosa impresa del fanalino Giarizzole che con l'esordiente sedicenne Colbassi in porta ha strappato un punto in casa dell'Itala. Anche il Ronchi è stato fermato in casa dal Fogliano sicché il Rosandra è rimasto solo in vetta. Sul pennone del campionato sono tornati a sventolare i colori di Ciano, grazie alla secca quaterna inflitta al CRDA. Il Sant'Anna si è rimesso in corsa per il primato col successo ottenuto sul San Canzian.

Nella zona che scotta prosegue il calvario del CRDA e Primorie. La compagine dell'altipiano è incappata in una disastrosa giornata, facendosi superare in casa dalla Pro Farra.

LO SCIOPERO NEGLI UFFICI POSTALI ENTRA NELLA SESTA SETTIMANA

Inghilterra senza posta è più che mai un'isola

Pacifico svolgimento della dimostrazione dei centomila, la più massiccia dalla fine della guerra - Cento milioni di missive sono fermi nei vari paesi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Tom Jackson (al centro) segretario dell'Unione dei lavoratori postali inglesi, durante il comizio di protesta tenuto alla base della Colonna di Nelson in Trafalgar Square

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Lo sciopero postale inglese sta per entrare nella sesta settimana. E' una paralisi inaudita. Si ha l'impressione, stando su un'isola e non ricevendo lettere, di essere i reietti del mondo. Ma gli inglesi, e i loro ospiti con essi, sembrano averci fatto un certo callo. Purtroppo anche questa passività può contribuire moralmente alla perpetuazione del punto morto. Nessuna delle due parti ha dato nemmeno in questo weekend alcun segno di volersi muovere dalle posizioni, che sono da parte del ministero delle poste la concessione di un aumento del 9 per cento subordinato a certe garanzie di produttività, e da parte del sindacato postelegrafonico la richiesta di un 13 per cento senza obblipazioni speciali di produttività.

Le lettere destinate all'Inghilterra, e giacenti nei vari paesi di partenza in attesa di potere essere avviate, ammonterebbero ormai a cento milioni. Già si stanno studiando piani di emergenza per fronteggiare l'inondazione quando la diga sarà alzata: fra l'altro fasi per smaltire la posta arretrata, pacchi e lettere, da distribuire in Inghilterra e per avviare quella che, intanto, colmerà le cassette e gli uffici postali dopo la lunga astinenza del pubblico.

Un milione e un quarto di lettere aeree per l'Inghilterra sono accumulate in India. In Olanda sono sei milioni le lettere e i pacchi che si ammucchiano, compresi cinque milioni di volantini mandati da coltivatori di bulbi. Un quarto di milione di lettere aeree in Giappone saranno probabilmente restituite agli speditori. In Australia gli uffici postali rifiutano la posta per l'Inghilterra dal momento in cui lo sciopero è incominciato. Nel Sud Africa sei milioni di lettere saranno spedite appena lo sciopero finisce. Due milioni di lettere e pacchi aspettano in Francia: il numero è relativamente modesto in confronto al normale, grazie alla vasta campagna di avvertimento lanciata per radio e sui giornali di quel paese. In America un totale blocco della posta per l'Inghilterra è stato deciso all'inizio dello sciopero, le lettere imbucate sono rinviate ai mittenti, e tuttavia il solo distretto di Manhattan conserva in 15 grossi recipienti capaci ciascuno di 274 sacchi le lettere accettate prima dello sciopero.

Le soluzioni che si profilano in Inghilterra, ma per ora solo ipotetiche, sono una commissione arbitrale da nominare secondo la procedura stabilita fra le due parti, oppure un'altra forma di arbitrato che consisterebbe nella nomina di una corte d'inchiesta (come la Wilberforce per gli elettrici in dicembre) da parte del Governo, sulla base di una presunta imparzialità del Governo anche nei riguardi del suo ministero delle poste. Il capo dell'opposizione Wilson ha suggerito al governo queste tre mosse: 1) un rapido biglietto al Cancelliere dello Scacchiere e al Ministro del commercio per invitarli a darsi malati per un certo tempo, e quindi ad astenersi da discorsi oltranzisti come quelli che hanno pronunciato nei giorni scorsi ai Comuni e che servono solo ad inacerbire la situazione; 2) la nomina di una Corte d'inchiesta da formare attraverso varie procedure alternative, e cioè dalle due parti in causa oppure, se queste non si accordano, dal congresso delle Trade Unions e dalla confindustria oppure, se nemmeno questi due enti si mettono d'accordo, da uomini politici anziani nominati dai capi dei tre maggiori partiti inglesi.

Sempre più complicato, come si vede, ma la complicazione deriva anche dal dubbio del sindacato postelegrafonico che l'organo arbitrale non sia dotato di sufficiente imparzialità. Anche Wilson, nella sua proposta, ha accennato ai sospetti che, in questa fase tesa della disputa, e sullo sfondo della politica antinflazionistica governativa, circondano le soluzioni arbitrali.

La grande dimostrazione sindacale indetta per oggi a Londra, la cosiddetta dimostrazione dei centomila (in realtà i partecipanti erano alcune decine di migliaia, convenuti da ogni parte del paese) si è svolta pacificamente. Non si ha notizia di gravi incidenti, nonostante gli oscuri presagi della vigilia, per cui gran parte della polizia aveva dovuto rinunciare alle licenze di fine settimana e speciali provvedimenti di sicurezza erano stati adottati, non solo sui luoghi di adunata e di corteo, ma anche presso la casa del primo ministro in Downing Street; l'adunata ha avuto invece aspetti di sagra paesana, con bande musicali e cori dietro i cartelli e le bandiere.

Questa dimostrazione, che si svolgeva sotto il patrocinio del congresso delle Trade Unions, sullo sfondo dello sciopero postelegrafonico, assunto come simbolo della resistenza operaia contro la politica di compressione del governo, e che costituiva una protesta specifica contro il progetto di legge anti-sciopero, è stata la più imponente che si sia svolta a Londra dalla fine della guerra in qua. Tanto più ammirevole che non siano avvenuti incidenti. Composte e dignitose masse operaie hanno percorso in corteo la città dallo Speakers' Corner a Trafalgar Square, e hanno espresso in modo fermo la loro protesta senza trascendere. Comizi, applausi, discorsi di sindacalisti sono stati improntati a un uguale senso di misura.

Eugenio Galvano

INAUGURATO A VICENZA

il salone della ceramica

Vicenza, 21

Il sottosegretario al lavoro sen. De Marzi ha inaugurato stamani nel quartiere fieristico del Giardino Salvi il venticinquesimo Salone internazionale della ceramica, una delle più importanti rassegne del settore, alla quale partecipano trecento ditte di otto paesi europei. Il sen. De Marzi, ricevuto dal presidente dell'Ente Fiera di Vicenza avv. Breganze, dal prefetto dott. Moscato, dal sindaco dott. Sala, da autorità, parlamentari veneti e operatori del settore ceramico, ha visitato il Salone, la mostra selettiva internazionale e quella del disegno industriale, alla quale sono stati invitati 25 «designers», considerati fra i più rappresentativi artisti di fama internazionale.

Il sen. De Marzi si è intrattenuto con numerosi produttori italiani, tedeschi, belgi, svedesi, finlandesi, svizzeri, inglesi e del Lussemburgo, oltre che con operatori commerciali provenienti anche dall'America, con i quali ha avuto modo di constatare una promettente apertura, per la produzione italiana, del mercato internazionale. Alla manifestazione vicentina, che è tra le più qualificate in Europa, è riservata una funzione propulsiva nell'ambito mercantile; le vendite vengono fatte soltanto su ordinazioni degli operatori di commercio mentre, per il pubblico dei visitatori, le mostre costituiscono una «anteprima» del panorama della nuova produzione ceramica per il 1971-72. Il Salone resterà aperto fino a domenica 28 febbraio. *(Ansa)*

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO

Evitare che l'Università diventi chiusa corporazione

Ribadita la stretta interdipendenza tra ricerca scientifica e insegnamento

Montecatini, 21

Il 29.o congresso nazionale dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo), che ha visto riuniti per tre giorni a Montecatini Terme professori di tutta Italia, ha concluso i lavori approvando numerose mozioni e riconfermando alla presidenza dell'Associazione il prof. Vittorio Castellano. Vice presidenti sono stati eletti i professori Alberto Fidanza e Giorgio Sestini.

La prima mozione approvata si riferisce al «reclutamento dei docenti e alla «libertà scientifica». Con essa il congresso «rileva che il reclutamento è problema indipendente dalla riforma, e che qualunque questa sia per essere, occorrono «docenti validi e giustamente trattati», e che la società ha bisogno di un ruolo unico di docenti qualificati, numericamente potenziato con l'ingresso sollecito di tutto il personale maturo, che ora ne è escluso solo dalla carenza di posti».

Osservato che «l'immissione secondo la 612 ope legis dequalificherebbe docenti, università e titoli universitari, farebbe dell'università una corporazione chiusa per almeno 20 anni e ne terrebbe fuori tutti i giovani di valore e congelerebbe la copertura di materie secondarie ed accessorie, chiede una qualificazione dei professori universitari e una considerazione onesta del pieno tempo e delle opzioni, escludendo i pericolosi precedenti di "reformatio in peius"; l'effettiva realizzazione della libertà scientifica e didattica, con esclusione delle imposizioni previste all'art. 56 della 612 e con libertà di trasferimenti, e la congrua assegnazione di almeno diecimila nuovi posti di ruolo ad ampliamento dell'attuale ruolo di professori ordinari con relativi finanziamenti e bandi di concorso aperti opportunamente ripartiti nel tempo: anno 1972 tremila posti di ruolo, anno 1973 duemila posti di ruolo, anni 1974-1980 mille posti di ruolo all'anno».

La mozione prosegue affermando che «i vincitori dei concorsi possono essere chiamati dalle facoltà o dipartimenti (e cioè dagli organismi che ne saranno competenti) con esclusione di destinazioni di autorità» e chiede inoltre «il reclutamento di un numero proporzionato alle esigenze didattiche e di ricerca e quindi adeguatamente superiore al numero attuale degli assistenti, di aspiranti docenti, con posizione migliorata ed in ogni caso competitiva con le alternative del mercato di lavoro, e che i concorsi vengano immediatamente banditi e che le commissioni siano composte esclusivamente da professori di ruolo sorteggiati tra gruppi di eletti».

Suggerisce infine «che qualora le commissioni siano composte di cinque membri propongano una lista di tre vincitori votati con almeno quattro voti; qualora siano composte di sette propongano una lista di quattro vincitori votati con almeno cinque voti. I lavori delle commissioni dovrebbero essere pubblici con modalità opportune. La validità delle liste dei vincitori ai fini della chiamata dovrebbe essere di due anni».

In un'altra mozione il congresso ha «ribadito la stretta interdipendenza tra ricerca scientifica e insegnamento e, rilevata l'attuale carenza nelle provvidenze statali a favore della ricerca di base, costretta a mutare instabili contributi con enti extra unversitari o parauniversitari, afferma la necessità che la ricerca di base venga adeguatamente finanziata assegnando fondi sufficienti alla università, da amministrare in forma completamente autonoma; rileva la opportunità che vengano assegnati mezzi separati per la ricerca applicata; ritiene necessario che i dipartimenti vadano istituiti con fini e caratteristiche diverse a seconda del settore di ricerca e delle situazioni locali; che i dipartimenti stessi siano di natura flessibile ed adattabile, con realizzazione graduale, disponibilità di personale e di mezzi, sedi ed attrezzatura; che per garantire la realizzazione della autonomia, i dipartimenti debbano costituirsi esclusivamente per iniziativa dei docenti, senza interventi livellatori dall'alto; e che, infine, sia garantita la libertà del docente, nell'ambito di una ricerca che si mantenga moderna ed efficiente».

Un gruppo di mozioni riguarda il trattamento economico ed in particolare con esse si chiede «la rivalutazione dell'indennità di ricerca scientifica» e «norma sulla ricostruzione della carriera e sul riconoscimento del servizio pre-ruolo»; «la valutazione di ogni voce dello stipendio ai fini della pensionabilità»; «la computazione anche dei cinque anni di fuori ruolo oltre i 70 anni ai fini della pensione» ed ancora «l'estensione ai professori universitari del 1.o e del 2.o parametro delle norme che attribuiscono ai massimi livelli delle carriere direttive statali una indennità onnicomprensiva e pensionabile» e una «modifica delle vigenti disposizioni dell'incarico interno di insegnamento».

In merito ai titoli accademici il ventinovesimo congresso dell'ANPUR, «rilevato che il contenuto dei titoli, che ne convalida il valore legale, può essere realmente mantenuto solo attraverso il ripristino delle norme contenute nell'art. 13 del testo governativo, ritiene opportuna la previsione di titoli accademici senza valore legale e di sola cultura, libero da vincolo di piani di studio».

(Ansa)

Così a Sanremo le due serate

Sanremo, 21

E' stata resa nota stasera la ripartizione delle canzoni fra la prima e la seconda serata del prossimo Festival della canzone di Sanremo. Ecco l'elenco della prima serata, in ordine alfabetico:

«Amsterdam» (di Calvi, Pace, Panzeri) Rosanna Fratello-Nino Ferrer; «Andata e ritorno» (di Albertelli, Renzetti) Fabrizio e Maurizio - I Protagonisti; «Bianchi cristalli» (di Aldo Caponi) Don Backy - Gianni Nazzaro; «Che sarà?» (di Migliacci, Fontana) Ricchi e poveri - Feliciano; «Come è dolce la sera» (di Albertelli, Riccardi, Illiani) Donatello - Marisa Sannia; «Come stai?» (di Pazzaglia, Modugno) D. Modugno - Carmen Villani; «Il sorriso, il paradiso» (di Menegale, Menegale d'Errico) Sergio Menegale - Wallace Collection; «Il viso di lei» (di Scandolare, Tempera, Piras) Fabio Trioli - I Giganti; «L'ultimo romantico» (di Donaggio, Pallavicini, Donaggio) Pino Donaggio - Peppino di Capri; «Ninna nanna» (di Albertelli Riccardi) Dik-Dik - Caterina Caselli; «Non dimenticarti di me» (di Mogol, Lavezzi) Mal - I Nomadi; «Occhi bianchi e neri» (di Testa, Del Prete, Sciorilli) Pio - Mai Cristiani.

Seconda serata: «Il cuore è uno zingaro» (di Migliacci, Mattone) Nicola di Bari - Nada; «Il dirigibile» (di Albertelli, Fabrizio) Antoine - Anna Identici; «I ragazzi come noi» (di Balducci Lombardi) Paolo Mengoli - Mak e Marta (Mark); «La folle corsa» (di Mogol, Donida, Labate) Little Tony - Formula Tre; «L'ora giusta» (di Panzeri, Argenio, Conte, Pace) Lorenza Visconti - Edda Ollari; «Lo schiaffo» (di Bersanti, Derni) i Gens - Giordan; «4 marzo 1943» (di Pallottino Dalla) Lucio Dalla - Equipe 84; «Rose nel buio» (di Pace, Pilat, Panzeri) Gigliola Cinquetti - Ray Conniff; «Santo Antonio - Santo Francesco» (di Pallavicini, Conte) Mungo Jerry - Piero Focaccia; «Sotto le lenzuola» (di Beretta, Del Prete, Celentano) Adriano Celentano - Coro; «13, storia di oggi» (di Pallavicini, Al Bano) Al Bano - Agua viva; «Una storia» (di Endrigo) Sergio Endrigo - New Trolls.

L'AUTOREVOLE RIVISTA «FORTUNE» LANCIA IL GRIDO DI ALLARME

Con l'insensata guerra alla scienza diventeremo potenza di serie B

Preoccupazione in America per le drastiche riduzioni della spesa pubblica nella ricerca fondamentale e applicata - I vari confronti con gli altri paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

L'allarme degli ambienti scientifici americani per le drastiche riduzioni della spesa pubblica nella ricerca fondamentale e applicata è stato raccolto dall'autorevole rivista mensile «Fortune», la quale scrive nel numero di marzo che è in atto una vera e propria «guerra alla scienza». Questa potrebbe avere la conseguenza di ridurre gli Stati Uniti ad una potenza di seconda classe e ad un paese dove si vivrebbe molto male, afferma «Fortune».

La rivista dei ceti dirigenti americani pubblica un elenco dettagliato dei campi di ricerca scientifica e tecnologica nei quali gli Stati Uniti rischiano di essere definitivamente sorpassati da altri paesi, con le conseguenze che è facile prevedere per il tenore di vita della popolazione.

Uno dei settori col più preoccupante ritardo — dice la rivista — è per esempio quello della produzione dell'energia con metodi più efficienti di quelli tradizionali. L'Unione Sovietica, viene ricordato, farà entrare in funzione quest'anno un prototipo in grande scala delle future centrali elettriche cosiddette magnetoidrodinamiche, nelle quali vengono bruciati combustibili fossili con un rendimento enormemente maggiore rispetto alle centrali tradizionali, basate sul ciclo vapore-turbine, nella quali una gran parte dell'energia disponibile va sprecata. Le centrali magnetoidrodinamiche, di concezione modernissima, sono basate sulla produzione diretta dell'elettricità dal calore, attraverso un flusso a velocità supersonica di gas ionizzati ad alta temperatura.

«Nessun progetto analogo — lamenta "Fortune" — è ancora in vista negli Stati Uniti».

Un altro settore di ricerche avveniristiche in cui gli Stati Uniti rischiano seriamente di perdere il primato è quello spaziale. «Nella scienza spaziale — dice la rivista — la nostra posizione attuale è stata definita con chiarezza dal dott. George Law, amministratore interinale della NASA: gli Stati Uniti sono oggi in testa, ma stiamo perdendo rapidamente le capacità che ci hanno mantenuti finora al primo posto nel mondo, due voli «Apollo» sulla Luna di grande importanza scientifica sono stati annullati, benché il materiale sia stato da tempo acquistato e pagato... Il lavoro sui veicoli per l'esplorazione automatica dei pianeti è stato drasticamente ridotto».

Nel campo dei trasporti, mentre il numero delle automobili aumenta del doppio rispetto all'aumento della popolazione americana, la creazione dei nuovi mezzi di trasporto di massa necessari per alleggerire le congestionate strade d'America è in grave ritardo. In Giappone, invece, è in piena espansione il sistema dei treni «takaido» ad altissima velocità, ed anche in Europa è in pieno sviluppo la nuova rete ferroviaria per i collegamenti rapidi fra i grandi centri.

Altri settori in cui la ricerca scientifica e tecnologica americana è molto indietro, o addirittura vacilla, sono la fisica delle alte energie, la fisica del plasma, la radioastronomia e le scienze biologiche. In quest'ultima branca della ricerca — calcola "Fortune" — la disponibilità dei fondi rispetto alle capacità di impiego è inferiore di circa il venti per cento, cioè di almeno 250 milioni di dollari all'anno (pari ad oltre 150 miliardi di lire).

Questa situazione — sottolinea l'autorevole mensile americano — si è creata proprio in un momento in cui c'è bisogno di utilizzare al massimo il potenziale umano dei ricercatori, per risolvere pressanti problemi come quello del decadimento dell'ambiente naturale, del sovraffollamento dei centri urbani, della congestione delle autostrade, della sovrappopolazione e, al fondo di ogni altro problema, della «fame di energia».

Questa «insensata guerra alla scienza», sostiene "Fortune", vede all'attacco i ceti più diversi, dal comune cittadino preoccupato per l'aumento delle tasse, ai rivoluzionari dell'università, dagli ideologhi della «nuova sinistra» radicale ad elementi, addirittura, dello stesso ambiente della ricerca scientifica.

Alcuni sottolineano gli aspetti distruttivi della guerra in Indocina, altri cercano di far apparire la scienza come un mostro alla «Stranamore» che avanza verso la distruzione del mondo.

«Gli scienziati e i tecnologi americani — conclude la rivista — stanno subendo oggi una recessione. Proprio nel momento in cui c'è bisogno di un nuovo e più sensibile, alto livello della scienza, si è stesa sul settore una grande delusione, dopo un periodo di realizzazioni senza uguali nell'ultimo quarto di secolo... gli assalti alla scienza e alla tecnologia hanno sviluppato una varietà di temi e provengono da molte direzioni. La tecnologia viene addirittura rappresentata come una possente Jagannata, che cammina inesorabilmente con sviluppi irresponsabili, fuori di ogni controllo».

(L'immagine si riferisce all'idolo indiano sotto il cui pesante carro i fedeli di Visnù si lasciavano schiacciare).

A. P.

RUBATE LE RELIQUIE di San Domenico Savio

Torino, 21

L'urna contenente i resti mortali di San Domenico Savio è stata profanata da un ladro sacrilego, che ha asportato il teschio e altre ossa del santo. Le reliquie erano custodite nel Santuario dell'Ausiliatrice; la profanazione è stata scoperta dal sagrestano Giuseppe Torre di 51 anni: la nicchia contenente le reliquie era stata manomessa, e l'urna scoperchiata e in parte danneggiata; alcune ossa del Santo erano state sparpagliate tutt'intorno.

La squadra mobile e la polizia scientifica sono all'opera; numerose impronte digitali sono state rilevate sul coperchio dell'urna. E' probabile che il profanatore si sia lasciato rinchiudere all'interno del Santuario la sera di venerdì, per poi agire indisturbato nella notte. Si tratterebbe, secondo gli inquirenti, o di un maniaco o di un ladro che sperava di trovare nell'urna dei preziosi.

Già due volte, in passato, la urna con le spoglie di San Domenico Savio era stata rimossa dalla nicchia.

IN UNA CASA COLONICA DI CASERTA

Scoppia la bombola muore una bambina

Anche quattro feriti nella deflagrazione

Caserta, 21

Una bambina è morta e quattro persone sono rimaste ferite per lo scoppio di una bombola di gas liquido. La deflagrazione è avvenuta nella cucina della casa colonica dell'agricoltore Francesco Sgambati di 29 anni, nella contrada «Costa» del comune di Arienzo San Felice, in provincia di Caserta.

Lo Sgambati — come si è appreso dai carabinieri — era in casa con la figlia Elisabetta di sette anni: nell'accendere un fornello alimentato dal gas liquido è avvenuto lo scoppio, provocato da una fuga di gas. Investiti dalla deflagrazione, padre e figlia sono stati proiettati contro un muro, che è crollato. Elisabetta Sgambati è morta all'istante per la gravità delle ferite; il padre e tre persone che erano fuori la porta dell'abitazione, Giuseppina Guida di 53 anni, Clementina Crisci di 45 e Maria Carmina Pesce di 13, sono rimasti feriti.

Le due donne e la ragazza sono state trasportate con auto di passaggio nell'ospedale provinciale di Caserta nel quale sono rimaste ricoverate. La più grave è la Guida. Francesco Sgambati è stato medicato da un sanitario del luogo. Sull'accaduto stanno facendo accertamenti i carabinieri di Arienzo San Felice. Il cadavere della piccola Elisabetta, dopo il sopralluogo del pretore, è stato trasportato al cimitero del paese. *(Ansa)*

FELLINI PARLA della sua «Roma»

New York, 21

Il «New York Times» dedica oggi al prossimo film di Fellini, «Roma», una lunga corrispondenza dalla capitale italiana.

Al suo intervistatore, Thomas Quinn Curtiss, Fellini ha detto tra l'altro: «Roma è molto simile ad un uomo anziano. Ha visto tutto e ricorda tutto. E' saggia, ma come gli antichi saggi, un po' eccentrica, un po' matta. Comprende il senso della rassegnazione e del compromesso. Il paganesimo e la cristianità, forze opposte in maniera mortale, vi hanno vissuto per duemila anni. Ora il mio film non sarà una storia di una Roma né uno studio sociologico o psicologico, eccetto forse che per riferimento indiretto. Sarà composto di 12 sequenze, ognuna dedicata a qualche aspetto della città. "Roma" è il titolo adottato, ma in realtà si tratterà di una serie di chiacchiere su Roma, la vita romana, i modi romani così come potrebbero essere buttati giù nel taccuino di uno scrittore». *(Ansa)*

IN UN MONDO SEMPRE PIU' ARTIFICIALE

Anche la marijuana adesso è di plastica

Le piante vengono vendute a mezzo posta

Filadelfia, 21

In un mondo sempre più artificiale come l'attuale, in cui la plastica regna sovrana, era inevitabile che prima o poi si mettesse in vendita anche la marijuana in plastica. Piante di marijuana in plastica vengono vendute per posta e acquistate evidentemente da coloro che vi vendono un simbolo del gap fra generazioni.

Fino a gennaio, parte dei profitti ricavati dal singolare commercio (le piante si vendono a due dollari l'una) sono andati all'unione americana per le libertà civili allo scopo di sostenere la lotta dell'organizzazione contro le leggi vigenti sulla marijuana. La cosa è stata ora rivelata, ha detto un portavoce dell'organizzazione, «perché ci siamo convinti che avrebbe nobilitato una iniziativa che non consideriamo stupida. Noi non abbiamo la minima intenzione di propagandare l'uso della droga. Ci sforziamo soltanto di eliminare leggi le quali impediscono alla gente che lo voglia di usare droghe innocue». *(A. P.)*

Il piacere più elevato

Caracas, 21

Lo psichiatra dott. Ernesto German Carrillo, in una relazione presentata alle «Giornate mediche» attualmente in corso nello Stato di Falcon (Venezuela occidentale) ha detto che «i calzoni attillati usati dai giovani d'oggi e i balli in cui le coppie non si toccano possono danneggiare seriamente la virilità e incidere sul comportamento generale dell'individuo».

Il dottor Carrillo ha spiegato che la musica e il ballo moderni non stimolano affatto i sensi del tatto e dello odorato, pur importanti nel rapporto sessuale, ma stimolano unicamente i sensi dello udito e del ritmo: in tal modo ciascuno balla da solo, isolandosi e facendo i suoi movimenti senza sfiorare nessuno, «dimenticando o ignorando che il piacere più elevato è quello condiviso». (Ansa)

RITROVATI AI LATI DI UN BINARIO FERROVIARIO

TUTTI A CASA I QUADRI RUBATI ALLA GUGGENHEIM

Soltanto un De Chirico appare vistosamente rovinato

Venezia, 21

I 15 quadri rubati la notte del 7 febbraio alla collezionista americana Peggy Guggenheim dal suo palazzo sul Canal Grande, a Venezia, sono stati recuperati la scorsa notte a conclusione di un'operazione condotta dalla squadra mobile della questura di Venezia, diretta dal dott. Salvatore Barba. I quadri recuperati portano le firme di De Chirico, Ernst, Pollock, Picasso, Lissitzky, Malevic, Moore, Brauner, Leonor Fini, Baziotes e Tunnard. Il loro valore commerciale è di circa 360 milioni. I quadri erano nascosti sotto un telo coperto da sterpi vicino alla linea ferroviaria nei pressi di Chirignago (Venezia).

I quindici quadri rubati a Peggy Guggenheim e recuperati stanotte dal dott. Barba sono: «Pomeriggio soave» di Giorgio De Chirico (1916), «Giardino trappola per aeroplani» di Max Ernst (1936), «Don Chisciotte (1944), «Direzione» (1945) e «Sforzo di uccello» (1946), tutti di Jackson Pollock, «Uomo con maglia a righe» di Pablo Picasso (1939), «Composizione» di El Lissitzky (1921), «Composizione suprematista» di Kasimir Malevich (1915), due disegni di Henry Moore del '37, un Brauner del 1947, «La pastorella delle sfingi» di Leonor Fini ('41), «La stanza» del 1945 e un «Guazzo» su carta del 1943, entrambi di William Baziotes e, infine, un quadro di John Tunnard del 1941.

Peggy Guggenheim aveva denunciato il furto di 13 quadri, non essendosi accorta che gliene erano stati rubati 15. I due di cui la collezionista non aveva constatato la scomparsa sono probabilmente quelli di maggior valore: si tratta delle due composizioni firmate da Lissitzsky e da Malevich, ciascuna del valore di 50 milioni di lire. Per quanto riguarda il quadro di Malevich, l'opera è probabilmente l'unica esistente in Italia, come ha affermato il prof. Guido Perocco, direttore del Museo d'arte moderna di Venezia.

Dei quadri recuperati, uno solo appare vistosamente rovinato: quello di De Chirico, una delle prime opere metafisiche, molto importante, il cui valore è indicato attorno ai 50 milioni di lire. Il colore risulta mancante in più punti, e ciò è dovuto — secondo gli esperti — al fatto che il quadro, arrotolato dai ladri dopo essere stato staccato dalla cornice, ha perduto parte del colore che si è scrostato dalla tela. L'opera, come alcune altre che hanno subito leggeri danni, verrà affidata per il restauro alla soprintendenza alle belle arti di Venezia. *(Italia)*

CRESIMATI A VERONA quarantuno zingarelli

Verona, 21

Quarantuno zingarelli, di età fra gli otto e i quattordici anni, hanno ricevuto questo pomeriggio la cresima nella chiesa di San Massimo a Verona. I piccoli «figli del vento» sono stati preparati alla cresima nelle ultime settimane da altrettanti giovani dell'azione cattolica di San Massimo e di altre parrocchie cittadine, i quali ogni giorno si sono recati presso i diversi accampamenti alla periferia della città per istruirli sul significato del sacramento. I catechisti hanno fatto da padrini agli zingarelli, ciascuno dei quali ha da loro ricevuto in dono, secondo la tradizione dei nomadi di religione cattolica, una catenina d'oro, con un piccolo crocefisso, recante incisa la data della cresima. Al rito, con numerosi fedeli, hanno assistito molti zingari, nei loro pittoreschi costumi.

Il vescovo mons. Carraro, assistito dal parroco di San Massimo e da don Giulio Todeschini, incaricato dalla curia dell'assistenza spirituale dei nomadi, ha celebrato una messa, al termine della quale ha amministrato la cresima. Ad ogni ragazzo il vescovo ha regalato, dopo il rito religioso, un grembiule da scolaro: tutti i cresimati, infatti, frequentano la speciale scuola per nomadi — una delle dieci istituite in tutta Italia dal ministero della pubblica istruzione, nell'ambito della iniziativa «laciodrom» («buon viaggio») — esistente a Verona. La scuola, divisa in due classi, è ospitata in un vecchio edificio scolastico comunale in borgo San Pancrazio: gli alunni vengono raccolti ogni mattina da un autobus che fa il giro degli accampamenti e che li riaccompagna «a casa» al termine delle lezioni. *(Ansa)*

Il primo sindacato

Santiago, 21

Il primo «sindacato delle prostitute» del Cile, e forse del mondo intero, ha cominciato a costituirsi nell'ufficio dei lavoratori del salnitro a Pedro di Valdivia, a 1400 km da Santiago. Un gruppo di prostitute della zona si è recato a questo scopo all'Intendenza della provincia, accompagnate da un dirigente sindacale dei lavoratori del salnitro, il quale fungeva da «consulente disinteressato» della nuova organizzazione.

Le prostitute di Pedro di Valdivia affermano di avere i loro buoni motivi per organizzarsi sindacalmente, accusano molti lavoratori delle miniere di essere «violenti e brutali» e di picchiarle per ogni nonnulla. (Ansa)

LA CITTA' CONTROLLATA DA POLIZIA E CARABINIERI

RAFFICA DI RAPINE A PALERMO E DINTORNI

Palermo, 21

Altre quattro rapine sono state compiute in serata, tre in città e una in provincia. Polizia e carabinieri tengono Palermo sotto stretto controllo.

A Camporeale un centro agricolo dell'entroterra palermitano, il manovale Calogero Mulè, di 26 anni, pregiudicato e sorvegliato speciale, è stato arrestato dai carabinieri della locale stazione dell'arma dopo avere rapinato una pensionata di 67 anni, Rosaria Mulè, nubile. La donna che porta lo stesso cognome del suo aggressore per un semplice caso di omonimia, è stata derubata della collana d'oro che portava al collo e di 70 mila lire in contanti che aveva in casa. Il rapinatore è penetrato nell'appartamento dell'anziana signorina e l'ha aggredita, ferendola. E' stato catturato poco dopo ed è stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone a Palermo.

Un banco lotto e ricevitoria del totocalcio è stato preso di assalto da rapinatori a Palermo città, in via Garibaldi, dove hanno fatto irruzione tre banditi con i volti semicoperti e armati di rivoltelle. Dopo essersi fatti consegnare dal gestore Pietro Valguarnera, di 35 anni, l'incasso della serata, consistente in 200 mila lire, i banditi sono fuggiti a bordo di una 1100-103.

Altre due rapine sono avvenute i rispettivi proprietari erano intenti a conteggiare gli incassi e a fare le pulizie di fine settimana. La prima, in via Rutelli, è quella del trentacinquenne Francesco Paolo Randazzo. Anche in questo caso i rapinatori in azione sono stati tre, tutti con i volti celati da sciarpe e occhiali neri ed armati di rivoltelle. Hanno intimato al Randazzo di non muoversi e di non tentare di reagire e quindi si sono fatti consegnare il denaro custodito in cassa: 350 mila lire.

Pressoché identiche le modalità in cui è avvenuta l'altra rapina portata in una macelleria di via Errante, di proprietà di Paolo Ciulla, di 60 anni. Nel negozio, però, si sono presentati due e non tre rapinatori, armati di pistole. Avevano grossi passamontagna che nascondevano in buona parte i loro volti. Appena entrati, la loro prima preoccupazione è stata quella di tagliare i fili del telefono. Quindi hanno svuotato la cassa, portandosi via 270 mila lire. *(Ansa)*

RICORSO DI DUE PRETORI al Consiglio superiore

Roma, 21

I pretori Riccardo Morra e Luigi Saraceni hanno inviato un esposto al Consiglio superiore della magistratura protestando contro la decisione adottata dal dirigente dell'ufficio, dott. Romano, che ha tolto loro — ed ha affidato ad altri pretori — due procedimenti penali da essi stessi promossi.

Il dott. Morra, qualche giorno fa, aprì una inchiesta sul conto del vice questore dott. Giocondo Mazzatosta, dirigente del commissariato dell'università. Il magistrato prese l'iniziativa dopo aver letto sul settimanale «L'Espresso» che il funzionario aveva tenuto un «comportamento tollerante» verso i giovani di destra durante recenti manifestazioni studentesche. Quasi immediatamente il dirigente della Pretura aveva tolto il procedimento, affidandolo ad un suo collega, il dott. Gennaro. Lo stesso è accaduto a Saraceni, al quale è stata sottratta una indagine da lui promossa sui beni dell'ex GIL (gioventù italiana del littorio).

Secondo i due pretori, il consigliere Romano non avrebbe il diritto di togliere ai giudici del suo ufficio i procedimenti di cui essi sono stati promotori. Nell'esposto inviato al consiglio superiore affinché, con un suo intervento, restituisca alla loro competenza i due processi, Morra e Saraceni fanno presente che l'articolo 38 dell'ordinamento giudiziario attribuisce al dirigente di un ufficio giudiziario solo il potere di adottare gli opportuni provvedimenti per la soluzione di problemi organizzativi e di coordinamento tra i vari magistrati e di distribuire il lavoro. Secondo gli esponenti, togliere il processo al giudice che ha iniziato l'azione penale esulerebbe dalle attribuzioni riconosciute al capo dell'ufficio dal suddetto articolo 38.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA TEDESCA LA «LADY DELLE NEVI»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina — Una giovane signora tedesca di 30 anni, Suzanne Gebler, è stata proclamata «Lady delle nevi». La vincitrice, che parteciperà alle finali per l'elezione di «Lady Europa 1971», è qui fotografata accanto al musicista Augusto Martelli

FERME E DECISE PAROLE DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE CHABAN DELMAS

Combattere la violenza non significa repressione

«Quando gli agitatori lasceranno le piazze, la polizia si limiterà a regolare il traffico» «Un dovere dello stato tutelare i cittadini» - Interessante inchiesta sulla giustizia francese

Parigi, 21

«Che gli agitatori "gauchistes" cessino le loro pericolose eccentricità e la sola polizia che resterà a Parigi sarà quella incaricata di regolare il traffico», ha dichiarato il primo ministro Jacques Chaban-Delmas in una intervista al settimanale «Le Nouvel Observateur».

Chaban-Delmas ha così continuato: «Vi lascio pensare cosa si direbbe dei poteri pubblici se "commandos" o atti di violenza collettiva si producessero senza che fossero state prese misure di sicurezza. In certi quartieri di Parigi le provocazioni possono scoppiare in ogni momento, e se si sviluppassero esse potrebbero avere conseguenze imprevedibili.

«Il ministro dell'interno ha, fra le sue responsabilità, quella di ostacolare i tentativi di disordine e di prevenirli, piuttosto che intervenire a posteriori. Questa ricerca della dissuasione spiega la presenza di elementi di polizia. Si tratta della sicurezza di tutti e, per mio conto, io preferisco la prevenzione alla repressione». Chaban-Delmas ha parlato delle forze di polizia, sostenendo che esse hanno un ruolo ingrato, ma «in linea generale, sono degne di elogio».

Nell'intervista, il presidente del consiglio ha cercato di ridimensionare l'importanza dei conflitti sociali in corso, affermando che le tensioni e le crisi sono comuni a tutte le società, e anche ai regimi totalitari. L'ultima domanda che gli ha posto l'intervistatore è stata: «Fino a quando sarà primo ministro?». Chaban-Delmas ha risposto che non spetta a lui fare previsioni su questo punto. «Posso dirvi soltanto — ha aggiunto — che lo spirito e la pratica della nostra Costituzione portano ad avere almeno due primi ministri per un settennio presidenziale».

Pertanto però i francesi non sembrano avere troppa fiducia nell'indipendenza della giustizia. Un'inchiesta condotta dallo istituto francese di opinione pubblica per conto del periodico «Express» ha rivolto, ad un «campione» rappresentativo della popolazione la domanda: «Credete che, attualmente, in Francia coloro che reggono la giustizia siano indipendenti o dipendenti, ventisette persone del denaro, del governo e della polizia?».

Per quanto riguarda le «potenze del denaro» 12 interrogati su cento hanno risposto che i magistrati sono totalmente indipendenti, ventisette persone hanno detto che essi sono relativamente indipendenti e 30 per niente indipendenti, mentre le restanti trentuno persone non si sono pronunciate.

Per quanto riguarda la ripartizione degli interrogati secondo le proprie preferenze politiche, il 21 per cento degli elettori «Udr» ed il 30 per cento degli elettori «repubblicani - indipendenti» si sono detti convinti che la magistratura non è affatto indipendente dalle potenze del denaro. *(Ansa)*

UNA NUOVA MANOVRA PER RIDURRE AL SILENZIO GLI INTELLETTUALI DISSIDENTI

Illegale in Russia il comitato per la difesa dei diritti umani

Non può svolgere la sua attività perché «non regolarmente registrato» - Difficilmente però gli verrà concesso il riconoscimento giuridico - Solgenitsin tra i membri dell'organizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

Ancora una volta le autorità sovietiche si sono mosse per rimettere sotto il controllo del regime gli intellettuali dissidenti. Ieri si è appreso che al comitato per i diritti dell'uomo, fondato dal fisico Sakharov, è stato notificato in questi giorni l'ordine di registrarsi regolarmente, e quindi sottostare alle norme in vigore sulle associazioni, oppure di sciogliersi. E' stato il capo della procura dell'URSS in persona, Roman Rudenko, a notificare l'ingiunzione ai membri del comitato, gli eminenti fisici dottor Valery Chalidze e Andrei Teverdokhlebov, ed altri due intellettuali. Chalidze, è praticamente il segretario esecutivo del comitato e il direttore della sua pubblicazione periodica.

Dopo averli convocati nel suo ufficio, Rudenko aveva notificato ai quattro esponenti del comitato per i diritti dell'uomo che la loro organizzazione, come funziona attualmente, è illegale. Si impone perciò la presentazione per iscritto, alle competenti autorità, dello statuto del comitato, e di copie della sua pubblicazione periodica. Mentre questi documenti verranno attentamente studiati — ha detto il Procuratore dell'URSS — bisognerà avviare le pratiche per registrare il comitato presso gli enti competenti.

Una volta che tutta la documentazione sarà stata opportunamente vagliata, sarà deciso se concedere il riconoscimento giuridico al comitato. Quanto sopra è stato reso noto alla stampa straniera da attendibili informatori del movimento degli intellettuali dissidenti dell'URSS.

Le stesse fonti hanno detto che i membri del comitato per i diritti dell'uomo hanno deciso di attenersi alle disposizioni loro impartite dal Procuratore dell'URSS e di presentare la richiesta documentazione nel tentativo di regolarizzare la posizione giuridica dell'organizzazione. Gli osservatori ritengono però improbabile che le autorità sovietiche permettano la sopravvivenza di un ente privato che si è già dimostrato molto imbarazzante per il regime.

Il comitato annovera fra i suoi membri onorari il discusso scrittore Alexander Solgenitsin, che non ha potuto ritirare personalmente a Stoccolma il premio Nobel per la letteratura, conferitogli l'anno scorso, nel timore che le autorità sovietiche gli impedissero di rientrare in Russia. Solgenitsin fu nominato membro onorario del comitato proprio il giorno in cui avrebbe dovuto ricevere il premio dalle mani del re di Svezia. Secondo amici dello scrittore, Solgenitsin non svolge alcuna funzione in seno al comitato ma ha acconsentito a che l'organizzazione si pregi della sua prestigiosa adesione.

Il comitato per i diritti dell'uomo, fondato in novembre da Andrei Sakharov, e da altri intellettuali dissidenti, ha finora ben poca rilevanza nella vita politica e culturale sovietica. Sono pochissimi in Russia coloro che sono al corrente della sua esistenza, data l'impossibilità di farsi pubblicità sulla stampa del regime. In occidente, invece, la libera stampa ha parlato diffusamente del comitato in varie occasioni.

Sakharov, che viene considerato il «padre» dell'arma termonucleare sovietica, e i colleghi di professione, Chalidze e Teverdokhlebov, sono gli unici membri a pieno diritto, del comitato. Del comitato fanno anche parte vari «esperti» dei quali non viene pubblicizzata l'identità. Si sa comunque che uno di costoro è Boris Zuckermann, esponente della comunità israelitica di Mosca al quale è stato permesso di emigrare in Israele.

Sakharov è noto in occidente per le sue critiche a vari aspetti del sistema sovietico. E' stato ampiamente criticato dalla stampa del regime in articoli che invocavano più stretti controlli politici sulla comunità scientifica. Secondo fonti dei dissidenti, il fisico è il più attivo dei membri del comitato quando si tratta di difendere i diritti civili. Egli è stato presente a molti processi contro esponenti del mondo della scienza e della cultura sovietiche.

In dicembre Sakharov rivolse appelli alla clemenza al Presidente dell'URSS Nikolai Podgorny e al Presidente degli Stati Uniti per due discussi processi politici. L'appello a Nixon si riferiva al processo contro l'attivista negra americana Angela Davis, in California. Quello al Presidente dell'URSS chiedeva clemenza per gli undici processati di Leningrado.

A. P.

TRE RUSSI NEGLI S.U. «in cerca di bistecche»

New York, 21

Tre esperti sovietici, un veterinario, un economista e uno specialista di «incroci», stanno girando gli Stati Uniti in cerca di «buone bistecche»: per meglio dire, i tre studiano le principali caratteristiche degli allevamenti zootecnici americani per accertare la tecnica impiegata dagli americani nella produzione della carne. Se i prezzi saranno accettabili, gli esperti acquisteranno anche alcuni esemplari di bovini da destinare alla riproduzione e al miglioramento delle specie disponibili nell'Unione Sovietica.

Per raggiungere «la fonte della buona bistecca genuina», oltre che in Canada, i tre hanno dovuto recarsi a Kansas City, una città nota in tutti gli Stati Uniti per la qualità delle sue bistecche. In città come New York o Los Angeles e nei loro ristoranti, a causa anche dell'inflazione, la carne usualmente disponibile — ed a caro prezzo — non è certo tale da incoraggiare ospiti stranieri. *(Ansa)*

LONDRA FORNIRA' armi al Gabon

Londra, 21

A quanto scrive oggi il «Sunday Telegraph», il governo di Londra avrebbe deciso di entrare in concorrenza con quello di Parigi, per la vendita di equipaggiamenti militari a ex colonie francesi, nell'Africa Occidentale, tra cui il Gabon. Un funzionario del ministero della difesa britannico — afferma il giornale — sarebbe stato invitato a recarsi nel Gabon per discutere eventuali contratti con il presidente Bongo. Il funzionario, secondo il «Sunday Telegraph» visiterà anche il Kenya e la Nigeria, allo stesso scopo.

La Repubblica del Gabon è uno dei paesi più ricchi dell'ex Africa francese, ma nonostante la sua autonomia continua a dipendere in maniera notevole da forniture francesi, e funzionari vengono inviati da Parigi per la gestione dei suoi affari. Il Presidente Bongo, rileva il «Sunday Telegraph», ritiene eccessiva tale dipendenza e sarebbe favorevole a ridurla, almeno nel settore delle forniture militari, rivolgendosi alla Gran Bretagna. L'idea che quest'ultima potesse intervenire in quel campo fu sottoposta al Presidente Bongo lo scorso ottobre durante la sua visita a Londra, ed egli — a quanto scrive il giornale — mostrò subito interesse.

Il ministro della difesa, dichiara il «Sunday Telegraph», ritiene che se si addiverrà ad un accordo per forniture militari con il Gabon, altri paesi dell'Africa «francofona» potrebbero mostrare interesse a tale tipo di commercio con la Gran Bretagna. Del resto, aggiunge il giornale, la Francia sta notoriamente cercando di penetrare il «mercato delle armi» nell'Africa «anglofona». *(Ansa)*

CRISI NEL PAKISTAN Sciolto il governo

Karachi, 21

Il presidente pakistano, generale Yahya Hkan, ha sciolto oggi il governo in seguito all'attuale situazione politica del paese. Il provvedimento, annunciato da un comunicato pubblicato a Karachi, ha effetto a partire da domani. *(Ansa)*

SECONDO GOLDMANN

Il futuro degli ebrei russi «incerto, non impossibile»

Zurigo, 21

Nahum Goldmann, presidente del congresso mondiale ebraico ha affermato ieri sera, parlando nel corso di una riunione dell'associazione sionista svizzera, che la situazione dei tre milioni e mezzo di ebrei, che vivono nell'Unione Sovietica, è stata eccessivamente drammatizzata, in questi ultimi mesi.

«Si tratta di una cosa buona e cattiva al tempo stesso», ha detto Goldmann che ha quindi sottolineato che il futuro degli ebrei sovietici che costituiscono la più grande comunità ebraica del mondo è incerto, ma non impossibile. Ha però aggiunto che è «una semplificazione stupida» paragonare la loro situazione a quella che esisteva per gli ebrei sotto il regime nazista.

«Nell'Unione Sovietica — ha dichiarato Goldmann — esistono indubbiamente molti avanzi di antisemitismo. Nessuno potrebbe affermare che il governo sovietico abbia fatto abbastanza per eliminarli. Ma non si tratta di una minaccia esterna. Non esiste una minaccia di sterminio fisico o di deportazione in Siberia. Il problema consiste in una minoranza che viene discriminata».

Una ragione obiettiva di questa discriminazione, ha spiegato, va ricercata nel fatto che gli ebrei sovietici si sono rifiutati di concentrarsi territorialmente come tutte le altre minoranze dell'Unione Sovietica. «Vogliono il riconoscimento dei pieni diritti di una minoranza sebbene continuino ad essere dispersi. Ciò contraddice la politica sovietica sulle minoranze».

Intanto a Tel Aviv, David Ben Gurion in partenza per Bruxelles dove parteciperà ai lavori del congresso ebraico mondiale dedicato alla situazione degli ebrei nell'Unione Sovietica, ha dichiarato ai giornalisti che gli ponevano delle domande che, a suo avviso «l'antisemitismo nell'URSS non è minore, oggi, di quanto lo fosse all'epoca degli zar». Certamente, ha aggiunto Ben Gurion, «il congresso che si aprirà a Bruxelles irrita i dirigenti del Cremlino; ma essi sono già talmente irritati verso Israele, che questo congresso non potrebbe modificare il loro atteggiamento mentre, al contrario, potrebbe rafforzare il morale degli ebrei nell'Unione Sovietica, i quali sapranno che tutto il popolo ebreo sostiene la loro lotta». *(Ansa-Upi-Ap)*

FRA GLI ASTRONAUTI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Colombo e Moro durante la visita compiuta al centro spaziale di Houston. A fianco dei due uomini politici italiani sono gli astronauti Mike Collins, a sinistra, e James Lovell. Il gruppo è davanti al prototipo di un modulo lunare

A OPERA DI MAOISTI

NUOVI EPISODI di violenza a Calcutta

Calcutta, 21

Terroristi maoisti sono penetrati in un accampamento della polizia in un quartiere suburbano di Calcutta da dove sono poi fuggiti portandosi via nove fucili e relative munizioni. La notizia è stata data da fonti degne di fede che hanno sottolineato che i terroristi sono riusciti nell'impresa malgrado l'accampamento fosse fortemente sorvegliato.

Le autorità proclamavano un coprifuoco di sei ore mentre pattuglie dell'esercito e della polizia si davano alla ricerca dei terroristi senza però riuscire a rintracciarli. Frattanto a Siliguri, una località a 480 chilometri a Nord di Calcutta, le autorità di polizia riferivano che terroristi maoisti si trovano fra 23 detenuti che hanno effettuato un riuscito tentativo di evasione.

Oggi intanto Calcutta ha riservato funerali degni di un eroe a Hemanta Basu, un leader politico di 76 anni ucciso a pugnalate sabato scorso da ignoti mentre era impegnato nella campagna elettorale. *(Ap)*

ALTRE DUE SCOSSE

TREMA ANCORA la terra a Los Angeles

Los Angeles, 21

Due scosse telluriche, considerate di «assestamento», sono state avvertite nella regione di Los Angeles ma non hanno provocato danni. La prima, di intensità moderata (grado 4,3 della scala Richter) è avvenuta alle 21,53 locali (corrispondente all 6,53 italiane) ed è durata cinque secondi. La seconda scossa, del grado 4,1 e sempre di limitata durata, è avvenuta alle 23.15 (8.15 italiane).

Il 9 febbraio una fortissima scossa tellurica nella stessa regione aveva provocato la morte di 64 persone e causato oltre trecento milioni di dollari di danni. *(Ansa)*

IL GENERALE CHE DESTITUI' CON UN COLPO DI STATO OBOTE

L'esercito proclama Amin nuovo presidente dell'Uganda

Era già ministro della difesa - Tra i primi provvedimenti disposta la revoca dello stato d'emergenza in tutto il paese

Kampala, 21

Il generale Amin ha annunciato di accettare la carica di Presidente della seconda Repubblica dell'Uganda, che gli è stata conferita dalle forze armate. Anche il governo si è pronunciato positivamente a tale proposito. Il generale Amin, oltreché presidente della Repubblica, è anche ministro della difesa; inoltre — essendo sospesi diversi articoli della Costituzione — esercita il controllo sull'esecutivo e sull'esercito, per un periodo di cinque anni.

Nell'annunciare l'accettazione della carica di capo dello stato, il generale Amin, il quale è al potere dal mese scorso, quando un colpo di stato rovesciò l'allora presidente della repubblica Milton Obote, ha reso noto anche di aver disposto la revoca dello stato di emergenza in vigore in alcune zone (specie nell'ex regno del Buganda) dal 1966 ed in tutto il paese dal 1969. Amin, il quale ha detto che Obote si serviva dello stato di emergenza per fare arrestare persone a lui sgradite o con cui era in disaccordo, ha reso noto poi che viene revocato il coprifuoco dalla mezzanotte all'alba, in vigore in tutta l'Uganda dopo il colpo di stato del 25 gennaio.

Amin ha affermato che l'Uganda rimarrà uno stato repubblicano ed unitario e non tornerà ad essere una federazione delle antiche monarchie feudali; ha però auspicato il ritorno in patria dei resti del «Kabaka» (re) Mutesa del Buganda, uno dei tre regni dell'Uganda, morto l'anno passato a Londra, perché vengano tributati loro funerali nazionali.

Intanto il Presidente della Tanzania, Julius Nyerere, ha dichiarato ufficialmente che il suo paese continuerà a riconoscere Milton Obote come presidente dell'Uganda, ed ha lanciato un appello alla nazione perché si prepari a difendersi da ogni attacco dall'esterno. Com'è noto, Obote è stato accolto in Tanzania dopo il colpo di stato che lo ha estromesso dalla carica. *(Ansa)*

IN APRILE

PROBABILE VISITA di Castro in Cile

Santiago del Cile, 21

Fidel Castro si recherebbe in visita in Cile nella seconda metà di aprile: lo annuncia il quotidiano di Santiago «Las ultimas noticias», che desume tale data dalle parole pronunciate da Allende, secondo cui una visita di Castro avrebbe luogo dopo le elezioni municipali, le quali sono fissate per i primi di aprile.

L'informazione di «Las ultimas noticias» non è stata né confermata né smentita. Il giornale aggiunge che, in vista dell'arrivo di Castro, cinque funzionari di polizia cileni stanno lavorando per controllare tutti gli stranieri entrati in Cile negli ultimi mesi al fine di accertare loro eventuali contatti con elementi anticastristi di Miami. *(Ansa)*

E' STATO FUCILATO

A MORTE NELL'IRAN trafficante d'oppio

Teheran, 21

E' stato fucilato stamane a Rezayeb, nell'Iran occidentale, un uomo di nome Hossein Shakhuiri, il quale era stato condannato a morte da un tribunale militare per avere cercato di smerciare dodici chili di oppio. Un complice di Shakhuiri ed altre quattro persone sono state condannate dalla magistratura militare all'ergastolo. *(Ansa)*

A SOLI 42 ANNI

MUORE LO SCRITTORE cecoslovacco Prochazka

Vienna, 21

Lo scrittore cecoslovacco Jan Prochazka, una figura di rilievo del movimento per dare un volto umano al comunismo nel 1968, è deceduto ieri dopo lunga malattia. Aveva 42 anni. La causa della morte non è stata rivelata. Insieme ad altri scrittori come Antonin Liehm, Pavel Kohout e Ludvik Vaculok, Prochazka venne espulso dal partito comunista nell'ottobre 1969 per avere apertamente appoggiato il regime di Dubcek e manifestato la propria disapprovazione per gli avvenimenti che si ebbero in Cecoslovacchia durante e dopo l'invasione del paese da parte delle forze del patto di Varsavia. *(Ap)*

PER IL FALSO ALLARME inchiesta a Washington

Washington, 21

Un portavoce ufficiale ha annunciato oggi che la Casa Bianca ha chiesto un rapporto sul falso allarme atomico lanciato ieri dal sistema nazionale di allarme americano, e che è stato causato come è noto da un errore. *(Ansa)*

INTERESSANTE TEORIA DI UNO STUDIOSO CALIFORNIANO VINCITORE DI UN NOBEL

Gli asteroidi potrebbero svelare le misteriose origini del cosmo

Questi corpi celesti minori sarebbero gli unici ad avere il plasma del sistema solare primario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Gli asteroidi, miriadi di piccoli corpi celesti che girano intorno al Sole in un'orbita concentrata tra Marte e Giove, potrebbero racchiudere buona parte delle risposte che gli scienziati chiedono alla Luna e agli altri pianeti per comprendere l'origine del sistema solare: lo afferma il premio Nobel Hannes Alfven, della Università della California.

«Alle origini, esisteva solo il plasma» afferma Alfven, cioè gas ionizzato, che poi si coagulò in stelle e pianeti; gli asteroidi, a parere dello studioso, nella storia dell'evoluzione cosmica, si troverebbero a metà strada tra il plasma e i pianeti. Con molta probabilità, molti di questi corpi celesti minori, poco studiati finora, posseggono una «pellicola», un rivestimento di sostanze provenienti dal «plasma» originario e tali quindi da fornire un eccellente campione di materiale tipico del sistema solare primitivo.

Ritenuti in passato frammenti di pianeti disintegratisi, gli asteroidi hanno suscitato scarso interesse nella maggior parte degli astronomi e le conoscenze scientifiche in proposito sono quindi scarse. «Sappiamo già molto, ma molto di più su Marte che su un qualsiasi piccolo asteroide» dice il professor Alfven. E invece «come regola generale — egli sottolinea — più piccolo è il corpo celeste studiato, più lontano nel tempo ci porteranno gli studi».

Normalmente si ritiene che dopo il completamento del programma di missioni lunari, gli obiettivi di maggior importanza saranno costituiti dalla concentrazione delle ricerche verso Marte e Venere.

Le informazioni racchiuse nei pianeti durante la loro formazione con il tempo sono andate in gran parte perdute. Perfino la superficie selenica, tanto antica, è stata violentemente sconvolta nel tempo da fenomeni e materiali cosmici che hanno sostanzialmente alterato quegli elementi che potevano facilitare all'uomo la comprensione della loro origine.

Ecco perché gli asteroidi, più piccoli, e in proporzioni meno colpiti dalle vicende cosmiche (oltre che con una storia evolutiva più lineare, più semplice, proprio perché di dimensioni ridotte) possono considerarsi, almeno come ipotesi, più primitivi dei pianeti e delle stelle e, quindi, più utili come fonte di dati sui primordi del cosmo.

Se la tesi di Alfven è giusta, più accurate ricerche sugli asteroidi potrebbero immediatamente portare a ulteriori e più completi sviluppi degli studi sul «plasma» non solo come elemento-chiave per conoscere l'origine del sistema solare, ma anche come punto di partenza per il controllo della «fusione nucleare», una fonte di energia virtualmente illimitata.

Mariano Benni
dell'ANSA

LO SCIENZIATO SCOMPARSO DA OLTRE SETTE GIORNI

Sarebbe fuggito negli S. U. il fisico russo da Ginevra

Questa l'opinione prevalente - Ricerche senza esito

Ginevra, 21

La polizia ha reso noto che le estese ricerche del fisico sovietico Viktor Vaghin, sparito da Ginevra una settimana fa insieme alla moglie e ai due figli, non hanno dato alcun risultato. Va facendosi sempre più precisa la sensazione che lo scienziato, che si trovava a Ginevra per lavorare presso l'organizzazione europea per la ricerca nucleare, abbia già lasciato la Svizzera con la sua famiglia e si trovi forse negli Stati Uniti.

Vaghin aveva un visto francese valido fino al 10 marzo. Comunque le ricerche della polizia svizzera continuano. Anche nel corso della perquisizione del suo appartamento e della sua auto non sono stati trovati elementi nuovi. *(Ap)*

DIECI LE VITTIME del carnevale di Rio

Rio de Janeiro, 21

E' stato annunciato ufficialmente a Rio de Janeiro che nelle prime 24 ore del carnevale di Rio sono morte 10 persone. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 20 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Mislej
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSTINA, MELITA, ALBERTA, MIRANDA, DUILIO, MARCELLA ed EGIDIO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa e Cimitero di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 20 febbraio è serenamente spirata

Maria Di Giusto ved. Visintin
d'anni 82

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie MARIA col marito ETTORE BERTOLI, NIVES col marito FIORENATO TONEATTI, BIANCA col marito BRUNO VACCARI, il fratello GIACOMO (assente), i nipoti DARIO, SERENA, FABIO e RITA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Pietro Antonini che tanto amorevolmente ha alleviato le Sue lunghe sofferenze.

Un sentito ringraziamento alle Suore Orsoline di Gretta e particolarmente a Suor Gerolama e Suor Enrica.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

† Ieri, a seguito di malattia, sopportata con rassegnazione, decedeva all'Ospedale di Trieste

Elena Gramaticopolo (Leni)
di anni 72

esule da S. Lorenzo del Pasenatico - Pola.

Ne danno il triste annuncio i fratelli avv. RICCARDO, dott. LUCIANO, la nipote LAURA CERGNA in CERLENIZZA, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 23 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto cav. Lorenzini

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto ROBERTO e WILMA SCIROCCO e le figlie.

† Il 21 febbraio è mancato ai suoi cari

Pietro Silan

Lo annunciano addolorati la sua affezionata GUERRINA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale del Centro Tumori.

I funerali partiranno oggi 22 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 19 febbraio è morto tragicamente

Leopoldo (Glauco) Jeraj

Ne danno il triste annuncio le famiglie JERAJ, TURK e COMPARA.

I funerali si svolgeranno domani martedì 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

† **Anna Bonutti**

si è spenta il 21 febbraio.

Ne danno l'annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rovis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

22.2.1966 - 1971

Salvatore Garofalo

Lo ricorda

la moglie

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Nonna Silvia

i nipoti e i pronipoti La ricordano con immutato affetto.

Famiglie DAPELO

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCO brava donna/ragazza per signora sola, trattamento familiare, ottimo compenso. Rivolgersi Palazzolo, piazza Gramsci 2, Milano, tel. 343697. 5354 B

TUTTOFARE cercasi tre ore mattina zona Roiano. Telefono 415667. 41834 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONE - risanamento muri umidi, progetto germanico, pitturazione. Telef. 36340, 746667. 21443 CC

PITTORE decoratore tappezziere laccature mobili riparazione appartamenti in genere. Tel. 724981. 21517 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 41978 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCANSI apprendista e apprendista pratica. Salone Nory, via delle Doccie n. 16, telef. 94598. 21433 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Presentarsi piazza S. Antonio 2. 71404 D

APPRENDISTA ambosesso cercasi, festività libere. Haiti, Ghega 6. 71262 D

AUTISTA Ape cercasi. Presentarsi lunedì, Torrebianca 35. 42004 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto, via Battisti 22, ore mattino. 12 D

IMPORTANTI grandi magazzini in fase trasformazione per ampliamento e sviluppo vendite cercano per riorganizzazione quadri propria sede Trieste ragioniera esperta lavori ufficio contabilità ed operazioni cassa preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Referenze. Offerte a Cassetta 42052 D SPI, 34100 Trieste.

PERSONA possidente notevole patrimonio, meridionale, senza vincoli familiari, cerca signora/signorina disposta trasferirsi. Mansioni segretaria - governo casa. Cassetta 20456 D.

SCUOLA media notificata J. Kennedy ricerca assistenti doposcuola conoscenza perfetta matematica inglese oppure tedesco. Indirizzare via Petrarca 5, Gorizia. 1107 D

TECNICO pratico radio-TV assume Universaltecnica, via Machiavelli 3, Trieste.

UFFICIO direzione sviluppo per espansione nel Friuli-Venezia Giulia, cerca personale ambosessi residente in Trieste, Gorizia, Udine et relative province. Si richiede: età minima 22-45 anni, cultura superiore, referenze controllabili. Si offre la possibilità di un lavoro con retribuzione progressiva et qualificazione dirigenziale ai primi livelli entro agosto 1971. Per fissare appuntamento con dirigente incaricato telefonare martedì ore 9-13, 15-20 al numero 762837 TS. 21465 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca affitto camera bagno o doccia. Telefono 410938 in poi. 21471 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento centro 5 stanze adatto molti usi locali d'affari zona Stazione; altro Hermet, acqua luce; locale uso studio tutti comforts (Perugino). Aurora, Ginnastica 1, telef. 750323. 600 I

A PISA CENTRO magazzini mq 1000 circa moderni pianocaricatore piazzale manovrabilità autotreni sei punti scarico contemporaneo istituzione depositi smistamento regionale esistenti autoservizi propri giornalieri. Non esclusa possibilità gestione diretta con uffici mq 200. Scrivere Casella Postale 259 Pisa. 5354 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina doccia solamente due persone adulte. Altro soffitta camera cucina affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41908 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, un vasto campionario a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71306 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefono 30358. 41954 N

ACQUISTO quadri orologi mobili salotti antichi. Telefono 81591. 20510 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41954 NN

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI drogheria avviata (rione Revoltella) vasta licenza; rivendita tabacchi centro; trattoria centro avviatissima; bar buffet tabacchi città; frutta verdura centro; parrucchiere per signora avviatissimo zona signorile affarone; casa della pantofola et vendita calzature. Aurora, Ginnastica 1. 601 R

A. BAR centralissimo, licenza completissima, via grande passaggio, 3.500.000 vendesi. Licenza trattoria mitissime pretese cedo. Cassetta 21535 R.

BUFFET centralissimo vendesi causa trasferimento. Spaccio vini vastissima licenza vendesi. Frutta verdura vendesi occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altri con giardino vera occasione vendonsi. Caffè pasticceria centro vendesi causa ritiro. Altri negozi vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi causa partenza. Salone parrucchiere vendesi. Altro cedesi gerenza. Locali centrali cedonsi affittanza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41908 R

SUPERMARKET tutte licenze vendesi causa ritiro unica occasione. Alberghi vendonsi. Lavanderia gettone macchinario nuovo completo valore diciottomilioni vendesi seimilioni trattabili, eventualmente facilitazione pagamento, macchinario tutto sotto garanzia, rara occasione rivolgersi direttamente. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41908 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI. Barcola Riviera splendida villa panoramica esentasse, garage giardino 1450 metri, 4 camere saloni hall tripli servizi. Informazioni Aurora, telef. 750323. Appartamenti liberi Grètta panoramici dilazioni, 3 camere salone; altri occupati Ginnastica, Petronio, Lamarmora liberi. Casette rustiche (Opicina), San Dorligo con terreno 350 metri. Terreni (Servola) 1700 metri costruibile; altro zona residenziale 500 metri costruzione palazzina, tre appartamenti. Zona Commerciale alta palazzina esentasse 2 appartamenti giardino. Aurora, Ginnastica 1. 602 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio - Via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, telef. 811225. Festivi: 10-12. 21335 S

APPARTAMENTI condominio, una due tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri casa nuova tre camere cucina bagno poggioli. Altro Gretta quattro camere cameretta doppi servizi piano I. Altri piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Locali affari piccoli grandi vendonsi condizione pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41908 S

APPARTAMENTO 3 camere salone doppi servizi primo ingresso accessori moderni vendo. Telefono 37915. 41998 S

APPARTAMENTO secondingresso 2 camere cucina 2 poggioli accessori moderni vendo. Telefono 37915. 41998 S

ATTICO 3 camere cucina accessori moderni nono piano vendo. Telef. 37915. 41998 S

CERCASI villa, minimo 4 camere servizi giardino possibilmente garage. Cassetta 41910 S. SPI.

CERCASI provincia Gorizia casetta due stanze servizi. Scrivere a Fermo Posta tessera n. 1696555, Gorizia. 1088 S

COMPERO villetta 4 stanze più servizi con giardino o terreno per costruire. Tel. 816507. 71366 S

LOCALI 1.100 - 400 - 200 mq vendonsi facilitazioni. Telefonare 38884, 815356. 21475 S

VILLE con giardino garage libere vendonsi. Casetta tre camere soggiorno cucinino bagno giardino vendesi. Villa bellissima tre appartamenti garage giardino terrazze cantine riscaldamento nafta vendesi causa partenza rarissima occasione. Altra villa Laggio Cadore due appartamenti vastissimo parco tutta arredata triplici servizi vendesi vero affarone. Appartamenti nuovi Grado due camere servizi veranda vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41908 S

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 27-3 da Genova, Messina, Napoli per la Australia. «Atreo» verso 22-2 da Genova, Marsiglia per l'Australia. «Europa» 23-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Usodimare» verso 22-2 da Venezia per il Sud Africa. «Vespucci» verso 23-2 da Genova per il Sud Africa. «Mirto» verso 27-2 da Livorno, Napoli, Genova per India-Pakistan ed Estremo Oriente. «Isarco» verso 25-2 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan. «Isonzo» verso 12-3 da Trieste, Napoli, Venezia, Livorno, Genova per Africa Occ., Congo, Angola. «Anna Di Maio» verso 24-2 da Livorno, Napoli, Genova per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galilei» 19-2 part. da Suva per Pago-Pago. «Marconi» 20-2 arr. a Tenerife. «Asia» 19-2 part. da Capetown per Las Palmas. «Victoria» 23-2 arr. a Mombasa da Durban. «Africa» 20-2 part. da Venezia per Brindisi. «Europa» 19-2 arr. a Durban. «Arcturus» 19-2 part. da Durban per Takoradi. «Australe» 19-2 part. da Beira per Durban. «Cap. Vito» 25-2 arr. a Durban da Napoli. «Marco Polo» 19-2 part. da L. Marques da Mombasa. «Usodimare» 24-2 part. da Venezia per Capetown. «Vespucci» 23-2 part. da Genova per Valencia. «Vivaldi» 19-2 part. da L. Marques per Durban. «A. Maglione» 21-2 part. da Venezia per Trieste. «Anna Di Maio» 24-2 part. da Livorno per Napoli. «Honestas» 27-2 part. da Dar es Salaam per Mombasa. «Sun Palermo» 4-3 arr. a Capetown da Siracusa. «Aquileia» 24-2 part. da Lagos per Douala. «Isonzo» 21-2 arr. a Marsiglia da Dakar. «Rosandra» 19-2 part. da Boma per Matadi. «Risano» 26-2 arr. a Dakar da Marsiglia. «Okito» 21-2 part. da Napoli per Trieste. «Esquilino» 20-2 part. da Singapore per Bangkok. «Palatino» 19-2 part. da Pireo per Venezia. «Quirinale» 20-2 part. da Genova per Giacarta. «Viminale» 1-3 arr. a Barcellona da Penang. «Mirto» 20-2 part. da Siracusa per Napoli. «Adige» 20-2 arr. a Durban. «Cellina» 25-2 part. da Colombo per Cochin. «Isarco» 25-2 part. da Trieste per Venezia. «Livenza» 21-2 arr. a Durban. «Capo Miseno» 22-2 arr. a Casablanca da Trieste. «Tilde» 3-3 arr. a Genova da Durban. «Atreo» 24-2 part. da Genova per Marsiglia. «Caboto» 24-2 arr. a Durban da Fremantle. «Piave» 2-3 arr. a Durban da Melbourne. «Dione» 22-2 part. da Venezia per Trieste. «Waterland» 20-2 part. da Venezia per Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 22-2 ore 17 da Genova per Napoli, Istanbul. «Enotria» 23-2 ore 17 da Genova per Marsiglia, Pireo, Famagosta, Caifa. «San Marco» 25-2 ore 7 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 25-2 ore 13 da Genova per Napoli, Rodi, Beirut, Famagosta, Izmir. «Bonmar» verso 26-2 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Tripoli-Libano, Limassol, Famagosta, Lattachia (ev.), Mersina (ev.), Adalia (ev.).

Posizione delle navi al 21-2: «Ausonia» in navigazione Famagosta - Izmir. «Esperia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Enotria» in arrivo a Napoli. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» a Genova. «San Marco» a Bari, prosegue per Venezia. «Bernina» a Beirut, prosegue per Famagosta. «Brennero» in navigazione Izmir - Napoli. «Stelvio» a Venezia. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Beirut. «Chioggia» a Genova. «Udine» in navigazione Mersina - Catania. «Vicenza» in navigazione Izmir - Salonicco. «Giada» in navigazione Mersina - Venezia. «Bonmar» in navigazione Adalia - Bari. «Mida» in navigazione Trieste - Pireo.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 23-2. «Bonmar» verso 24-2.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) - V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopje Atene - Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene Skopje Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica